



RAPPORTO DI VALUTAZIONE 2021

**La Politica regionale di sviluppo
della Valle d'Aosta 2014/2020**

**La Politique régionale de développement
de la Vallée d'Aoste 2014/2020**

Politica regionale di sviluppo 2014/20

Rapporto di valutazione 2021

Per la redazione del Rapporto: Esperti esterni del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale:
Alberto VERGANI, Fabrizio SCOTTI, Daniele IETRI, Angela Rosa ROLLANDO

Per il coordinamento e la discussione del Rapporto:
Nadia PETTERLE, Francesca BARUCCO, Gianluca TRIPODI, Davide GENNA, Alessandro ROTA

Segreteria tecnica del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale
Elena FAVOLE, Paolo VIGON, Isabel Annamaria THIELKE

Executive Summary

Il presente Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (d'ora in avanti PRS 2014/20) è stato realizzato in continuità – dal punto di vista metodologico e della sua impostazione generale – con il *Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2018* della PRS stessa.

In termini sostanziali, l'aggiornamento – svolto nel periodo marzo-settembre 2022 sulla base di un disegno di metodo misto, *desk* per la componente di analisi della documentazione esistente e *field* per la componente, invece, di interviste a stakeholder e attori regionali della PRS – è consistito nel ricostruire e mettere in relazione due ambiti:

- a) la dinamica del contesto regionale valdostano nel periodo di *funzionamento* della PRS, nei suoi tratti principali e qualificanti;
- b) l'attuazione, soprattutto nei suoi elementi *di merito* in quanto evidenze delle strategie effettive di implementazione, sia dei singoli Programmi che compongono la PRS sia della PRS nel suo complesso.

Tutto ciò al fine di mettere in luce elementi utili a valutare se la PRS, nelle sue diverse articolazioni e strategie di *messa in opera*, si sia complessivamente rivelata *coerente* – in una logica di sostegno o di contrasto a seconda dei casi – con le principali dinamiche del contesto regionale nel periodo di riferimento del presente Rapporto.

L'esito di questa operazione di aggiornamento è, rispetto alla PRS, largamente positivo, dato che emerge un'ampia coerenza tra:

- 1) le allocazioni finanziarie effettive – intese come *impegni di spesa* – dei vari Programmi (e, quindi, della PRS 2014/20 nel suo complesso) a tutto il 2021;
- 2) le traiettorie del contesto regionale a tutto il 2021 (in particolare per quanto riguarda le dimensioni di tipo ambientale, economico e sociale della Valle d'Aosta);
- 3) il giudizio sul contributo che la PRS, nelle sue articolazioni *di Programma*, ha dato al *governo* complessivo delle dinamiche attuative.

Nel complesso, le variabili caratterizzanti le dinamiche del contesto di partenza, al **2014¹** sono così riassumibili:

l'economia valdostana [appariva] ... frenata sul piano interno, con una contrazione dei consumi privati, dovuta soprattutto alla forte riduzione del reddito disponibile, e con investimenti rallentati, in ragione delle difficoltà sul lato della domanda, delle criticità di accesso al credito, del quadro di incertezza e, per quanto attiene l'ambito pubblico, da politiche di bilancio rigorose. Il commercio estero ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non è riuscito a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole. [...] A livello settoriale, il settore primario era costituito da circa 3.500 aziende e si caratterizzava per essere un'agricoltura di montagna, la cui produzione prevalente (oltre il 60%) derivava dalla zootecnia e dai prodotti alimentari connessi (carni e latte). Le coltivazioni agricole spiegavano circa il 10% del valore aggiunto del settore. Nel corso del decennio 2004-2014 si è registrato un nuovo ridimensionamento dell'agricoltura, che, tuttavia, ha portato ad una concentrazione dei terreni agricoli, degli allevamenti e del numero di aziende. Invece, l'insieme delle attività industriali era rappresentato da circa 3.500 imprese, di cui poco meno di tre quarti operanti nel settore delle costruzioni. Per quanto riguarda il manifatturiero, le ridotte dimensioni complessive e la prevalente natura di aziende di subfornitura costituiscono certamente un punto di fragilità. Anche il comparto delle costruzioni viveva una situazione di difficoltà per un insieme di motivi, solo in parte spiegati dalla crisi internazionale. Il settore turistico rivestiva un ruolo rilevante dato che incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione e concentra circa il 14% delle imprese attive. [...] Il territorio regionale presenta[va] significative risorse ambientali tutelate da specifici strumenti normativi e gestionali. Tuttavia, i suoi caratteri peculiari lo rendono particolarmente vulnerabile e potenzialmente soggetto a pressioni significative. Il principale elemento di criticità ambientale deriva dal rischio di dissesto dei suoli, giacché oltre il 70% dei comuni è classificato nella fascia di rischio elevato per la pericolosità di dissesto idrogeologico. Infine, dal punto di vista strutturale, la rete stradale e autostradale [era] ben sviluppata e consente di raggiungere agevolmente

¹ Si veda oltre per le fonti degli estratti riportati qui di seguito.

la maggior parte del territorio, il Piemonte e i due Stati confinanti. Non si può, invece, dire altrettanto per la rete ferroviaria così come per la rete del trasporto pubblico su gomma, che a causa degli elevati costi gestionali, risulta carente nelle aree più marginali a bassa densità abitativa.

Mentre la *fotografia* del contesto socioeconomico al **2020-2021** segnala innanzitutto

la gravità e l'eccezionalità dell'emergenza derivante dalla pandemia di Covid-19 [la quale] segna, senza dubbio, un punto di rottura, una frattura profonda tra il prima e il dopo. La frenata dell'economia regionale a seguito della pandemia è avvenuta mentre il sistema economico regionale operava un'uscita rallentata dalla crisi, iniziata nel 2008 e mai superata completamente.

A ciò si aggiungono alcuni fattori chiave, raffiguranti le dinamiche evolutive del contesto (selezionati tra i più pertinenti rispetto alla valutazione della PRS):

i residenti in regione sono in calo consecutivamente da 7 anni. La contrazione della popolazione regionale nel periodo è dovuta alla caduta della natalità e al raffreddamento dei flussi migratori soprattutto in ingresso; la domanda interna per consumi si è contratta nel 2020 di quasi il 12% ma prima del 2020, i consumi presentavano saldi positivi dal 2014; il sistema produttivo valdostano si è ridimensionato, un processo che nel 2019 sembrava essersi quasi arrestato ma è ripreso nel 2020 (-0,7%). A giugno 2021 (DEFR 2022-2024), il numero delle imprese attive era leggermente incrementato ma nel complesso il costante calo delle imprese nel periodo della crisi (quella successiva al 2008) ha fatto sì che tra il 2007 ed il 2020 il numero delle imprese si sia complessivamente contratto di quasi 2.000 unità (-15,1%); dal punto di vista settoriale, nel confronto tra il dato 2020 e il triennio precedente, il calo più importante delle assunzioni riguarda le attività manifatturiere (-43,5%), il commercio (-36%), l'alloggio e ristorazione (-45%), i trasporti (-35,5%), anche se va sottolineato che circa la metà della contrazione degli ingressi è spiegata dal solo settore alloggio e ristorazione. Nel 2019 rispetto al 2008 l'occupazione si è ridotta nelle costruzioni del 34%, nell'industria in senso stretto del 7%, dell'industria nel suo complesso del 20% e nel settore primario del 13% a fronte di un aumento di quella nei servizi (+4,4%) e di quella del comparto commercio, alberghi e ristoranti (+7%); infine, sul fronte ambientale e del territorio, il principale elemento di criticità deriva dal rischio di dissesto dei suoli, in quanto ... tutti i comuni regionali sono interessati da pericolosità da frana elevata o molto elevata e da pericolosità idraulica media. Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, secondo gli ultimi dati disponibili, la Valle d'Aosta, rispetto alle altre regioni, presenta la quota minore di tutti i gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto, ecc.), oltre che un trend decrescente. [...] Quanto all'energia, infine, la Valle d'Aosta ha la peculiarità di disporre di un'abbondante risorsa idrica, utilizzata da tempo per la produzione di energia elettrica, che determina una produzione di energia superiore a quanto richiesto per gli utilizzi regionali.

Pertanto, le dinamiche caratterizzanti l'evoluzione delle variabili macroeconomiche, ambientali e sociali nel periodo 2014/20, sono state rapportate - ed è il primo versante dell'analisi svolta - alle principali direttrici della PRS in termini di Risultati Attesi², sintetizzata nella tabella³ sotto riportata. Dall'analisi effettuata emergono la centralità degli interventi relativi al comparto agricolo (che in realtà riguarda, più ampiamente, tutto il fronte del presidio e della manutenzione *attiva* del territorio regionale, soprattutto montano), la valorizzazione del patrimonio culturale (a beneficio anche del comparto turistico, centrale nell'economia della Valle), il sostegno alla innovazione nelle imprese, la riduzione dei divari digitali a livello territoriale e nell'accesso ai servizi (digitali), nonché il contrasto alla disoccupazione e alla dispersione scolastica e formativa.

² O Misura, nel caso del Programma di sviluppo rurale.

³ La tabella include i RRAA/Misure con impegni superiori a 10Meuro.

Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura a maggiore consistenza finanziaria
(> 10Meuro di impegni ammessi, al 31.12.2021)

Risultato atteso (per PSR: Misura)	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	21.396.882	19.777.257	16.102.524
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	23.252.598	17.037.831	12.492.885
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	30.701.322	27.892.264	19.781.167
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	11.881.327	11.881.327	8.941.563
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.831.567	10.831.567	8.463.867
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	25.056.191	25.056.191	16.581.713
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	34.573.625	34.573.625	27.780.943
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	56.843.927	56.843.927	53.335.416

Si tratta di linee di intervento che *incrociano* in maniera evidente – ed è il secondo versante considerato – le traiettorie più importanti del contesto regionale nel periodo in esame, un *tempo* di fatto divisibile in tre fasi: quella successiva all'esaurirsi delle conseguenze della crisi globale del 2008 (ovvero dal 2014 al 2019); quella coincidente con il manifestarsi *acuto* e immediatamente post-acuto della pandemia (corrispondente al 2020 e all'inizio del 2021) e quella, infine, del cosiddetto *new-normal* pandemico (dal 2021 a oggi). In questo scorcio temporale, gli indicatori dello *European Social Scoreboard* (ESS), centrati su variabili di tipo socio-economico, mostrano - nel confronto 2014-2021 - un miglioramento della situazione valdostana per la grande maggioranza dei fenomeni e delle variabili considerate⁴, in particolare per gli indicatori relativi alla povertà e all'esclusione sociale. Fanno eccezione, mostrando peggioramento o stabilità, invece, gli indicatori riguardanti il tasso di attività e la disoccupazione giovanile. Per quanto concerne, gli indicatori relativi alla Strategia Europa 2020 (EU2020) (prendendo in considerazione unicamente quelli non già rientranti nello ESS) essi segnalano un calo della spesa totale in R&S (nel confronto 2010-2021) a fronte, invece, di un aumento della già elevata "percentuale di consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili" (manca, invece, il dato al 2021 relativo alle emissioni di CO₂).

In particolare, Il confronto tra il dato di partenza e lo stato attuale delle variabili socioeconomiche alle quali afferiscono generalmente anche gli interventi ricompresi dalla PRS 2014/20 e dai Programmi che la compongono, fa emergere un contributo **relevante apportato** dalla PRS 2014/20 rispetto:

- al miglioramento della condizione di: persone con disabilità, con svantaggio sociale, detenuti/ex-detenuiti (grazie al Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione-FSE), occupati/e nelle imprese private (Programma FSE);
- a: il miglioramento della connettività sul/del territorio (superamento del *digital divide*, Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione-FESR), la digitalizzazione dei processi della/nella Pubblica Amministrazione (Programma FESR), il mantenimento del livello di sviluppo del comparto agricolo (Programma di Sviluppo rurale-FEASR), il finanziamento degli interventi strutturali (Programma FEASR), il sostegno alle aziende agricole in difficoltà (indennità compensative, Programma FEASR), il sostegno agli allevamenti (aziende di allevamento, Programma FEASR).

Emerge, invece, un contributo **significativo** rispetto

- al miglioramento della condizione di: persone interessate da (anche nuove) povertà e (rischi di) marginalità (Programma FSE), OSS con qualifica (Programma FSE), donne/uomini con esigenze di conciliazione vita-lavoro/familiare (Programma FSE), persone anziane (Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra), progetti-pilota), persone con disabilità (Programma Italia-Francia (Alcotra), ambito lavorativo-occupazionale), giovani (Programma Italia-Francia (Alcotra), progetti-pilota), persone con bisogni *di salute* conclamati (Programma Italia-Francia (Alcotra), progetti-pilota), non-occupati (formazione, Programma FSE);

⁴ Si rimanda al Cap. 1 per il dettaglio degli indicatori.

- a: il contrasto al cambiamento climatico in alta montagna (Programmi di Cooperazione territoriale - CTE); il miglioramento della comunicazione del rischio ai cittadini/e (Programmi CTE), la qualificazione della ricerca, l'innovazione, sviluppo e internazionalizzazione nelle/delle imprese (Programma FESR), il contrasto all'abbandono del territorio (Programma FEASR), il sostegno agli alpeggi con animali (Programma FEASR), l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (Programma FESR), l'infrastrutturazione della fibra ottica (Programmi FESR, FEASR e FSC), il sostegno al comparto turistico (Programmi FESR e Italia-Francia (Alcotra), la mobilità sul territorio (Programma FESR e risorse nazionali a valere sulla legge di stabilità nell'ambito delle Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis).

In sintesi, il contributo che i Risultati Attesi/Misure della PRS 2014/2020 finanziariamente più rilevanti (in termini di impegni ammessi e quindi caratterizzanti la PRS stessa) hanno dato alla gestione e al governo dei più importanti cambiamenti intercorsi nell'ultimo settennio a livello regionale appare così sintetizzabile⁵:

- il RA/Misura relativa a *Innovazione e imprese* (1.1) ha apportato un contributo significativo alla tenuta e qualificazione, a seconda dei casi, dei settori produttivi dell'economia regionale;
- il RA/Misura dedicata alla riduzione dei *divari digitali* (2.1) ha dato anch'essa un contributo significativo alla tenuta/qualificazione dei settori produttivi regionali e un contributo rilevante alla infrastrutturazione tecnologica e digitale del territorio;
- il RA/Misura centrata sull'*Offerta e fruizione del patrimonio culturale* (6.7) ha fornito un contributo rilevante, e non sorprende, alla valorizzazione e tutela dei territori nonché alla valorizzazione e tutela dei beni culturali;
- il RA/Misura finalizzata alla *occupazione delle persone disoccupate e in condizione di debolezza* (8.5) ha contribuito significativamente alla ottimizzazione (nella congiuntura favorevole o sfavorevole a seconda dei periodi) delle *chances* occupazionali dei destinatari/e degli interventi nonché un contributo rilevante alla inclusione sociale (anche attraverso il lavoro) dei soggetti più vulnerabili;
- il RA/Misura volta a contrastare il *fallimento formativo e la dispersione scolastica* (10.1) ha contribuito in modo significativo alla qualificazione e sviluppo del capitale umano regionale (in particolare quello giovanile) e un contributo rilevante all'inclusione e coesione sociale (come effetto della riduzione della dispersione);
- il RA/Misura a sostegno delle *immobilizzazioni materiali* nel settore agricolo (M04) ha apportato un contributo significativo al mantenimento dell'occupazione nel settore e alla qualificazione dell'ambiente, nonché un contributo rilevante alla tenuta complessiva del settore agricolo e alla valorizzazione e tutela dei territori;
- infine, profili di contributo del tutto analoghi a quelli appena descritti sono attribuibili alle RRAA/Misure consistenti nei pagamenti *agro-climatici* (M10) e nelle *indennità* (M13).

⁵ Si rimanda alle Conclusioni per la spiegazione della logica sottostante i giudizi di contributo espressi in relazione ai diversi Risultati attesi/Misure della PRS 2014/2020.

Indice del documento

Premessa: finalità e contenuti del presente Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 della Politica regionale di sviluppo 2014/20	9
Il percorso di lavoro e le fonti	11
1. La dinamica del contesto regionale al 31 dicembre 2021	13
La situazione al 2014-2015.....	13
La situazione al 2020-2021.....	17
L’impatto della pandemia sul turismo (DEFER 2022-2024).....	19
Il mercato del lavoro regionale, un aggiornamento al 2021 (OES, 6/22).....	22
2. Lo stato d’attuazione della Politica regionale di sviluppo: i principali elementi di merito	26
Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR).....	26
Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FSE).....	27
Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR) 2014/20.....	29
I Programmi di Cooperazione Territoriale europea	31
Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra) 2014/20.....	31
Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20	36
Il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino	37
L’attuazione dei Progetti strategici ‘Bassa Via della Valle d’Aosta’ e ‘Aree interne’.....	38
Bassa Via della Valle d’Aosta	38
Le Aree interne valdostane del periodo di programmazione 2014/20 (SNAI)	41
3. L’avanzamento attuativo della Politica regionale di sviluppo al 31 dicembre 2021	45
4. La Politica regionale di sviluppo 2014/20 nelle rappresentazioni e nei giudizi di un panel di testimoni privilegiati	61
Il contributo del Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FESR).....	62
Il contributo del Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FSE).....	62
Il contributo dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea	63
Il contributo della Politica regionale di sviluppo alla tutela dell’ambiente.....	65
La Strategia delle Aree interne e la Politica regionale di sviluppo	65
5. Conclusioni	67

Premessa: finalità e contenuti del presente Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2021 della Politica regionale di sviluppo 2014/20

Nel Piano unitario di Valutazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (PUV), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 368 del 18 marzo 2016 e aggiornato, con riguardo al paragrafo 6.1 “Le valutazioni previste”, con deliberazione n. 1724 in data 30 dicembre 2021, sono state definite le analisi valutative che accompagnano l’attuazione di tale politica, nonché gli approcci, i metodi e gli strumenti selezionati per rispondere alle domande valutative.

Nello specifico, il PUV articola la valutazione della PRS 2014/20 in tre momenti: il primo, che si è sostanziato in un Rapporto rilasciato a dicembre 2018, concernente la valutazione dell’implementazione dei diversi Programmi che compongono la PRS; il secondo, relativo all’aggiornamento, al 31 dicembre 2021, della valutazione condotta al 31 dicembre 2018; infine, una valutazione conclusiva fissata a dicembre 2022.

In coerenza con questo quadro, il presente Rapporto di valutazione è stato impostato in continuità con quanto sviluppato nel Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2018, adottando sostanzialmente lo stesso impianto metodologico che ha governato le analisi e che fa diretto riferimento a quanto descritto nel PUV.

Pertanto, il Rapporto è stato realizzato in modo funzionale alla trasversalità della politica e ha riguardato l’analisi di implementazione dei Programmi e, a livello strategico, la loro capacità sia di intervenire sulle principali dinamiche del contesto regionale, sia di contribuire alle macro-priorità strategiche della Strategia Europa 2020⁶. E’ stata, pertanto, svolta, come già nel precedente Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2018 e come indicato nel PUV⁷, una sorta di meta-valutazione finalizzata a ricostruire e valorizzare sulla base di una teoria del programma i contributi più rilevanti al conseguimento delle finalità strategiche della PRS 2014/20 (priorità e obiettivi).

Dal punto di vista del metodo, il Rapporto è stato costruito sia attraverso un’attività *desk* di ricostruzione e analisi di dati ed evidenze di merito sull’attuazione dei Programmi (derivate sia dal sistema di monitoraggio della PRS, sia da studi e indagini di tipo valutativo o descrittivo prodotte da soggetti interni o esterni all’Amministrazione), sia attraverso la conduzione di un’indagine diretta presso un panel di *stakeholder* e attori della PRS.

Sotto il profilo temporale, l’attività è stata svolta nei mesi compresi tra marzo e settembre 2022 secondo un’articolazione che ha visto, dapprima, lo svolgimento delle operazioni di recupero e analisi della cospicua documentazione disponibile (marzo-giugno⁸) e, successivamente, la realizzazione delle interviste (luglio e agosto) e la stesura del documento finale (settembre).

In coerenza con l’impianto appena descritto, la struttura del Rapporto è la seguente: in primo luogo (cap. 1), sarà descritto il contesto regionale nei suoi principali cambiamenti – in particolare quelli rilevanti per la PRS – relativi al periodo 2014/20; successivamente (Cap. 2), saranno proposti i più importanti elementi di merito dell’attuazione dei Programmi della PRS per come rappresentati nei più recenti documenti di avanzamento oppure di valutazione dei Programmi stessi; a ciò seguirà (Cap. 3) la presentazione dell’avanzamento attuativo della PRS 2014/20 a tutto il 2021 per come descritto dai dati di monitoraggio della politica stessa; infine, nel Cap. 4, sarà proposta un’analisi delle interviste effettuate (16 in tutto) con priorità ai contenuti pertinenti e utili per la valutazione della PRS 2014/20. Da ultimo, il Rapporto si chiuderà con delle conclusioni che *tireranno le fila* rispetto alla coerenza tra l’intervento

⁶ Cfr. PUV – par. 2.6, pagina 14.

⁷ Cfr. PUV – par. 5.1 pagina 41.

⁸ Peraltro, nei mesi successivi, la documentazione raccolta è stata ulteriormente integrata con quella resa disponibile dalle Autorità di gestione nel periodo estivo.

della PRS 2014/20, nelle sue diverse articolazioni di Programma e le principali traiettorie di cambiamento del territorio e della società valdostana negli ultimi sette anni.

Il percorso di lavoro e le fonti

Il Rapporto è stato prodotto sia valorizzando, rispetto alla sua centratura, una serie di fonti esistenti a livello regionale, sia attraverso un'attività originale di interlocuzione semi-strutturata con 16 *stakeholder* o, comunque, soggetti direttamente coinvolti oppure *osservatori* della PRS 2014/20 nelle sue diverse articolazioni.

La prima componente, come precedentemente rappresentato, si è sostanziata nell'analisi *desk* dapprima e, successivamente, nell'individuazione ed estrazione dei contenuti pertinenti delle seguenti fonti:

- in relazione al contesto regionale e alle sue dinamiche: i documenti strategici regionali relativi ai periodi di programmazione 2014/20 e 2021/27⁹; il Documento di economia e finanza regionale per il triennio 2022/24¹⁰; i materiali veicolati nel 2021 nel corso dell'evento Giornata dell'Economia¹¹; la Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta relativa all'anno 2020¹²; il Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, predisposto dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL)¹³, gli esiti delle rilevazioni condotte dall'Istat sulla situazione e sulle prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19¹⁴ e la nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta relativa all'anno 2021, aggiornata al primo semestre 2022¹⁵;
- in relazione all'attuazione dei Programmi della PRS 2014/20: *Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)*, *Rapporto tematico 2/2021 (Valutazione monitoraggio, gestione e governance del POR FSE, aggiornato a tutto il 2019)*; *Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)*, *Relazione di attuazione annuale a tutto il 2021*; *Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)*, *Secondo Rapporto di valutazione intermedia (3/2022)*; *Programma di Sviluppo rurale (FEASR)*, *Rapporto di valutazione tematico 2021*; *Programma di Sviluppo rurale (FEASR)*, *Rapporto di valutazione annuale 2021*; *Programma di Sviluppo rurale (FEASR)*, *Relazione di attuazione annuale 2020*; *Programma di Sviluppo rurale (FEASR)*, *Rapporto di valutazione intermedia (2019)*; *Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)*, *Relazione annuale di attuazione 2021 (2022)*; *Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)*, *Il° Rapporto di valutazione intermedia (2022)*; *Programma di Cooperazione Territoriale transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra)*, *Rapporto annuale di esecuzione a tutto il 2020 (2021)*; *Programma di Cooperazione Territoriale transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra)*, *Rapporto annuale di esecuzione a tutto il 2021 (2022)*; *Programma di Cooperazione Territoriale transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra)*, *Valutazione di impatto (Rapporto finale, gennaio 2020)*; *Programma di Cooperazione Territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera*, *Rapporto di esecuzione a tutto il 2020 (2021)*; *Programma di Cooperazione Territoriale transnazionale Spazio Alpino*, *Final Report 2019 (2020)*; *Programmi di Cooperazione Territoriale europea (CTE)*, *Rapporto di valutazione in itinere dei progetti CTE (9/2020)*; Progetto Strategico Bassa Via, *Relazioni di attuazione a tutto il 2021 dei singoli progetti/azioni (2022)*; GAL-Valle d'Aosta, *Report attività 2021 (aggiornato al 31/12/2021)*, Aosta, 2022;
- in relazione alla PRS 2014/20 nel suo complesso: dati di attuazione forniti dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei, aggiornati al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda, invece, la componente *di campo*, le interviste realizzate – tutte individuali e a distanza – hanno coinvolto interlocutori/ici segnalati/e dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei¹⁶ e si sono basate sulla traccia di seguito illustrata, di volta in volta opportunamente adattata al profilo e alla posizione del/la singolo/a intervistato/a. L'interlocuzione ha proposto alle persone coinvolte di riflettere su:

- i 3-4 *fenomeni* più importanti che hanno caratterizzato, nel periodo compreso tra il 2014 e il 2021, il territorio valdostano rispetto all'ambito di presidio dell'intervistato/a, evidenziando sinteticamente, per quanto possibile, la situazione nel 2014 e quella a fine 2021;

- le principali politiche, misure, interventi, di competenza regionale (in primo luogo, includendo qui anche le politiche dell'Unione europea attuate dalla Regione) e statale (se rilevanti) che hanno *contribuito* (a sostegno o a contrasto, per semplificare) alle dinamiche dei fenomeni indicati nella punto precedente;
- le politiche (misure, interventi, eccetera) – tra quelle indicate al punto precedente – che appartengono (in tutto o in quota importante) al campo della PRS 2014/20 (ovvero ai Programmi FESR, FSE, CTE, FEASR, Servizi essenziali Aree interne e ai Piani FSC¹⁷).

I contenuti di ogni intervista, oggetto di minute ma non di registrazione, sono stati analizzati dal punto di vista concettuale e dei riferimenti, in particolare valutativi, rispetto alla PRS 2014/20 in modo tale da ricavarne un quadro relativo sia ai singoli Programmi sia ad alcuni temi-chiave della PRS stessa. In ragione della finalità di queste interviste rispetto alla valutazione della PRS 2014/20, le evidenze da esse emergenti sono state riportate alle diverse componenti della PRS 2014/20 oggetto di valutazione.

⁹ Per il documento strategico relativo al periodo di programmazione 2014/20, si veda la deliberazione del Consiglio regionale n. 1831/XIV in data 24 febbraio 2016, per il ciclo finanziario 2021/27, si veda, invece, il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 894/XVI in data 6 ottobre 2021.

¹⁰ Approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1122/XVI in data 16 dicembre 2021, consultabile al seguente link: <https://www.regione.vda.it/finanze/bilancio/pdf/DEFR-2022-2024.pdf>

¹¹ Dario CECCARELLI, Osservatorio economico e sociale regionale, intervento e materiali diffusi nell'ambito della Giornata dell'economia 2021 'La Valle d'Aosta nel 2020' -, consultabile qui: https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz_i.asp

¹² Dario CECCARELLI, Osservatorio economico e sociale regionale (a cura di) (ottobre 2020) 'Da una crisi all'altra: economia e società di fronte alla pandemia', Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta - Anno 2020, consultabile qui: https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz_i.asp

¹³ Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL), Rapporto di valutazione al 31 dicembre 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, consultabile qui: <https://new.regione.vda.it/Media/Regione/Hierarchy/1/144/Rapporto%20di%20valutazione%202018.pdf>

¹⁴ ISTAT, *Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria COVID-19*, 4/2/2022, https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT-COVID-IMPRESE_2022.pdf

¹⁵ Dario CECCARELLI, Osservatorio economico e sociale regionale (a cura di) (ottobre 2022) 'Recuperi e incertezze: economia e società valdostane nel post pandemia', Nota sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta - Anno 2021 e aggiornamento al primo semestre 2022, consultabile qui: https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz_i.asp

¹⁶ L'elenco è riportato nel Cap. 4.

¹⁷ In attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ha proceduto, con riferimento ai cicli di programmazione 2000/06, 2007/13 e 2014/20, in sostituzione della pluralità dei documenti programmatici variamente denominati, a una riclassificazione di tali strumenti in un unico Piano operativo denominato "Piano sviluppo e coesione" (PSC).

1. La dinamica del contesto regionale al 31 dicembre 2021

Con la finalità di ricostruire la dinamica del contesto regionale valdostano in relazione agli ambiti di interesse e intervento della PRS 2014/20 sono presentati, in questo primo capitolo, distintamente per il 2014-2015 e per il 2020-2021, una serie di elementi descrittivi, ma soprattutto di commento e interpretazione (se e quando disponibili), della situazione valdostana. Quelli riportati di seguito sono tutti estratti sostanzialmente letterali da fonti regionali, indicate in modo esplicito.

La situazione al 2014-2015

L'analisi di contesto contenuta nel Quadro strategico regionale della Politica regionale di sviluppo 2014/20, approvato dal Consiglio regionale a febbraio 2016, costituisce la *baseline* rispetto al periodo considerato:

- A inizio 2014, la **popolazione residente** in Valle d'Aosta era pari a 128.591 individui, dei quali 62.753 maschi e 65.838 femmine. I **cittadini stranieri** rappresentavano circa il 7% dei residenti. La distribuzione della popolazione per le tre macro **classi di età**, riferite alle fasi pre-lavorativa, lavorativa e post lavorativa, mostra che circa il 14% dei residenti ha meno di 15 anni, il 64% è in età lavorativa, mentre il restante 22% ha 65 anni e oltre. L'**aumento demografico** avvenuto in Valle d'Aosta tra il 2001 ed il 2011, sebbene sia dovuto in larga parte (80%) alla crescita dei cittadini stranieri, si è realizzato anche in ragione di un aumento, seppure modesto, dei cittadini italiani (+1,3%).

- L'economia valdostana tra il 2007 ed il 2012 peggiora progressivamente, fino a toccare il punto più critico nel 2009, anno in cui il **Pil regionale** si contrae in termini reali del -5,8%. I successivi anni ci restituiscono un trend contrastato, ma nel biennio 2011/12 si registrano ulteriori rallentamenti; in particolare, nel 2012 si manifesta un nuovo significativo episodio recessivo (-3,5%) e per il 2013 e per il 2014 vengono stimati ulteriori saldi negativi. L'economia valdostana appare dunque frenata sul piano interno, con una contrazione dei consumi privati, dovuta soprattutto alla forte riduzione del reddito disponibile, e con investimenti rallentati, in ragione delle difficoltà sul lato della domanda, delle criticità di accesso al credito, del quadro di incertezza e, per quanto attiene l'ambito pubblico, da politiche di bilancio rigorose. Il commercio estero ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non è riuscito a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole.

- L'**industria** esce da questa fase congiunturale [2007-2012] ulteriormente ridimensionata, anche perché oggetto delle principali difficoltà economiche. Il **settore terziario**, pur non essendo esente dalla crisi e pur evidenziando andamenti non lineari, registra tuttavia performance relativamente positive (crescita del valore aggiunto, aumento delle imprese attive, crescita occupazione).

- L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto, seppure con un certo lag temporale, impatti rilevanti sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. Il livello dell'**occupazione** è andato contraendosi, a fronte di un maggiore aumento della **partecipazione al mercato del lavoro**. Queste due tendenze, unitamente al rallentamento dell'economia, hanno quindi determinato un sensibile incremento dell'area della disoccupazione. Nel 2014 il **tasso di disoccupazione** ha raggiunto il valore massimo dal 2004 (8,9%), mentre il tasso di occupazione si è contratto, attestandosi al 66,2%. Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta, che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti. L'occupazione, nel 2014, ammontava a 55.100 unità, le forze di lavoro sfioravano le 60.500 unità, mentre l'area della disoccupazione si attestava, in media, attorno alle 5.400 unità. I trend recenti hanno determinato un aumento del **tasso di attività** (15-64 anni), passato, tra il 2007 e il 2014, dal 70,5% al 72,8%, una riduzione del **tasso di occupazione** 15-64 anni (dal 68,2% al 66,2%) ed un contestuale e sensibile aumento del **tasso di disoccupazione** (passato dal 3,2% all'8,9% del 2014). In crescita risultano anche le forze di lavoro potenziali, in particolare la componente maschile, nonostante questa condizione permanga prevalentemente femminile (57% delle forze lavoro potenziali). Con riferimento ai giovani **Neet** (Not in Education, Employment or Training), si osserva che, nel 2014, in Valle d'Aosta, il 19% della popolazione tra 15 e 19 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo. Il dato della Valle d'Aosta si colloca però ben al di sotto della media nazionale (26,2%), mentre risulta allineato a quello del

nord-ovest (19,3%). ... L'occupazione femminile evidenzia una crescita mentre l'occupazione maschile si contrae. La crisi ha portato a rafforzare il processo di **terziarizzazione** dell'occupazione alla quale si accompagna la minore capacità di occupazione del **settore pubblico** (in ragione delle politiche di contenimento della spesa pubblica che hanno sensibilmente ridotto i fabbisogni occupazionali, diretti e indiretti, del comparto pubblico, sia attraverso il contenimento del turnover sia attraverso norme di natura amministrativa e finanziaria).

- Lo stock di **imprese attive** in Valle d'Aosta, alla fine del 2014, era pari a 11.650 unità, ma al netto delle imprese agricole questo valore scende a poco meno di 10.200 unità. Si tratta di un valore in contrazione, rispetto al 2007, di circa 1.030 unità (-8,9%); anche considerando le sole aziende extra-agricole, le unità attive risultano ridursi (-3,3%, pari ad una perdita di circa 340 imprese). Disaggregando il dato generale, emergono, però, trend disomogenei: in primo luogo, con riferimento agli andamenti settoriali (riduzione per il secondario e crescita per il terziario), di cui si è già detto; in secondo luogo, in relazione alla **forma giuridica**, in quanto diminuiscono le ditte individuali (-14,1%) e le società di persone (-10,7%), mentre aumentano le società di capitale (+24,7%) e le altre forme (cooperative, consorzi, ecc.) (+2,7%); si tratta, peraltro, di una conferma di una tendenza che si sviluppa da ormai oltre un decennio. Queste dinamiche hanno determinato una rilevante modificazione nella struttura del tessuto delle imprese regionali, portando, in particolare, ad incrementare il peso delle società di capitale (nel 2014 pari al 13,7%) ed a contrarre quello delle ditte individuali (59,4%). Tuttavia, a fine 2014, la ditta individuale si conferma ancora come la forma giuridica di gran lunga prevalente rispetto alle altre.

- Le **aziende artigiane** costituiscono una parte rilevante del sistema delle imprese, rappresentando nel 2014 circa un terzo del totale delle imprese locali (33,5%). Nonostante il sistema delle imprese sia andato assumendo caratteri di maggiore complessità e pur componendosi di alcuni rilevanti global players, esso resta: da un lato, fortemente **parcellizzato** e fondato prevalentemente su **aziende di piccole e piccolissime dimensioni**; infatti, l'81% delle imprese attive in Valle d'Aosta ha al massimo tre addetti e circa il 45% di esse ha un volume d'affari inferiore a 50.000 euro; dall'altro, con un **grado di apertura**, come interscambio commerciale con l'estero, piuttosto modesto e significativamente inferiore del dato medio nazionale e di quello dell'Italia nord-occidentale.

- A livello settoriale, il **settore primario** è costituito da circa 3.500 aziende e si caratterizza per essere un'agricoltura di montagna, la cui produzione prevalente (oltre il 60%) deriva dalla zootecnia e dai prodotti alimentari connessi (carni e latte). Le coltivazioni agricole spiegano invece circa il 10% del valore aggiunto del settore. Nel corso dell'ultimo decennio si è registrato un nuovo ridimensionamento dell'agricoltura, che, tuttavia, ha portato ad una concentrazione dei terreni agricoli, degli allevamenti e del numero di aziende. (...) Circa il **settore secondario**, nonostante il processo di declino che da tempo lo interessa, occupa ancora un ruolo importante nell'ambito dell'economia regionale. Infatti, nel suo complesso (manifatturiero, costruzioni, energia e attività estrattive) contribuisce alla produzione regionale mediamente per circa il 21%, impiegando circa il 22% della forza lavoro occupata. A fine 2014 l'insieme delle attività industriali era rappresentato da circa 3.500 imprese, di cui poco meno di tre quarti operanti nel settore delle costruzioni. Per quanto riguarda il **manifatturiero**, le ridotte dimensioni complessive e la prevalente natura di aziende di subfornitura costituiscono certamente un punto di fragilità. Come esposto in precedenza, l'**industria** è stata uno dei settori maggiormente interessati dalla crisi, il quale ha anche avuto un ruolo di detonatore rispetto, in particolare, alle debolezze proprie del settore industriale. (...) Infatti, il permanere di ampie e diffuse attività incentrate sulle fasi più standardizzate della produzione, una limitata diffusione dell'innovazione di prodotti e tecnologie, un modesto potenziamento delle funzioni superiori di impresa (ricerca, marketing, finanza, ecc.), una parcellizzazione produttiva, oltre che un'ancora debole promozione di processi di internazionalizzazione attiva volti a favorire localizzazioni strategiche, espongono maggiormente il sistema industriale regionale alle fasi congiunturali più sfavorevoli. Anche il comparto delle **costruzioni** vive una situazione di difficoltà per un insieme di motivi, che solo in parte possono essere spiegati dalla crisi internazionale. Alcune criticità sono certamente conseguenza dell'andamento generale dell'economia, delle politiche di rigore sulla spesa pubblica e delle restrizioni del credito. Altre derivano, invece, dalle caratteristiche del settore (prevalenza di una struttura imprenditoriale frammentata e di piccola dimensione; modesto livello di innovazione di prodotto e di processo; resistenza all'innovazione tecnologica). Il **settore turistico** riveste un ruolo rilevante dato che incide per circa il 7% sul totale del valore aggiunto prodotto in regione e concentra circa il 14% delle imprese attive. Inoltre, l'occupazione del settore (considerando insieme il settore turistico e commerciale) pesa per il 21% del

totale, mentre le assunzioni del comparto alberghi e pubblici esercizi spiegano poco meno di un quarto di quelle complessive.

- I settori della c.d. “**green economy**” sono presentati da più parti come una possibile risposta alle difficoltà sopra indicate. Secondo alcuni studi, la regione presenterebbe un alto potenziale di sviluppo dell’economia verde, anche se per alcuni indicatori potrebbe migliorare le performance (mobilità, gestione dei rifiuti, turismo) e nonostante che le politiche “green” siano al momento diffuse a macchia di leopardo (alle buone prestazioni in alcuni indicatori si accompagnano performance modeste anche in indicatori dello stesso settore).

- La **spesa in ricerca e sviluppo**, in percentuale sul Pil, è passata dallo 0,45% del 2007, allo 0,58% del 2010, per poi riportarsi allo 0,48% nel 2012, ma va comunque rilevato che quest’ultimo valore è quasi raddoppiato rispetto al solo dato del 2006 (0,29%). La quota di Pil destinata alla ricerca e innovazione è, alla fine del periodo, ancora modesta, al di sotto del dato medio italiano e dell’area del nord-ovest. I fattori che possono spiegare questa situazione sono molteplici, ivi compresi gli effetti prodotti dalla crisi, ma un ruolo rilevante lo svolgono certamente le peculiarità del contesto. E’ noto, infatti, che le attività di ricerca sono fortemente concentrate nelle regioni più popolate, oltre che nelle aree dove si accentrano le imprese di maggiori dimensioni e dove più importante è la presenza di comparti ad alta tecnologia. A questi elementi si deve aggiungere anche la bassa percentuale di laureati in scienza e tecnologia. In termini di propensione all’innovazione delle imprese, si possono però cogliere alcuni segnali positivi dal fatto che si osserva un posizionamento relativamente migliore della regione, infatti: da un lato, l’incidenza di imprese innovatrici (30% del totale e circa il 50% di quelle con 10 e oltre addetti), ovvero aziende che hanno introdotto innovazioni tecnologiche, organizzative e di marketing, è sensibilmente aumentata tra il 2008 ed il 2010 ed è arrivata ad allinearsi al dato medio nazionale; dall’altro lato, circa il 19% delle imprese con almeno 10 addetti avrebbe introdotto sul mercato nuovi prodotti o processi nel triennio 2008/10; anche in questo caso si registrano dei miglioramenti che avvicinano la regione al dato medio nazionale.

- Le peculiarità del territorio valdostano condizionano lo sviluppo infrastrutturale. La Regione ha, pertanto, avviato diverse iniziative che rientrano nell’ambito del cosiddetto “Piano VdA Broadbusiness”. Tuttavia, nonostante gli investimenti ... e pur registrando segnali di miglioramento, il digital divide interessa in misura ancora importante la Valle d’Aosta. Secondo uno studio recente, in Valle d’Aosta circa il 10,5% delle linee non potrebbe fruire della banda larga di base (velocità minima 2 mbps, sia da rete fissa che da rete mobile), anche se questa quota si è ridotta di circa un punto percentuale rispetto all’anno precedente. Con riferimento al più generale **utilizzo delle ICT**, secondo alcune stime (Istat), nel 2014 le famiglie valdostane che accedono a Internet tramite la banda larga (DSL o altro tipo di connessione a banda larga) sono il 62,5% tramite rete fissa, mentre le connessioni mobili a banda larga incidono per il 48,3%: nel primo caso, si tratta di un valore inferiore sia di quello italiano (70,5%), sia di quello del nord-ovest (74,2%), mentre il secondo è superiore ad entrambi (Italia 43,8%, Italia nord-ovest 38,3%). Per quanto riguarda la diffusione delle ICT nel settore pubblico, si osserva, innanzitutto, che, secondo la recente indagine ICT nella P.A. dell’Istat, l’insieme degli enti locali della Valle d’Aosta (Comuni, Comunità montane ora Unités des Communes valdôtaines e Regione) risulterebbe avere una dotazione informatica soddisfacente. La quasi totalità delle amministrazioni locali utilizza, nel 2012, tecnologie in banda larga (xDSL, via radio e fibra ottica) per la connessione a Internet (96,4%). La tipologia di connessione in banda larga più diffusa risulta quella xDSL (95% delle amministrazioni locali e la Regione).

- Nel corso dell’ultimo quadriennio (2010-2014), il numero di studenti valdostani iscritti al **sistema universitario** nazionale si è attestato su di una soglia di poco superiore alle 3.000 unità, mentre il numero di studenti valdostani immatricolati al sistema universitario nazionale, ossia iscritti per la prima volta allo stesso, ha oscillato attorno a poco meno di 500 unità. In merito al conseguimento del titolo di studio, nell’ultimo sessennio, il numero medio di laureati valdostani presso atenei italiani è stato mediamente pari a circa 490 unità l’anno ma si può notare un trend crescente, considerato che nel 2008 i valdostani che avevano conseguito un titolo universitario erano stati 423, mentre nel 2013 sono stati 566. Dei circa 1.200 iscritti all’Università della Valle d’Aosta, poco meno di 900 sono residenti in Valle d’Aosta, pari a circa il 73% del totale.

- Rispetto ai livelli di scolarizzazione, il **tasso di partecipazione** all’istruzione secondaria superiore per la Valle d’Aosta, nel 2013, si attesta al 72,6%, livello quest’ultimo al di sotto della media italiana (77,3%) e dell’area nord-ovest (78%). Nonostante questo gap, si osserva un trend positivo che ha portato a migliorare il dato

regionale, tra il 2007 ed il 2013, di circa 7 punti percentuali. La **dispersione scolastica** è un elemento critico del contesto regionale. Pur con le cautele necessarie dovute alla natura dei dati, gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi segnalano, infatti, un gap della Valle d'Aosta rispetto alle altre realtà considerate. Queste differenze si possono, innanzitutto, ricavare dalla quota di popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o attività formative che, seppure in miglioramento rispetto al 2007, nel 2013 arriva ancora a sfiorare il 20%, un valore non solo superiore al dato medio nazionale ma soprattutto significativamente peggiore di quello dell'area di riferimento. Tuttavia, tra il 2007 ed il 2013 il livello della dispersione si è abbassato di oltre 4 punti percentuali. Ulteriori conferme in proposito si hanno anche da altri indicatori, quali il tasso di abbandono alla fine del primo e del secondo anno delle scuole secondarie superiori. Infatti, nel 2011, gli abbandoni al termine del biennio sono pari al 13,7%, valore quasi doppio rispetto all'Italia ed all'area del nord-ovest. (...) D'altro canto, attraverso le indagini INVALSI si osservano risultati per il sistema scolastico regionale, in termini di competenze acquisite, superiori alla media nazionale e tendenzialmente in crescita.

- Il territorio regionale presenta significative **risorse ambientali** tutelate da specifici strumenti normativi e gestionali. Il sistema delle **aree protette**, in Valle d'Aosta, è composto dal Parco nazionale del Gran Paradiso, dal Parco naturale regionale del Mont Avic e da nove riserve naturali. L'insieme di parchi e riserve naturali copre una superficie pari al 13,6% del territorio, corrispondente a 43.432,5 ettari. La rete ecologica Natura 2000, costituita dai siti d'importanza comunitaria (SIC), di cui alla Direttiva Habitat, e dalle zone di protezione speciale (ZPS), di cui alla Direttiva Uccelli, in Valle d'Aosta, comprende attualmente 28 SIC, 5 ZPS. La superficie totale occupata dalla rete Natura 2000, al 2013, equivale a 98.687 ettari, corrispondenti a circa il 30,3% del territorio regionale. Tuttavia, i caratteri peculiari del territorio valdostano lo rendono particolarmente vulnerabile e potenzialmente soggetto a pressioni significative. Il principale elemento di criticità ambientale deriva dal **rischio di dissesto dei suoli**, giacché oltre il 70% dei comuni è classificato nella fascia di rischio elevato per la pericolosità di dissesto idrogeologico, in relazione al rischio di inondazione, in particolare, per i centri abitati e le infrastrutture localizzati nel fondovalle dei bacini principali e sulle conoidi, e al rischio di frane e di valanghe.

- Dal punto di vista strutturale, la **rete stradale e autostradale** è ben sviluppata e consente di raggiungere agevolmente la maggior parte del territorio, il Piemonte e i due Stati confinanti. Non si può, invece, dire altrettanto per la **rete ferroviaria**, realizzata ormai più di un secolo fa e caratterizzata da gravi deficit strutturali (percorso tortuoso che limita la velocità, binario unico, assenza di elettrificazione, innumerevoli passaggi alivello, ecc.). L'aeroporto è interessato di un importante processo di miglioramento, che consente l'operatività diurna e notturna. Il mezzo di trasporto preferito è, quindi, l'automobile privata, il che fa sì che il numero di veicoli per abitante sia nettamente superiore alla media nazionale, anche se va considerato il fatto che (dati 2012) su 214.660 veicoli, solo 118.861 (55%) sono intestati a persone fisiche (corrispondenti, verosimilmente, ai residenti), mentre la parte rimanente è riconducibile alle cosiddette flotte (società di leasing, aziende, ecc.) e ad altri usi. Il **trasporto pubblico locale** su gomma è, invece, completamente gestito dalla Regione, sulla base di appalti pubblici. La rete risulta ben sviluppata e capillare, il servizio di buona qualità e affidabile.

- La crisi ha comportato un ampliamento dell'area esposta ai **rischi di esclusione e di povertà**. Nel 2012 il **reddito disponibile per abitante** si confermava, in Valle d'Aosta, piuttosto elevato (circa 21.800 euro), risultando di molto superiore alla media nazionale (+24%): tuttavia, il reddito delle famiglie valdostane nel 2012 è risultato inferiore del -4,2% rispetto al 2007, mentre in Italia, nel medesimo confronto temporale, è diminuito del -2,4%, ma sostanzialmente in linea con la variazione osservata per il nord-ovest (-4%). Il livello di **disuguaglianza** nella distribuzione del reddito mostra, per la regione, una situazione relativamente migliore di quella media italiana. Tuttavia, la disuguaglianza ha avuto un andamento crescente, come peraltro nella quasi totalità delle regioni italiane, a testimonianza che la crisi ha colpito di più le persone maggiormente vulnerabili. Nel 2013, si stima che le **famiglie in condizione di povertà relativa** fossero circa 4.300, ovvero il 7% delle famiglie residenti, dopo essere cresciuta tra il 2007 ed il 2013 anche se con andamenti non lineari. La povertà è molto legata alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro e alla presenza di occupati con redditi da lavoro o da pensione ma era anche largamente riconducibile al fatto che alcuni redditi da lavoro non consentono di mantenere una famiglia e che è troppo basso il numero di lavoratori per famiglia.

- La Valle d'Aosta è caratterizzata da un'**immigrazione** relativamente recente, tendenzialmente in crescita, i cui impatti sono significativi sotto diversi profili. I residenti in possesso di cittadinanza straniera, nel 2014,

sono pari al 7,3% della popolazione, valore che si avvicina a quello medio nazionale (8,1%) ma che, tuttavia, risulta ancora decisamente inferiore a quello di diverse regioni del nord Italia.

- Con riferimento ai **servizi alla popolazione**, si conferma un quadro di un'offerta quantitativamente e qualitativamente rilevante, pur in presenza di forti vincoli imposti dalle regole nazionali. I posti letto ospedalieri si attestano nel 2011 a 529 e risultano in progressiva contrazione, secondo quanto indicato dagli accordi nazionali. ... L'indice di dotazione dei servizi per l'infanzia risulta decisamente elevato, superiore non solo al dato medio italiano, ma anche a quello delle regioni del nord ovest, così come quello dei servizi per gli anziani. Con riferimento a questi ultimi, i dati relativi all'assistenza domiciliare in Valle d'Aosta evidenziano poi, nel periodo 2008/11, un aumento di oltre il 100%, di cui una percentuale prossima alla metà è relativa ad anziani con livello di autonomia N3 (gravemente insufficiente).

- Il Terzo Settore si presenta molto consistente e con un peso e un'importanza crescenti. Secondo i dati [all'epoca] appena pubblicati¹⁸ del Censimento ISTAT per il Settore no-profit, in Regione si contano 1.319 **istituzioni**, tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, associazioni sportive e culturali, oratori, sindacati e associazioni datoriali, istituzioni formative, cooperative sociali e, infine, fondazioni. La Valle d'Aosta presenta così a livello nazionale il più alto rapporto tra istituzioni no-profit e abitanti, pari a un'istituzione ogni 96 cittadini. Anche il numero dei **volontari** è estremamente considerevole, per un totale assoluto di 18.692, pari a un volontario ogni 6 cittadini circa, rispetto alla media nazionale di un volontario ogni 12 cittadini. Il dato appare considerevole. Nel contempo, la disponibilità a collaborare con due o anche più organizzazioni di volontariato indica una notevole propensione verso la solidarietà. I soci di tutte le **cooperative valdostane** sono 20.400, comprese quelle sociali, pari al 16% della popolazione; il dato si spiega facilmente pensando alle numerose attività che in Valle d'Aosta si svolgono in forma cooperativa, nei settori agro-alimentare, finanziario e del credito, dei servizi, culturale e del welfare. Inoltre, il Terzo Settore offre buoni tassi di **occupazione**, impiegando in modo regolare 2.113 persone, pari al 2,6% della popolazione in età lavorativa.

La situazione al 2020-2021

Le fonti principali per l'**aggiornamento della situazione valdostana al 2020-2021** sono l'analisi di contesto contenuta nel Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (QSRsVs 2030), quella – tipologicamente analoga – allegata al Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2022-2024, nonché i dati e le informazioni presentate dall'Osservatorio economico e sociale regionale nel 2021, in occasione della Giornata dell'Economia.

Il punto di partenza e la cornice della ricostruzione della situazione al 2020 o 2021 (a seconda dell'aggiornamento dei dati) è costituito dalla considerazione (QSRsVs 2030) per la quale “la gravità e l'eccezionalità dell'emergenza derivante dalla pandemia di Covid-19 è tale che segna, senza dubbio, un punto di rottura, una frattura profonda tra il prima e il dopo. A questo proposito, la frenata dell'economia regionale a seguito della pandemia è avvenuta mentre il sistema economico regionale operava un'uscita rallentata dalla crisi, iniziata nel 2008 e mai superata completamente¹⁹. Pertanto, squilibri e tensioni interne alla società regionale si sono cumulate e si associano a un ambiente esterno che evolve e varia velocemente” (anche OES, Nota socio-economica 2020, 10/2020).

Ciò premesso:

- A inizio del 2021, la **popolazione residente** in Valle d'Aosta è di poco inferiore alle 124.000 individui²⁰ (1.100 in meno dell'anno precedente) e si tratta del valore più basso dal 2006: i residenti sono in calo consecutivamente da 7 anni. La contrazione della popolazione regionale nel periodo è dovuta a saldi naturali negativi, tendenza peraltro che, fatte salve alcune eccezioni, prosegue quasi ininterrottamente da inizio degli anni Settanta. ... Si conferma dunque un andamento demografico recessivo che rafforza una situazione che ormai può definirsi di crisi demografica e che la pandemia ha peraltro rafforzato. I tratti

¹⁸ Il riferimento è quindi al 2015.

¹⁹ Per una fotografia al 2017, si veda il Rapporto di valutazione 2018 della Politica regionale di sviluppo 2014/20, predisposto dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL).

²⁰ L'Istat ha rivisto le serie storiche sulla base dei dati del Censimento continuo della popolazione.

peculiari di questo trend demografico sono diversi: il progressivo invecchiamento della popolazione; la caduta della natalità; l'indebolimento dei flussi migratori. Di essi (fonte: DEFR 2022-2024), la caduta della natalità e il raffreddamento dei flussi migratori soprattutto in ingresso sono i due fattori dominanti. La **popolazione in età lavorativa** (OES, 2022) era pari nel 2021 a circa 78.000 persone, a fronte di 82.700 nel 2010.

- I dati più recenti relativi alle **dinamiche macro-economiche** (DEFR 2022-2024) mostrano un calo del PIL regionale per il 2020 (stima) pari al 9,3% mentre il 2018 aveva segnato una crescita del +1% in volume (valori concatenati) ma il 2019 un lieve calo. Le previsioni per il 2021 indicavano (DEFR 2022-2024) un recupero del PIL (+6,1%) ... Tuttavia, a titolo di commento, non solo (QSRsVs 2030, 2021) la ripresa del triennio 2017/19 dell'economia regionale non aveva determinato il pieno recupero rispetto alla crisi avviatasi nel 2008 (per cui nel 2019 il livello del prodotto regionale restava in termini reali ancora inferiore dell'8,3% rispetto ai valori pre-crisi) ma (DEFR 2022-2024) a ciò si aggiunge la necessità di recuperare le perdite conseguenti alla crisi pandemica. Questo anche alla luce del fatto che (DEFR 2022-2024) nel triennio immediatamente precedente l'insorgere dell'emergenza sanitaria, l'economia valdostana procedeva con un lento recupero dopo avere attraversato 6 anni consecutivi di contrazione.

- La crescita era stata sostenuta dalla domanda interna per consumi nel biennio 2018-2019 ma nel 2020 si stima che si sia contratta di quasi il 12% (DEFR 2022-2024). Prima del 2020, i consumi presentavano saldi positivi dal 2014 anche se, in termini reali, il livello dei consumi delle famiglie nel 2019 risultava ancora inferiore a quello pre-crisi (-0,3). La domanda estera nel 2020, dopo il saldo negativo del 2019 (-5,4%), registra una nuova importante battuta di arresto (-19,5% in termini nominali), dovuta in gran parte ovviamente, alla crisi sanitaria, mentre nel biennio precedente era risultata in espansione. Anche la domanda interna (DEFR 2022-2024) dovrebbe avere risentito, nel 2020, degli effetti della pandemia (come conseguenza del calo di quasi il 15% degli investimenti) mentre nel 2019 ne aveva beneficiato. D'altro canto, gran parte delle difficoltà dell'economia regionale sono connesse proprio alle cattive performance degli investimenti, le quali sono state peraltro significativamente condizionate dalla **riduzione del bilancio regionale (-73% in termini reali per quanto attiene al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria nel periodo 2007-2018)**. Questa contrazione ha avuto effetti depressivi sul PIL enormemente più elevati che nelle altre regioni, a causa dell'altissima incidenza della spesa pubblica, che rappresenta poco meno del 30% del prodotto regionale.

- Sul lato dell'offerta, il risultato del 2019 era positivo mentre quello del 2020 è negativo. Il primo era attribuibile ad una buona performance in termini reali del complesso del settore industriale (+2%), a fronte di una battuta di arresto dell'agricoltura (-1,8%) e del terziario (-0,6%). Invece (DEFR 2022-2024), il risultato negativo del 2020 è attribuibile a tutti i settori economici, anche se con significative differenze. Il valore aggiunto dell'agricoltura, il solo settore di cui si dispone del dato stabilizzato per il 2020 (pur provvisorio), registra una perdita del -21,9%, mentre le stime indicano per il settore dell'industria in senso stretto una contrazione del -13,7%, per quello delle costruzioni una riduzione del -5,8% e per quello dei servizi una caduta del -8,3%.

- Con circa 38.800 euro (37.687 se lo si considera in termini di valori concatenati), il **PIL per abitante** della Valle d'Aosta si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto dalla Provincia di Bolzano (48.075) e dalla Lombardia (39.694) ed essendo sostanzialmente allineato a quello della Provincia di Trento (38.776). Si deve, in particolare, rimarcare che il PIL pro capite della Valle d'Aosta risulta nel 2019 superiore, in termini reali, del 32% rispetto al corrispondente dato italiano e di circa il 6% con riferimento alla ripartizione nord ovest (QSRsVs 2030 e DEFR 2022-2024).

L'impatto della pandemia sul turismo (DEFR 2022-2024)

Data la sua centralità rispetto alla tenuta ed allo sviluppo del tessuto economico e sociale regionale, il DEFR 2022-2024 ha dedicato (nella sua parte introduttiva) una attenzione particolare al comparto del turismo. Qui di seguito sono riassunti gli elementi-chiave dell'analisi svolta:

- la pandemia da Covid-19, a partire dai primi mesi del 2020, e i successivi provvedimenti di limitazione della mobilità e di chiusura selettiva di specifiche attività, hanno comportato una forte riduzione dei flussi turistici;

- l'impatto economico della crisi turistica è stato particolarmente forte per le regioni che hanno una forte specializzazione turistica, come la Valle d'Aosta, e ha assunto un'intensità e un profilo temporale differente a seconda della tipologia prevalente (montagna, mare, città d'arte, ecc.), del profilo stagionale e della rilevanza e struttura dei flussi turistici dall'estero;

- in Valle d'Aosta, le presenze turistiche, nel 2020, sono inferiori del 39,2% rispetto a quelle medie annue registrate nel triennio 2017-2019 e di una percentuale sostanzialmente analoga se riferita al solo 2019.

A loro volta gli arrivi si sono contratti del 42,7%. La caduta delle presenze complessive è spiegata prevalentemente dai flussi dei turisti stranieri (52,8%), mentre nel caso degli arrivi è equamente ripartita;

- la stagione estiva 2021 (i mesi considerati sono giugno-agosto) mostra risultati positivi. Infatti, sebbene le presenze della stagione 2021 siano ancora inferiori alla media annuale del triennio 2017-2019 (-18,7%), ma il gap è peraltro decisamente più contenuto rispetto a quello osservato per l'intero periodo, eccedono del 22% quelle del 2020. La stessa dinamica si osserva per gli arrivi (-24,1% rispetto al triennio precedente e +17,5% rispetto al 2020);

- a partire da giugno e fino ad agosto 2021 (l'ultimo dato attualmente disponibile), la dinamica dei flussi turistici è dunque stata sostenuta anche rispetto ai livelli del 2020, ma soprattutto nel mese di agosto si è tornati verso i livelli pre-pandemici in quanto le presenze di italiani hanno raggiunto il 98,4% del valore del 2019. La ripresa delle presenze di stranieri, invece, è ancora limitata (30,9% dei valori 2019) probabilmente per le perduranti difficoltà nei viaggi internazionali;

- non va, tuttavia, sottovalutato che, considerando i risultati cumulati dei primi otto mesi del 2021, permane un gap importante rispetto al periodo precedente la pandemia, in quanto le presenze, non solo sono inferiori del 56,6% rispetto al dato medio annuale del triennio pre-Covid (2017-2019), ma lo sono anche rispetto all'analogo dato del 2020 (-34,2%);

- si può affermare che, nel 2021, il settore turistico mostra segnali di ripresa, avendo beneficiato delle riaperture e della riduzione delle restrizioni, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che si riportano verso i livelli pre-Covid. Tuttavia, le pur buone performance registrate nella stagione estiva non hanno ancora permesso il pieno recupero delle perdite accumulate nei primi mesi dell'anno in corso e, d'altra parte, va anche osservato che è una ripresa che viaggia ancora a ritmi decisamente inferiori di quelli del periodo pre-pandemico, considerando anche che "la capacità produttiva" non può essere utilizzata a pieno regime per effetto delle attuali regole (utilizzo Green pass) e del mantenimento delle disposizioni di cautela (distanziamento) che portano a limitare il volume della clientela potenziale;

- venendo alle stime degli impatti economici ... le prime stime provvisorie indicherebbero una rilevante contrazione della spesa turistica tra il 2020 ed il 2019, complessivamente pari a circa il -43,9%, di cui poco meno del 60% dovuta alla spesa per alloggio e ristorazione. Tuttavia, si deve osservare che in termini relativi si osservano riduzioni maggiori per i servizi delle agenzie di viaggio, servizi culturali e ricreativi (-70,6%) e minori per lo shopping e altri servizi (-29,9%).

- Il **sistema produttivo valdostano** è in fase di ridimensionamento, un processo ... che nel 2019 sembrava essersi quasi arrestato, considerato che il numero delle imprese attive era pressoché stabile rispetto all'anno precedente (-6 unità), mentre ha ripreso vigore nel 2020 (-0,7%). Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des Entreprises et des Activités Libérales, le aziende artigiane attive nel 2020 rappresentano circa un terzo del sistema produttivo regionale (QSRSvS 2030). A giugno 2021 (DEFR 2022-2024), il numero delle imprese attive era leggermente incrementato ma nel complesso (QSRSvS 2030) il costante calo delle imprese nel periodo della crisi (quella successiva al 2008) ha determinato una sensibile riduzione delle dimensioni del sistema produttivo. Tra il 2007 ed il 2020 il numero delle imprese si è, infatti, complessivamente contratto di quasi 2.000 unità (-15,1%). Con riguardo alle forme giuridiche, prosegue l'espansione delle società di capitale (+3%), a fronte di una nuova contrazione delle società di persone (-2,4%). Il trend di crescita delle società di capitale prosegue quasi ininterrottamente dal 2000, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017 (QSRSvS 2030 e DEFR 2022-2024). Su tutto ciò ci è innestata, nel corso del 2020, la **pandemia** (QSRSvS 2030):

- durante il **lockdown della primavera 2020** le unità locali sospese sono state circa il 52% del totale (questi dati non considerano tutti i settori economici, ad esempio non è compreso il settore dell'agricoltura, quello finanziario e il settore pubblico), di cui oltre due terzi operanti nel settore terziario. Nel complesso gli addetti interessati da queste sospensioni sono stati il 45,6% del totale, di cui quasi due terzi operanti nel settore dei servizi

- secondo Istat (Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19, maggio e novembre 2020) **dopo il primo lockdown** le imprese che sono riuscite a riaprire sono state il 17%, a fronte del 22% nazionale e del 27% relativo alla circoscrizione nord ovest, mentre circa tre imprese su 10 (29,8%) sono rimaste sempre attive. La Valle d'Aosta (46,5%) presentava la quota più contenuta di imprese sempre aperte o che hanno ripreso l'attività. La Valle d'Aosta (64,1%) e la Provincia autonoma di Trento (60,2%) erano i territori con la maggiore incidenza di imprese che non avevano fatturato o dichiaravano una riduzione superiore al 50%. La seconda edizione dell'indagine ha mostrato come nel periodo giugno-ottobre 2020 il 17% delle imprese valdostane non abbia conseguito fatturato o abbia avuto un calo superiore al 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (una percentuale superiore a quella media nazionale, 15%).

- Le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia hanno interessato anche il **mercato del lavoro**, evidenziandone un marcato peggioramento delle condizioni (QSRSvS 2030 e DEFR 2022-2024). Nel 2020, l'occupazione diminuisce in termini tendenziali del -1,9%, vale a dire che, rispetto ai valori medi del triennio precedente (2017-2019), si hanno circa un migliaio di occupati in meno. Tuttavia, anche in ragione della maggiore caduta delle forze di lavoro (-3,2%), il numero delle persone in cerca di occupazione, non solo non aumenta, ma tende a contrarsi, con un sensibile aumento dell'inattività (+3,6%), e soprattutto delle forze di lavoro potenziali (+27,8%). Il calo occupazionale del 2020 interessa sia l'occupazione maschile che quella femminile, ma la prima registra una caduta (-2,4%) maggiore della seconda (-1,9%), contrariamente a quanto si osserva sul piano nazionale. Pressoché tutti i settori sono interessati dal trend negativo, in particolare, l'agricoltura registra una riduzione dell'occupazione del -20,1%, l'industria del -3,2% e i servizi del -2,3%, con però una contrazione degli occupati del settore commercio, alberghi e ristoranti del -4% e dell'industria in senso stretto del -3,6%. Si è anche assistito al forte aumento della CIG, che nel 2020 è arrivata a superare 5.100.000 ore autorizzate, ovvero un valore superiore di quasi due volte e mezzo rispetto a quello registrato nel 2009, l'anno peggiore della precedente crisi economica, e che potrebbe avere coinvolto, in linea teorica, oltre 3.000 lavoratori. Nei primi 8 mesi del 2021 (DEFR 2022-2024) il ricorso alla CIG si riduce di più del 30% rispetto al medesimo periodo del 2020 ma il confronto con il triennio pre-pandemia ne segnala un valore di circa 10 volte superiore. Nonostante i recenti trend negativi, la Valle d'Aosta mantiene una posizione di eccellenza nel panorama italiano. Infatti, nel 2020 il **tasso di occupazione valdostano** (67,2%) è molto superiore di quello medio italiano (58,1%), oltre che essere migliore di quello relativo al complesso del Nord-Ovest (65,9%). Per contro, il tasso di disoccupazione (5,8%) è inferiore a quello di gran parte dei territori considerati, superiore però a quelli delle province di Trento e di Bolzano e allineato a quello dell'area di riferimento (Nord-Ovest 6%).

- Dal punto di vista **settoriale**, nel confronto tra il dato 2020 e il triennio precedente, il calo più importante delle assunzioni riguarda le attività manifatturiere (-43,5%), il commercio (-36%), l'alloggio e ristorazione (-45%), i trasporti (-35,5%), anche se va sottolineato che circa la metà della contrazione degli ingressi è spiegata dal solo settore alloggio e ristorazione. Nel 2020 gli occupati ammontano mediamente a poco meno di 54.000 unità, le forze di lavoro sono circa 57.300 unità, l'area della disoccupazione interessa circa 3.300 unità, le forze di lavoro potenziali si attestano, invece, attorno a circa 3.700 unità. I dati relativi ai primi otto mesi del 2021 (DEFR 2022-2024) segnalano un miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2020, registrando una crescita delle assunzioni del +10,8%. Tuttavia, il livello della domanda di lavoro di flusso del 2021 è ancora ampiamente inferiore di quello medio del triennio pre-Covid (-15,6%), soprattutto in ragione del fatto che nei primi mesi dell'anno le attività economiche sono state ancora fortemente condizionate dalle limitazioni connesse al contrasto della pandemia. La crescita degli ingressi nell'occupazione, nel periodo gennaio-agosto rispetto all'anno precedente, ha interessato sia la componente maschile (+5,9%), che quella femminile (+16,2%) e il solo lavoro a termine (+13,6%), in quanto le assunzioni a tempo indeterminato si contraggono del -6,9%.

- Alcune **peculiarità del mercato lavoro regionale** chiariscono come le recenti dinamiche si associno ad una relativa instabilità occupazionale e alla persistenza di fenomeni di criticità [ovvero] la crescita del lavoro atipico e dell'instabilità dei rapporti di lavoro, il rallentamento degli ingressi nell'occupazione in particolare dei giovani e di quelli della fascia centrale di età, la sostanziale tenuta del lavoro dipendente (0,4%) a fronte

di una rilevante diminuzione del lavoro indipendente (-14,6%), la persistente sottorappresentazione del segmento femminile dalla forza lavoro, distribuito in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente, fortemente interessato da rapporti di lavoro flessibili, ancora fortemente segregato rispetto ai livelli di responsabilità; la terziarizzazione dell'occupazione (nell'ultimo quadriennio l'occupazione nei servizi incide per oltre il 76%, mentre solo nel 2008 era pari al 71%); infine, nel 2014 lo stock delle persone in cerca di occupazione ha toccato il livello massimo di 5.400 unità, per poi iniziare una lenta discesa che ha portato il loro numero nel 2020 a 3.300 unità. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione ha anch'esso seguito la stessa dinamica, passando dall'8,9% del 2014 al 5,8% del 2020.

- La distribuzione della **popolazione per livello scolastico** che viene fornita dall'Istat segnala che nel 2019 quasi la metà dei residenti valdostani di età pari a 15 anni ed oltre possiede al massimo la licenza media inferiore, il 6,2% ha una qualifica biennale o triennale, poco meno del 31% ha ottenuto una maturità e il restante 13,7% ha una laurea o un titolo post-laurea. In un confronto con altre realtà territoriali, con riferimento alla popolazione di 15 anni ed oltre, emerge come la popolazione della Valle d'Aosta presenti la quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, una delle percentuali più basse di qualificati, superiore solo al dato medio nazionale, e per contro un valore tra i più elevati di diploma di scuola secondaria superiore, sostanzialmente simile al dato dell'Italia nel suo complesso. Quanto al **tasso di scolarizzazione superiore** (ovvero la popolazione di età compresa tra 20 e 24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore) nel 2019 si attestava all'80,3%, livello quest'ultimo al di sotto della media italiana (81,8%) e del dato relativo al Nord-Ovest (83,7%). Si deve, tuttavia, evidenziare che anche in questo caso l'indicatore nel corso dell'ultimo anno ha registrato un miglioramento, dopo il peggioramento del 2018, riprendendo così un trend di crescita costante tra il 2012 ed il 2017. Questo dato va messo in relazione al tema della **dispersione scolastica** che, come noto, è generalmente ritenuto un elemento critico del contesto regionale. Se gli indicatori relativi al livello di abbandono prematuro degli studi confermano il permanere di un gap della Valle d'Aosta rispetto a diverse altre realtà territoriali, tuttavia, nel 2020 il dato regionale registra un sensibile miglioramento attestandosi all'11,6%. Nel corso degli ultimi dieci anni si è avuto un significativo e progressivo miglioramento del valore dell'indicatore, seppure in maniera non sempre lineare, che ha però consentito di ridurre il gap tra il dato regionale e quelli riguardanti gli altri territori. Infine, il **tasso di istruzione terziaria**, ovvero la quota di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario o superiore sulla popolazione nella stessa classe di età, si attesta nel 2019 al 27,8%, un valore in crescita rispetto all'anno precedente e che risulta essere quello massimo dal 2004. Si tratta, in ogni caso, di un valore sostanzialmente allineato alla media nazionale (27,6%), ma decisamente inferiore al dato del Nord-Ovest (31,2%).

- Le famiglie in condizione di **povertà relativa** nel 2020 erano (stima) il 5,4% del totale, un valore decisamente inferiore alla media nazionale (10,1%), ma in crescita in ragione della forte crisi economica generata dalle misure di contrasto alla pandemia. Altri indicatori della situazione sociale non sono al momento ancora valorizzati al 2020. È questo il caso della quota di persone in situazione di grave deprivazione materiale, che per Valle d'Aosta l'Istat stima essere pari al 3,2% (dato 2018). Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa posiziona nuovamente la nostra regione al di sotto del valore medio italiano (5,6% Valle d'Aosta, 11,3% Italia). Il rischio povertà nel 2018 interessa il 12% delle persone residenti in Valle d'Aosta, a fronte del 20,3% rilevato per il complesso dell'Italia, mentre il dato valdostano risulta allineato al Nord-Ovest (12,2%). Per il 2019 le stime Istat indicavano un calo del dato regionale (8,1%) a fronte di un peggioramento di quello nazionale (al 25,6%): il dato effettivo regionale (si veda sotto lo *Scoreboard*) è stato al 6,1% (non disponibile quello nazionale).

Il mercato del lavoro regionale, un aggiornamento al 2021 (OES, 6/22)

Le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia non potevano non interessare il mercato del lavoro, condizionandone l'andamento e determinandone un peggioramento delle condizioni. In conseguenza del rallentamento dell'economia, dovuto in particolare alla crisi pandemica, tra il 2018 ed il 2021 il numero medio degli occupati in Valle d'Aosta ha subito una contrazione (-3,7%), a fronte di un analogo decremento delle forze di lavoro pari al -3,5%. Queste due tendenze hanno determinato, nel complesso del periodo considerato (2018-2021), un lieve decremento della disoccupazione (-1,1%), pur a fronte di una crescita delle forze di lavoro potenziali (persone che non rientrano formalmente tra coloro che sono in cerca di occupazione, ma che sono comunque disponibili a lavorare). D'altra parte, l'introduzione degli ammortizzatori sociali straordinari ed il blocco dei licenziamenti hanno contrastato in modo efficace gli effetti negativi conseguenti alla pandemia, riuscendo a produrre un decremento della disoccupazione. Analizzando le variazioni intervenute tra l'ultimo anno precedente la crisi pandemica (2019) ed il 2021, emerge un quadro più critico, tenuto conto del permanere degli effetti negativi dovuti alle restrizioni legate alla pandemia. Il calo dell'occupazione risulta ancora più rilevante (-4,5%), in conseguenza del fatto che nel 2021 è proseguita la caduta degli occupati (-0,7%), così come quello delle forze di lavoro (-3,7%), determinando una significativa crescita della disoccupazione (+7,7%), soprattutto nel corso del 2021; parallelamente cresce in misura importante il numero delle forze di lavoro potenziali, che come noto possono nascondere un'area di disoccupazione potenziale.

I settori che maggiormente hanno perso occupazione sono l'industria manifatturiera (-12,4%) e il settore commercio, alberghi e ristoranti (-7,2%). Sebbene i livelli occupazionali registrino una riduzione sia per le donne che per gli uomini, questi ultimi scontano una contrazione maggiore, sia che si guardi al quadriennio 2018-2021 (-4,5% uomini, -2,8% donne), sia che si consideri il confronto con il dato pre-pandemia (-5,5% uomini, -3,2% donne). D'altro canto, la caduta dell'occupazione tra il 2019 ed il 2021 è determinata per circa due terzi dalla componente maschile. Anche la variazione della disoccupazione risulta analoga in termini di direzione, ma decisamente differente in termini di quantità. Infatti, le donne in cerca di occupazione crescono tra il 2019 ed il 2021 soltanto dello +0,7%, mentre la disoccupazione maschile registra un'impennata del +15,5% che spiega quasi completamente l'incremento registrato nel periodo.

Nel 2021 gli occupati sono in media 52.700, di cui il 47% donne, le persone in cerca di occupazione ammontano a circa 4.100 unità, con un livello di femminilizzazione pari al 48,8%, mentre le forze di lavoro sono complessivamente quasi 56.900 (47% donne).

I dati più recenti evidenziano, cionondimeno, significativi segnali di ripresa dell'occupazione. In particolare, si deve rimarcare che a partire dalla fine del primo semestre 2021 l'occupazione registra una ripresa dei livelli occupazionali, confermata anche dai dati relativi al primo trimestre 2022. Lo stock degli occupati a marzo di quest'anno si riporta infatti sui livelli pre-pandemici, attestandosi sopra le 55.000 unità, corrispondenti ad un tasso di occupazione del 69,6%. Parallelamente, anche la disoccupazione mostra segnali di rallentamento tendenziale e il tasso di disoccupazione nel primo trimestre del 2022 si colloca attorno al 6%.

I fabbisogni occupazionali hanno registrato nel 2021 una contrazione di circa l'8% rispetto al triennio precedente, valore questo ultimo che sale al -11% nel caso della componente femminile, mentre per quella maschile si attesta al -4%.

Tuttavia, anche per le assunzioni si osserva un miglioramento nel corso del periodo più recente, che si sostanzia già in una variazione positiva tra il 2020 ed il 2021 (+32%). Questo miglioramento sembra proseguire nel corso del primo quadrimestre 2022, considerato che il numero di assunzioni anche in questo caso si riporta sui livelli precedenti la crisi pandemica con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2021 del +36%.

La ripresa del mercato del lavoro è senza dubbio da attribuire anche alle misure introdotte dal Piano politiche del lavoro 2021-2023, attuate già a partire dal secondo semestre 2021, che hanno interessato sia i lavoratori, sia le imprese, con alcuni interventi a carattere emergenziale legati alla pandemia ed altri a carattere più strutturale, che proseguono anche nel 2022.

Dal punto di vista settoriale, nel confronto tra il dato 2021 e il triennio 2017/19, il calo più importante delle assunzioni riguarda il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-41,9%), le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-61,2%) e le altre attività dei servizi (-14,6%). Saldi positivi si osservano invece per le attività di alloggio e ristorazione (+7,5%), i servizi di informazione e comunicazione (+28,5%) e le costruzioni (+7%).

Tra gli ingressi nell'occupazione si conferma una netta prevalenza dei lavori a termine (poco meno del 90% dei rapporti di lavoro). Oltre un terzo della domanda di lavoro di flusso è spiegata dal settore alloggio e ristorazione.

Il complesso delle assunzioni registrate in Valle d'Aosta interessa oltre 360 profili professionali diversi, tuttavia le prime 15 professioni più rilevanti spiegano quasi il 60% del totale della domanda di lavoro di flusso, evidenziando quindi una significativa concentrazione dei fabbisogni professionali delle imprese su di un numero relativamente contenuto di mansioni.

Nel 2021, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è quasi dimezzato rispetto all'anno precedente, quando erano state superate 5.100.000 ore autorizzate, ovvero un valore superiore di quasi due volte e mezzo rispetto a quello registrato nel 2009, l'anno peggiore della precedente crisi economica, e che avrebbe coinvolto, in linea teorica, oltre 3.000 lavoratori.

- Il confronto (DEFRA 2022-2024) tra la **struttura dei consumi** dell'Italia e quella della regione non mostra differenze di rilievo rispetto all'ordinamento delle voci di spesa più importanti, per contro, si può invece notare che alcune categorie di spesa hanno un'incidenza maggiore in Valle d'Aosta rispetto al dato nazionale. Nello specifico, nel paniere della spesa delle famiglie della nostra regione tendono a pesare di più le spese per l'abitazione e servizi connessi, l'abbigliamento e calzature e i trasporti. Tuttavia, in valori assoluti le famiglie valdostane mostrano mediamente livelli di spesa superiori di quelli medi nazionali per tutte le categorie, con la sola eccezione delle spese per servizi ricettivi e della ristorazione.

- Il **reddito disponibile pro-capite** (i dati più aggiornati restano quelli relativi al 2019) in Valle d'Aosta resta decisamente superiore alla media italiana, mentre il grado di disuguaglianza appare sensibilmente più contenuto. Gli ultimi dati Istat disponibili segnalano che il reddito medio annuo pro capite delle famiglie consumatrici risulta pari a circa 21.600 euro, con un differenziale positivo di circa il 13% rispetto alla media nazionale, e comunque tra i più elevati tra le regioni italiane. Tra il 2007 ed il 2019 il reddito disponibile annuo delle famiglie valdostane si è incrementato, in valori correnti, del +5,1%, variazione quest'ultima superiore di quella dell'Italia nord-occidentale (+4,6%), non molto dissimile di quella media nazionale (+5,6%). Infine, con riferimento alla distribuzione del reddito, la Valle d'Aosta si conferma come una delle realtà con la minore disuguaglianza reddituale. Il reddito posseduto dal 20% della popolazione con i redditi più alti è, infatti, di 3,7 volte superiore di quello posseduto dal 20% con i redditi più bassi, contro un valore del 6% per l'Italia.

- Sul fronte **ambientale e del territorio**, il principale elemento di criticità deriva dal rischio di dissesto dei suoli, in quanto secondo il rapporto Ispra tutti i comuni regionali sono interessati da pericolosità da frana elevata o molto elevata e da pericolosità idraulica media. La pericolosità sismica in Valle d'Aosta è, invece, contenuta e i comuni sono tutti classificati in zona 3, ovvero quella a modesta pericolosità. Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, secondo gli ultimi dati disponibili, la Valle d'Aosta, rispetto alle altre regioni, presenta la quota minore di tutti i gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto, ecc.), oltre che un trend decrescente. Tuttavia, in termini relativi, ovvero considerando le tonnellate di CO₂ equivalente per abitante (7,7), il dato appare meno soddisfacente, visto che si colloca al di sopra della media nazionale (7,3) e anche di quella del Nord-Ovest (7,5). I fattori di pressione determinati dai rifiuti trovano principale mitigazione nella progressiva introduzione delle pratiche di raccolta differenziata²¹. Quanto all'energia, infine, la Valle d'Aosta ha la peculiarità di disporre di un'abbondante risorsa idrica, utilizzata da tempo per la produzione di energia elettrica, che determina una produzione di energia superiore a quanto richiesto per gli utilizzi regionali. Sebbene la produzione di energia sia quasi totalmente ricavata da fonti rinnovabili, il fabbisogno energetico complessivo della regione evidenzia però una situazione di dipendenza dall'import di energia, principalmente di origine fossile, per i consumi energetici che non possono essere soddisfatti con l'impiego di energia elettrica, primo fra tutti il consumo dovuto ai trasporti. [Aggiungiamo che²²] il bilancio delle emissioni dei gas ad effetto serra della Valle d'Aosta (2017) evidenzia, in estrema sintesi, che sul territorio regionale sono generate al 2017 poco meno di 1.120.000 t di GHGs (emissioni gas serra) delle quali circa 862.000 sono compensate dagli assorbimenti forestali per un totale, al netto delle compensazioni, di 258.000 t di GHGs. Se si considera però anche il contributo positivo dovuto alla valorizzazione dell'energia elettrica¹ esportata, costituita per il 99% da fonte energetica rinnovabile (risparmio di circa 528.000 t di GHGs), la Regione potrebbe definirsi già "*Carbon Neutral*" al 2017, ovvero

²¹ Nel 2018 la Valle d'Aosta ha superato leggermente la soglia del 62%. Rilevante risulta essere il trend di crescita registrato nel quinquennio 2014-18, in cui la Regione è riuscita a passare dal 42,9% al 62,3%; guadagnando circa 19 punti percentuali (dati ISPRA 2018) [la Nota è degli autori].

²² Roadmap per una Valle d'Aosta Fossil Fuel Free al 2040. Linee guida per la decarbonizzazione.

con emissioni pari a zero. L'energia elettrica prodotta in Valle d'Aosta ed esportata sul territorio nazionale (costituita per il 99% da energia rinnovabile prevalentemente di tipo idroelettrico) contribuisce in modo positivo al mix energetico nazionale in quanto si evita che gli stessi quantitativi di energia siano prodotti da centrali termoelettriche tradizionali con conseguente riduzione delle emissioni a livello nazionale.

In termini sintetici, le seguenti tre tabelle permettono di cogliere l'andamento, nel periodo coperto dalla PRS 2014/20, delle principali variabili di riferimento del contesto regionale valdostano: esse, quindi, completano la descrizione sopra proposta in termini narrativi.

Tab.1. Valori 2014/20 degli indicatori dello European Social Scoreboard (Valle d'Aosta e Italia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Early leavers from education and training	16,2 (ITA: 15,0)	16,3 (ITA: 14,7)	14,5 (ITA: 13,8)	13,9 (ITA: 14,0)	15,1 (ITA: 14,5)	14,1% (ITA: 13,5)	13,2 (ITA: 13,1)	14,1 (ITA: 12,7)
NEET (15-29 anni)	19,1 (ITA: 26,2)	19,5 (ITA: 25,7)	17,7 (ITA: 24,3)	15,7 (24,1)	16,1 (23,4)	14,7 (22,2)	16,8 (23,3)	18,0 (23,1)
Gender employment gap (diff. M-F 20-64 anni)	11,3 (PIE: 14,2)	10,2 (14,8)	10,2 (13,5)	9,9 (14,0)	8,3 (15,2)	9,3 (14,7)	8,4 (14,8)	7,7 (14,9)
Adult participation in learning (last 4 weeks)	7,9 (ITA: 8,1)	7,6 (7,3)	7,8 (8,3)	8,2 (7,9)	8,5 (8,1)	9,1 (8,1)	7,5 (7,2)	10,6 (9,9)
Tertiary education attainment level	Low reliability (ITA: 23,9)	25,9 (25,3)	25,2 (26,2)	25,2 (26,9)	27,4 (27,8)	27,8 (27,6)	27,9 (27,8)	27,7 (26,8)
Employment rate (20-64)	NA	NA	71,3 (ITA: 61,6)	72,2 (62,3)	72,9 (63,0)	73,5 (63,5)	72,4 (62,6)	71,6 (*) (62,7) (*)
Unemployment rate (15-74)	8,9 (ITA: 12,7)	8,9 (11,9)	8,7 (11,7)	7,8 (11,2)	7,1 (10,6)	6,5 (10,0)	5,8 (9,2)	7,3 (9,5)
LT unemployment rate (> 12 months, 15-74)	3,9 (ITA: 7,8)	3,8 (7,0)	4,0 (6,8)	3,3 (6,5)	2,9 (6,2)	Low rel (5,6)	Low rel (4,8)	Low rel (5,4)
LT unemployment rate (> 12 months, 15-74) NUOVA SERIE ²³					2,8 ITA 6,2	2,4 ITA 5,7	1,7 ITA 4,9	2,4 ITA 5,5
Activity rate (15-74)	63,1 ITA 55,8	63,8 ITA 55,9	62,9 (ITA: 56,6)	63,0 (57,1)	63,2 (57,3)	63,4 (57,3)	61,5 (55,8)	61,3 (*) (55,9) (*)
Youth Unemployment rate (15-24)	Low rel (ITA: 42,7)	Low rel (40,3)	Low rel (37,8)	Low rel (34,7)	21,7 (32,2)	21,9 (29,2)	23,7 (29,8)	24,5 (29,7)
At risk of poverty or social exclusion (AROPE)	NA (ITA: NA)	17,2 (28,4)	19,0 (27,8)	17,2 (26,0)	13,1 (25,7)	8,9 (24,6)	9,2 (24,9)	NA
At risk of poverty (AROP)	8,4 (ITA: NA)	7,0	14,6	13,8	12,0	6,1	4,9 (ITA: NA)	NA
Severe material and social deprivation rate	9,4 (ITA: NA)	9,4	7,3	7,3	3,2	0,5	2,1 (ITA: NA)	NA

(*) i dati del 2021 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti per un'interruzione della serie storica. Fonte: European Social Scoreboard Data (dal 2014 al 2021 a livello VDA, NUTS2) <https://ec.europa.eu/eurostat/web/european-pillar-of-social-rights/indicators/data-by-region>.

Tab. 2. Indicatori sul mercato del lavoro revisionati in serie storica a seguito delle modifiche apportate all'indagine sulle forze di lavoro

	2018	2019	2020	2021
Tasso di attività 15-64 anni	72,9	73,1	70,6	71,8
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,6	68,3	66,5	66,5
Tasso di occupazione 20-64 anni	72,6	73,3	71,6	71,6
Incidenza % occupati part-time	18,4	17,1	17,8	17,0
Incidenza % occupati a TD	18,0	18,5	16,5	17,0

Fonte: OES RAVDA.

²³ Fonte: OES RAVDA.

Tab. 3. Posizionamento della Valle d'Aosta rispetto ai benchmark di Europa 2020

	VDA 2010	ITA 2010	VDA 2021	ITA 2021	Obiettivi nazionali UE2020	Obiettivi UE2020
Spesa totale per R&S (%)	0,54	1,22	0,48 (2019)	1,47 (2019)	1,53	3,0
Giovani che lasciano prematuramente la scuola (%)	22,4	18,2	14,1	12,7	15-16	10
Laureati tra 30-34 anni (%)	18,0	20,3	27,7	26,8	26-27	40
Emissioni di CO2(b)	1419513 tCO2eq/anno (-5% rispetto a 2005)	513600.913 ktCO2eq/anno (-12% rispetto a 2005)	1177827 (anno 2019) tCO2eq/anno (-21,2% rispetto a 2005)	415955 (anno 2019) ktCO2eq/anno (-29% rispetto a 2005)	-13% emissioni di gas serra rispetto al 2005	-20% emissioni di gas serra rispetto al 1990
(Rapporto tra produzione elettrica da FER e consumi finali lordi di energia elettrica (%))	251,4	22,2	263,9 (anno 2019)	34,9 (anno 2019)	17	20
Tasso di occupazione in età 20-64 anni (%)	70,6	67,2	71,6	62,7	67-69	75
Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (% di cui rischio di povertà)	14,1 (e) 8,4	15,2 (c) 10,2 (c)	9,2 4,9	24,9 NA	Riduzione di 2.200.000 (<20,9%)	Riduzione di 20 milioni (<19,4%)

Fonte: Istat e Eurostat nonché OES RAVDA.

Note: a) Per tutti gli indicatori considerati è indicata tra parentesi: l'annualità iniziale quando diversa dal 2003 e l'anno per l'ultimo valore disponibile; b) Annuario ISPRA Emissioni di gas a effetto serra totali REGIONI; c) il dato è riferito al Nord; d) il dato EU in questo caso è relativo al 2005; e) dato stimato e relativo al 2010; e) non ci sono dati su base regionale, quelli indicati per la Valle d'Aosta sono di fonte Istat e riguardano l'incidenza delle fonti rinnovabili sui soli consumi elettrici.

2. Lo stato d'attuazione della Politica regionale di sviluppo: i principali elementi di merito

In questo capitolo, è proposta una ricostruzione dei principali tratti attuativi dei Programmi interessanti il territorio valdostano che compongono la PRS 2014/20. I contenuti sono basati sui vari rapporti di attuazione o di valutazione dei Programmi stessi, prodotti nel periodo 2014-2021: anche in questo caso, come nel capitolo precedente, saranno riportati in prevalenza *estratti letterali* descrittivi, ma soprattutto valutativi dell'attuazione e del posizionamento dei singoli Programmi in quanto "tasselli" della PRS 14/20 (oltre che dispositivi di *policy* autonomi e ancorati ai rispetti ambiti di intervento).

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)²⁴

Per il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) è stato preso in considerazione l'ultimo RAA disponibile, ovvero quello che copre tutto il 2021 nonché il *Il Rapporto di valutazione intermedia*, predisposto nel corso del primo trimestre 2022, e riferito anch'esso a tutto il 2021.

Del primo, nello specifico, è di interesse la valutazione espressa al Punto 6 del documento circa il conseguimento degli obiettivi del Programma anche in relazione alla evoluzione del contesto regionale:

il Programma ha mostrato la sua validità e la sua tenuta rispetto ai cambiamenti socioeconomici che si sono verificati nel corso del periodo di programmazione: in linea generale la strategia del Programma risulta ancora attuale, pertinente e rilevante rispetto alle problematiche territoriali. Inoltre, va tenuto conto della capacità di adattamento del Programma, che ha adottato misure di emergenza per fronteggiare le conseguenze della pandemia da Covid-19, intervenendo, da un lato, sul rafforzamento del sistema sanitario (con ricadute dirette sulla salute della popolazione), e, dall'altro lato, sul mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese colpite dalla crisi. L'attuazione del Programma è molto soddisfacente dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale. Al 31 dicembre 2021, la capacità di impegno complessiva del Programma è pari al 107,4% e i pagamenti hanno raggiunto l'82,8% del valore programmato; è stata soddisfatta la quasi totalità dei target attesi degli indicatori di output (ed in molti casi, le progettualità in corso di realizzazione dovrebbero consentire, una volta concluse, il pieno raggiungimento dei target). Sono, inoltre, già stati raggiunti tutti i target attesi per gli indicatori di risultato, con l'eccezione degli indicatori attinenti il settore del turismo e della cultura, il cui andamento è stato fortemente condizionato dalla riduzione dei flussi turistici nel periodo di pandemia. (...) Gli interventi implementati nell'ambito della ricerca, soprattutto con le risorse dell'Asse 1, hanno contribuito a ridurre le distanze esistenti tra il sistema della ricerca e il sistema delle imprese, favorendo, in diversi casi, l'avvio di nuove relazioni o il consolidamento di quelle esistenti. Inoltre, sono stati attuati e sono in corso di attuazione interventi di ricerca di eccellenza, che coinvolgono attori anche non locali; è stato sperimentato un nuovo approccio alla domanda pubblica di ricerca e sviluppo, il *pre-commercial procurement*, che andrà consolidato nel prossimo periodo di programmazione. Il Programma FESR 2014/20 ha dato un forte contributo alla riduzione del *digital divide* e allo sviluppo dell'*e-government*, con interventi che presentano forti ricadute sulla popolazione locale, riducendone le condizioni di marginalità dovute anche alle peculiarità territoriali. Sul tema della competitività del sistema imprenditoriale, il Programma FESR 2014/20 è intervenuto soprattutto favorendo l'offerta e la domanda di servizi specialistici. L'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico è stata l'occasione per sperimentare un approccio di intervento, basato sulle diagnosi energetiche e sull'individuazione puntuale delle strutture energivore su cui intervenire; a valle, il Programma ha avviato un processo di diffusione delle buone pratiche, che appare un'esperienza utile per impostare la pianificazione e la gestione degli interventi in futuro. La valorizzazione dei beni culturali e territoriali ha puntato su luoghi della cultura e su prodotti turistici caratterizzati da un'elevata attrattività.

Ricordato che, dal punto di vista attuativo, gli Assi 1 (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: 20,3 milioni di euro di costi ammessi e impegni ammessi per quasi 19 milioni), 2 (*Accesso alle TIC, qualità e impiego: con* un costo ammesso pari a circa 16,3 milioni di euro e impegni più o meno corrispondenti)

²⁴ Non è considerato, vista la sua datazione, il Rapporto di valutazione intermedia con dati a tutto il 2018.

e 5 (*Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*: costo ammesso pari a circa 18,60 milioni di euro e impegni ammessi per quasi 16 milioni) sono quelli caratterizzanti il Programma, mostrando, quindi, quella che ne è la strategia effettiva (molto centrata su sviluppo tecnologico/innovazione, TIC, tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse – questi ultimi due versanti declinati in relazione a beni culturali, turismo e valorizzazione del territorio).

Quanto al II Rapporto di valutazione intermedio, riportiamo qui seguito solo le parti che si riferiscono all'attuazione complessiva del Programma:

L'attuazione del POR è molto soddisfacente dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale; in generale, al 31 dicembre 2021, la capacità di impegno complessiva del Programma è pari al 107,4% e i pagamenti hanno raggiunto l'82,8% del valore programmato; è stata soddisfatta la quasi totalità dei target attesi degli indicatori di output (ed in molti casi, le progettualità in corso di realizzazione dovrebbero consentire, una volta concluse, il pieno raggiungimento dei target); sono già stati raggiunti tutti i target attesi per gli indicatori di risultato, con l'eccezione degli indicatori attinenti il settore del turismo e della cultura, il cui andamento è stato fortemente condizionato dalla riduzione dei flussi turistici in periodo di pandemia. Il sistema di gestione e controllo appare ben presidiato dall'Autorità di gestione, che nel corso dell'ultimo biennio ha adottato soluzioni adeguate per fronteggiare le criticità che rallentavano o rendevano meno efficiente l'attuazione del Programma. Gli interventi implementati nell'ambito della ricerca, soprattutto con le risorse dell'Asse 1, hanno contribuito, secondo il valutatore, a ridurre le distanze esistenti tra sistema della ricerca e sistema delle imprese, favorendo in diversi casi l'avvio di nuove relazioni o il consolidamento di quelle esistenti; sono stati attuati e sono in corso interventi di ricerca di eccellenza, che coinvolgono attori anche non locali; è stato sperimentato un nuovo approccio alla domanda pubblica di ricerca e sviluppo, il precommercial procurement, che andrà consolidato nel prossimo periodo di programmazione. Il POR ha dato un forte contributo alla riduzione del digital divide e allo sviluppo dell'e-government, con interventi che presentano forti ricadute sulla popolazione locale, riducendone le condizioni di marginalità dovute anche alle peculiarità territoriali. Sul tema della competitività del sistema imprenditoriale, il POR è intervenuto soprattutto favorendo l'offerta e la domanda di servizi specialistici, avendo come target di riferimento principale le start up e le imprese innovative; un'azione specifica è stata rivolta a promuovere l'imprenditorialità nell'ambito del progetto Cammino Balteo, in maniera integrata con altre azioni implementate con le risorse dell'Asse 2 e dell'Asse 5, con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta di servizi al turista e favorire i rapporti di rete. Non ultimo, va citato l'intervento che il POR ha attuato per favorire il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese colpite dalla pandemia. L'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico è stata l'occasione per sperimentare un approccio di intervento, basato sulle diagnosi energetiche e sulla individuazione puntuale delle strutture energivore su cui intervenire; a valle, il POR ha avviato un processo di diffusione delle buone pratiche, che appare un'esperienza utile per impostare la pianificazione e la gestione degli interventi in futuro. La valorizzazione dei beni culturali e territoriali ha puntato su luoghi della cultura e su prodotti turistici caratterizzati da un'elevata attrattività; in questi casi, è ancora presto per valutare gli effetti degli interventi in termini di diversificazione e destagionalizzazione. Pagina | 135 dei flussi turistici, anche tenuto conto delle dinamiche recenti; può comunque essere fornito un giudizio più che positivo sulle caratteristiche degli interventi e più in generale sulla strategia adottata dalla Regione.

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)²⁵

Sono tre i documenti considerati in relazione al Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (POR FSE):

- il *Rapporto tematico su Valutazione monitoraggio, gestione e governance del POR FSE* (aggiornato a tutto il 2019);
- la *Relazione di attuazione annuale a tutto il 2021* (maggio 2022);
- il recente (marzo 2022) *Secondo Rapporto di valutazione intermedia*.

Iniziando proprio da quest'ultimo, si riporta, di seguito, un estratto relativo alla coerenza dell'attuazione del Programma (aggiornata a tutto il 2021) con le dinamiche del contesto regionale, un ambito del tutto pertinente con la finalità di questa valutazione (pp. 5-6, ma anche il Cap. 3 in generale):

²⁵ Non vengono considerati, dato il loro riferimento temporale, il Rapporto di valutazione intermedia a tutto il 2018 e quello sul sistema di indicatori che ha dati di attuazione a tutto il 2019 (dato che anche il tematico del 2/2021 è a tutto il 2019).

Il Programma, nelle sue linee strategiche, risulta ancora adeguato ai bisogni del contesto regionale, in parte acuiti e/o modificati a seguito della pandemia di Covid-19. In questo senso, la riprogrammazione disposta con la Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021 ha messo in luce una buona capacità di rispondere in maniera tempestiva alle nuove sfide innescate dall'emergenza sanitaria. In particolare, con riferimento all'**Asse Occupazione** si osserva un mercato regionale del lavoro che fino alla pandemia si è mostrato dinamico e con ridotti gap di genere, ma che per effetto del Covid-19 ha subito qualche rallentamento, continuando ad offrire meno opportunità ai giovani a confronto con la media europea. Rispetto all'inizio della programmazione sono aumentate le situazioni di crisi e i lavoratori coinvolti in crisi aziendali e, in particolare, il 2020 si è distinto per un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, con l'obiettivo di sostenere l'occupazione durante il periodo di emergenza pandemica. Le misure promosse dall'Asse I del FSE, anche grazie alla riprogrammazione Covid, sono rimaste comunque attuali e coerenti con i bisogni del contesto regionale e hanno permesso di affrontare le sfide imposte dalla pandemia. In particolare, si conferma ancora valida la scelta del POR di destinare una elevata quota di risorse alla priorità 8i per sostenere l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche mediante contributi e incentivi alle PMI per sostenere l'inserimento lavorativo nel tessuto produttivo locale e aiutare le imprese a superare le difficoltà ad assumere insorte a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure di distanziamento sociale messe in atto per ridurre il contagio da Covid-19. Altrettanto valida rimane la scelta di mantenere alta l'attenzione sull'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare mediante gli interventi attivati sulla priorità 8ii. Anche **la strategia del Programma in materia di inclusione sociale** appare ancora coerente con i fabbisogni del contesto regionale che, nonostante la pandemia da Covid-19, si distingue per una fascia di popolazione esposta ai rischi di esclusione e povertà comunque più contenuta rispetto alla media nazionale ed europea. Tuttavia, i dati disponibili riferiti al 2020 richiedono di mantenere alta l'attenzione su persone e famiglie che in Regione vivono al di sotto della soglia di povertà o vicino a tale soglia e che rischiano di rientrare per via della crisi indotta dall'emergenza sanitaria. Sembra, quindi, importante che, a seguito della riprogrammazione Covid, siano state aumentate le risorse allocate sulla priorità 9iv per contrastarne gli effetti, in particolare attraverso l'attuazione di interventi per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti mediante finanziamento di ammortizzatori sociali, a cui si sono affiancate forme di supporto al personale sanitario e amministrativo delle strutture sanitarie e la formazione di Operatori Socio-Sanitari qualificati per rispondere ai nuovi bisogni. L'Asse II risulta, infatti, quello sul quale si è concentrata la maggior parte degli interventi volti a contrastare gli effetti della pandemia. La **strategia del POR FSE in materia di istruzione e formazione**, che si caratterizza per una forte concentrazione delle risorse sulla priorità di investimento 10i, sembra avere utilmente contribuito alla progressiva riduzione del fenomeno dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi, che ad inizio programmazione risultava ancora molto rilevante a livello regionale. Nei prossimi anni sarà, comunque, necessario continuare a tenere alta l'attenzione, verificando la presenza di possibili effetti negativi della pandemia di Covid-19 sugli apprendimenti dei ragazzi. Particolarmente attuale anche la scelta di attivare, a valere sulla priorità 10iii, interventi di formazione permanente e continua tesi ad assicurare, secondo una prospettiva di *lifelong learning*, livelli di competenze adeguati a tutte le fasce di età, dal momento che tra gli effetti negativi della pandemia figura proprio la diminuzione della partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente. Ancora attuale appare, infine, la scelta di perseguire attraverso l'Obiettivo Specifico 10.5 il rafforzamento del capitale umano regionale e il collegamento fra sistema dell'istruzione terziaria, mondo della ricerca e tessuto produttivo locale, in una prospettiva di crescita della competitività della Valle d'Aosta. Anche la scelta di sostenere attraverso l'**Asse IV** del Programma il progressivo miglioramento del livello delle prestazioni della Pubblica Amministrazione mediante interventi formativi ad hoc destinati al personale risulta ancora attuale, nella direzione di una gestione sempre più efficace delle risorse europee, che si rivelerà ancora più stringente per la programmazione 2021/27, che si caratterizzerà per una mole di risorse superiore e per la necessità gestire in maniera integrata anche i nuovi fondi del PNRR.

Passando al *Rapporto tematico* dedicato a *Valutazione monitoraggio, gestione e governance del POR FSE*, esso tocca alcuni contenuti di interesse per la presente analisi (per quanto aggiornati a tutto il 2019). Tra questi elementi ci sono innanzitutto i bandi emanati al 31 dicembre 2019, i quali danno conto delle linee attuative di policy del POR (anche se sono solo una delle linee attuative: p. 17 e seguenti, sono escluse le azioni a diretta iniziativa della Regione): al par. 4.1.3 vi è anche un giudizio di coerenza con i fabbisogni del territorio (a p. 25 in particolare). Circa i bandi, viene evidenziato come "la maggioranza degli interventi previsti ... riguarda interventi di formazione professionale" (sugli Assi Occupazione, operando sia sul lato dell'offerta che della domanda di lavoro, Inclusione sociale/lotta alla

povertà, Istruzione e Formazione – sia in ingresso che permanente, anche in alternanza). Il medesimo rapporto si esprime anche (al par. 4.1.3, p. 23 e seguenti) sulla coerenza dell’attuazione del POR con i fabbisogni del territorio (al 2020 dato che il Rapporto è del 2/2021). A questo proposito, in sintesi, si afferma che “il POR FSE 2014/20 sembra offrire una buona risposta alle necessità del mercato del lavoro locale e, in particolare, alle criticità che caratterizzano il basso livello di formazione e istruzione e l’inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.”

Il terzo documento è la *Relazione di attuazione annuale a tutto il 2021* (un documento, quindi, abbastanza recente, chiuso nella primavera del 2022, da leggere in combinazione con il primo Report sopra richiamato) dalla quale si è proceduto a estrarre solo le parti che si riferiscono all’attuazione complessiva del Programma (par. 2.1). Premesso che, a seguito della riprogrammazione dell’aprile 2021, legata al contrasto alle conseguenze occupazionali e sociali della pandemia, “si è reso necessario un incremento di risorse pari a 3,2Meuro nell’ambito dell’Asse II, realizzato decurtando le dotazioni finanziarie dell’Asse I per €2.293.990, dell’Asse III per €770.124 e dell’Asse IV per €135.886”, il confronto con il 2020 mostra “avanzamenti significativi e, per la maggior parte degli indicatori di output del POR, si rileva il superamento dei valori target al 2023”. Nel merito:

- gli interventi avviati sull’Asse I (Occupazione) hanno consentito di raggiungere nel complesso 3.373 destinatari, garantendo una risposta concreta a una situazione che ha risentito degli effetti della crisi dovuta alla pandemia da COVID-19 sul mercato del lavoro regionale, già contrassegnato dalle conseguenze della crisi economica e sociale degli ultimi anni. In particolare, sono stati coinvolti principalmente disoccupati, anche di lunga durata, (1.871 pari al 55,5% dei destinatari) ma anche occupati, inattivi e migranti, persone di origine straniera, minoranze. Tuttavia, le donne, in particolare inattive, ... nella priorità 8ii risultano al di sotto del target finale al 2023 così come i partecipanti disoccupati, inclusi quelli di lunga durata, per i quali rimane lontano il raggiungimento del target al 2023;
- gli interventi realizzati sull’Asse II (Inclusione Sociale) hanno garantito un elevato coinvolgimento sia di persone con disabilità che di altri soggetti vulnerabili (soprattutto sulla priorità 9.i). A seguito dell’emergenza sanitaria, è stato previsto il rafforzamento della formazione professionale di operatori per l’assistenza socio-sanitaria per il supporto alle strutture ospedaliere e socio-assistenziali regionali;
- l’Asse III (Istruzione e Formazione) ha visto un forte coinvolgimento di persone inattive e giovani sulla priorità 10i nonché una significativa partecipazione di adulti (in primis occupati, ma anche disoccupati) agli interventi realizzati sulla priorità 10iii. In particolare, su questa priorità al 31.12.2021 è stato coinvolto un numero molto elevato di lavoratori, ma anche di disoccupati, a fronte di un numero contenuto di persone inattive ... (3.603 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi ..., 1.087 disoccupati, in forte aumento rispetto al 31 dicembre dell’anno precedente);
- infine, sull’Asse IV - priorità 11ii – nella prima parte della programmazione sono stati avviati in totale quattro progetti formativi per rafforzare le competenze del personale della PA e fornire strumenti utili a una attuazione efficace del Programma per gli anni a seguire. L’indicatore di output risulta aver raggiunto il valore di performance in anticipo rispetto ai tempi previsti, sia per gli uomini che per le donne (652 lavoratori formati).

Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR) 2014/20

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR), in realtà valido fino al 2022 per il suo allineamento temporale con la PAC dell’Unione Europea, vengono qui considerati tre documenti, tutti aggiornati al 2020²⁶:

²⁶ Non è stato considerato, analogamente a quanto fatto per i fondi precedentemente esaminati, il Rapporto intermedio con dati aggiornati a tutto il 2019. Qui di seguito le considerazioni che esso contiene rispetto alla **connessione** del Programma **con la Strategia EU2020**: a) (portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni) rispetto ad altre Regioni, il settore agricolo rappresenta ancora una componente importante dell’economia regionale, oltretutto con un tasso di imprenditori agricoli al di sotto dei 35 anni più elevato della media nazionale, anche se permangono forti problemi legati all’invecchiamento e allo spopolamento delle aree più marginali. ... Gli interventi del Programma hanno effetti sia in termini di creazione di nuova occupazione, ma anche (soprattutto) come mantenimento dell’occupazione esistente, che senza il PSR verrebbe a mancare; b) (investire il 3 % del PIL dell’UE nella ricerca e sviluppo e nell’innovazione)? Il PSR ... non ha determinato un aumento degli investimenti dedicati alla ricerca e innovazione”; c) (mitigare i cambiamenti climatici e l’adattamento ai medesimi nonché conseguire l’obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell’aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del

- *Il Rapporto di valutazione tematico 2021 dedicato alle prospettive della PAC dopo il 2020;*
- *Il Rapporto di valutazione annuale 2021;*
- *La Relazione di attuazione annuale 2020.*

Iniziando dal primo (che contiene una interessante analisi di 10 cluster/gruppi aziendali trattati come casi), il rapporto propone alcuni giudizi di sintesi sull'attuazione del Programma da parte di un panel di esperti/e, nonché dell'Autorità di gestione stessa (Cap. 2 del Rapporto):

- gli esperti/e: emerge chiara una sensazione di disparità tra le aziende del fondovalle e le aziende dell'alpeggio, con una probabile influenza della SAU (Superficie Agricola Utilizzata). C'è chi è preoccupato dalla tendenza dell'accorciamento della filiera, perché rende l'azienda più fragile rispetto a difficoltà inattese di mercato, il Covid-19 rappresenta in tal senso una cartina di tornasole. Con la mancanza di turisti e la chiusura degli esercizi commerciali chi si affidava alla vendita diretta e all'Horeca ha sofferto molto di più rispetto a chi conferisce alle cooperative o ai trasformatori privati. A parere degli esperti è anche preoccupante la poca competitività/redditività delle aziende, anche per quelle di alpeggio si sottolinea come non è detto che gli alpeggi, con tanti capi, siano in grado di avere una produttività adeguata. Le bovine selezionate che producono tanti litri di latte hanno un fabbisogno di nutrimento giornaliero che non viene garantito dal pascolo. Si sottolinea che il ricambio generazionale continua ad essere un problema ma, in questa fase è ancora più difficile reperire personale, e personale formato. C'è la necessità di stimolare la formazione e azioni più incisive e costanti per favorire l'inserimento e la formazione, anche nell'industria di trasformazione;
- l'Autorità di gestione: il vitivinicolo e il frutticolo non dovrebbero avere particolari problemi, il punto dolente permane il settore zootecnico, che però presenta situazioni molto eterogenee: tra chi non avrebbe bisogno di aiuti e chi senza non si reggerebbe. Dall'analisi emerge come molte aziende svolgano un'importante funzione di presidio, preservando il territorio dai rischi legati al dissesto idrogeologico in occasione di fenomeni naturali estremi. Sono state intercettate un numero rilevante di aziende beneficiarie del PSR, per lo più legate alla Misura 13 e 14, che non sono in grado di garantire un reddito sufficiente al conduttore. Si tratta di piccole realtà che ... dovrebbero poter usufruire di canali di finanziamento più fluidi, garantendo una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e allo stesso tempo una minore pressione sulle strutture regionali preposte alla gestione delle domande di sostegno e pagamento.

Anche il *Rapporto di valutazione annuale 2020* è basato sull'analisi di un panel di aziende, dato che il 92% delle risorse finanziarie va alle aziende agricole. Anche qui si trovano alcuni elementi di bilancio, in particolare nella *Sintesi* (p.60 e seguenti), ovvero:

- l'agricoltura valdostana è sostanzialmente basata su imprese di tipo familiare. La grandissima

20% dell'efficienza energetica): il PSR della Valle d'Aosta contribuisce indirettamente agli obiettivi delle diverse FA attraverso diverse Sotto-misure (4.1.1, 4.1.2 e 4.2 le quali prevedono il miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione di energia e la realizzazione d'impianti per la produzione, nei limiti dell'autoconsumo, di energia elettrica da fonti rinnovabili.; 16.6 dedicata alla cooperazione; i pagamenti agro-climatico-ambientali, Sotto-misure 10.1, 11.1 e 11.2). Per quanto riguarda invece l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il PSR Valle d'Aosta interviene in ambito agricolo sul tema attraverso le Sotto-misure/operazioni 10.1.3 (minima lavorazione dei suoli nelle aree di collina e montagna, pendenza >30%, e nelle aree con pendenza inferiore una lavorazione che non superi i 30 cm di profondità) e 11.1 e 11.2 (che prevedono un obbligo di concimazione organica delle colture che contribuisce ad aumentare il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura). Per effetto di queste Sotto-misure non si determina quindi una riduzione delle emissioni quanto piuttosto l'assorbimento del carbonio nei suoli agricoli. Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti nelle aziende agricole, si dovrebbe aggiungere l'unico intervento che opera su superfici forestali, il 16.8 che, contribuendo ad una sana e sostenibile gestione delle risorse forestali, consente di realizzare effetti positivi in molti ambiti, tra i quali quelli relativi al sequestro del carbonio. Tale intervento al 31.12.2018 non è ancora attivato. Non possono essere considerati infine gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ipotesi di perfetta sostituzione dell'energia prodotta da FER rispetto all'energia da combustibili fossili, perché al 31.12.2018 non sono presenti progetti conclusi. Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Indicatore di impatto n.7), senza considerare l'efficienza e la produzione di energia rinnovabile, è dunque pari a 1.078 MgCO_{2eq}/anno (i megagrammi sono pari alle Tonnellate di CO_{2eq}). Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di circa 14.600 tonnellate di GHG, emerge un apporto secondario ma non trascurabile del PSR, il 7,4%, all'obiettivo di riduzione delle emissioni. Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in riferimento all'assorbimento del carbonio, C-sink, è pari a 1.078 MgCO_{2eq}/anno, che determinano un apporto secondario ma non trascurabile del PSR all'obiettivo di riduzione delle emissioni; d) (ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà) la strategia regionale relativa alla lotta alla povertà poggia sostanzialmente sulla FA 6B, quindi sulla Misura 19, con il tramite dei GAL. ... Avendo registrato per questa Misura importi non significativi rispetto alla spesa erogata, il contributo complessivo fornito dal Programma è da considerarsi nullo; e) (migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità) il PSR Valle d'Aosta contribuisce alla conservazione della biodiversità negli ambienti e nei paesaggi dell'Europa attraverso le Focus Area 4A, 4B ,4C e, in misura marginale, la Focus Area 1B e 3A (Misura 16.6). Il contributo del PSR alla biodiversità è positivo.

- maggioranza ... ha rilevato l'attività da propri familiari e molte tra le aziende non sono orientate al mercato e al reddito ma alla cura e alla salvaguardia di un patrimonio aziendale fondiario, sia esso destinato alle colture specializzate sia, e sono la maggioranza, destinato alla foraggicoltura;
- molte aziende sono gestite da titolari che svolgono altre attività da reddito e in questo contesto è facile rilevare la presenza di imprenditori agricoli che operano soprattutto con l'obiettivo di mantenere aperta la possibilità di occupazione per figli o finanche nipoti;
 - ciò comporta il fatto che, anche in presenza di operatori di comprovate capacità e di esperienza le loro aziende non crescano in termini di dimensioni economica, vincolate come sono alla disponibilità limitata di manodopera. In altri termini molte aziende non producono effetti significativi sul mercato del lavoro, in alcuni casi tendono anzi a cercare, per quanto possibile, di contrarre i costi del lavoro (con la meccanizzazione). Altri titolari mantengono l'attività quasi esclusivamente a fini previdenziali e anche in questo caso le aziende non hanno alcuna propensione all'investimento e allo sviluppo, in particolare, le aziende del gruppo 9 che coltivano foraggi senza allevamenti.

Infine, la *Relazione di attuazione a tutto il 2020* propone i dati di avanzamento della spesa che possono essere intesi come *proxy* della strategia attuativa del Programma/Fondo (con M4/investimenti in immobilizzazioni materiali, M10/Pagamenti agro-climatici-ambientali e M13/Indennità compensative come Misure dominanti e quindi qualificanti la strategia del Programma). Premesso che (p. 5) “il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 della Valle d’Aosta ... concentra buona parte della dotazione finanziaria alla priorità ambientale” (Priorità 4: infatti, dei 136,92 M€ complessivi, sono circa 81 M€ quelli assegnati alle misure a superficie con finalità ambientale), il quadro dell’avanzamento degli obiettivi *per priorità* a fine 2020 è il seguente (pp. 27-30):

- la **priorità 2** “Reddittività delle aziende agricole e la loro Competitività e Tecnologie innovative” ha visto superato il numero dei beneficiari previsti per fine programmazione e il livello di spesa (altro indicatore) si attesta intorno al 40%. ... Purtroppo, all’interno di un territorio montano, come spesso succede, la stagionalità dei lavori impedisce l’avanzamento nei mesi invernali, fatto che determina l’allungamento delle tempistiche per la conclusione dei lavori e la relativa richiesta di pagamento del contributo spettante;
- anche la **priorità 3**, che riguarda le filiere e la commercializzazione, è interessata da 2 indicatori, uno fisico, cioè il numero di aziende beneficiarie, che è raggiunto e superato, e uno finanziario che riporta l’avanzamento al 73% del totale della priorità. Questa priorità ha un buon motore di spesa nella Misura 14 del Benessere animale che, in effetti, ha avuto una forte capacità di spesa;
- la **priorità 4**, al centro del programma, riguarda la tutela ambientale ed ha un avanzamento di spesa registrato al 31/10/2020 che ha raggiunto il 74% del totale previsto per la priorità e anche l’indicatore fisico, collegato alla superficie, è stato raggiunto e superato, questo dato dal fatto di avere un’ottima adesione alle indennità, ma anche alle misure agro-climatiche-ambientali, aspetto molto qualificante per il nostro territorio;
- la **priorità 6**, che riguarda le misure: 19 LEADER e 7 (Banda Ultra Larga e Ristrutturazione di alpeggi), presenta le maggiori difficoltà di avanzamento in quanto finora le spese rendicontate sono minime.

I Programmi di Cooperazione Territoriale europea

Ai fini della predisposizione del presente Rapporto di valutazione sono stati considerati unicamente i tre Programmi maggiormente rilevanti dal punto di vista finanziario nella Politica regionale di sviluppo 2014/20 ovvero il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra); il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio Alpino²⁷.

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra) 2014/20

Il Programma concentra circa il 68% del costo ammesso per i Programmi CTE a fine 2020 e 2021 (Fonti: Rapporto di Monitoraggio al 31/12/2020 e dati di monitoraggio forniti dal Dipartimento politiche

²⁷ I due non inclusi, Interreg MED e Interreg Europe, ammontano a complessivi 700.000,00 euro circa come valore finanziario.

strutturali e affari europei al 31/12/2021). Ai fini del presente Rapporto, rilevano, in particolare, i seguenti due documenti²⁸:

- il *Rapporto annuale di esecuzione a tutto il 2021* (relativo al Programma nel suo complesso, dal quale, tuttavia, non sono isolabili gli interventi realizzati in Valle d'Aosta);
- la Valutazione di impatto (Rapporto finale, gennaio 2020, anch'esso di Programma complessivo).

Dal primo Report si ricava un quadro generale del Programma²⁹ e indicazioni sull'attuazione per Assi (par. 3.1), di interesse in quanto danno evidenza della strategia attuativa del Programma (dati cumulativi da inizio Programma), ma al tempo stesso poco utili per la non possibilità di isolare la sua implementazione sul territorio regionale.

Dei 24 Progetti a valere sul Programma Italia-Francia (Alcotra), conclusi o terminati al 2021 tredici riguardano l'**OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**:

- TourScience - Sviluppo di un eco-turismo scientifico sostenibile intorno al Monte Bianco ed in Valle d'Aosta, pagamenti ammessi € 752.664,89;
- ITINERAS - Itinerari d'Arte e Architettura Sacra tra Saint-Gervais les Bains e Valgrisenche, pagamenti ammessi € 797.939,91;
- ProGuides - Professionalizzazione delle Guide di Alta Montagna per un Turismo Transfrontaliero, pagamenti ammessi € 356.775,27;
- LEMED-IBEX - Monitoraggio e gestione dello Stambecco dal lago di Ginevra (Léman) al Mediterraneo, pagamenti ammessi € 65.640,72;
- RestHALp - Ripristino ecologico di habitat nelle Alpi, pagamenti ammessi € 681.808,07;
- EXO / ECO Esopianeti - Ecosostenibilità Il cielo e le stelle delle Alpi, patrimonio immateriale dell'Europa Un progetto di sviluppo territoriale sostenibile: Astronomia e turismo a Saint-Barthélemy e a Saint-Michel l'Observatoire, pagamenti ammessi € 1.698.814,29;
- JARDINALP - Giardini delle Alpi, pagamenti ammessi € 986.538,39;
- Mi.Mo. - Miniere di Montagna - Salvaguardia e valorizzazione turistica del patrimonio minerario di montagna, pagamenti ammessi € 431.868,75;
- TREK NATURE - TREK NATURE GRAND PARADIS VANOISE, pagamenti ammessi € 731.787,51;
- ALPES'INTERPRETATION - Ristrutturazione e riqualificazione di due castelli, musei/centri di interpretazione del patrimonio delle Alpi settentrionali, pagamenti ammessi € 1.436.891,26;
- Famille à la montagne - Famille à la montagne entre nature et culture, pagamenti ammessi € 1.011.826,34 ;
- P.A.C.T.A. - Promouvoir l'Action Culturelle en Territoire Alpin, pagamenti ammessi € 450.148,86
- Vi.A. - Strada dei vigneti alpini, pagamenti ammessi € 886.723,35.

Sette Progetti riguardano l'**OT05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi** e sono i seguenti:

- ART_UP_WEB - Aumentare la Resilienza dei Territori Transfrontalieri Utilizzando una Piattaforma Web, pagamento ammesso € 215.898,47;
- PrévRiskHauteMontagne - Azioni esemplari di resilienza delle comunità transfrontaliere per far fronte ai rischi naturali dell'alta montagna, pagamento ammesso € 604.436,27;

²⁸ Ai fini della predisposizione del presente Rapporto, non sono stati, invece, considerati, per ragioni di aggiornamento, il *Bilancio valutativo* del 5/2019 che, peraltro, è molto centrato su governance e processi/procedure (e poco sui risultati). Di interesse, data la loro rilevanza come strumenti di intervento del Programma, sono le valutazioni – in ogni caso non basate sulla realizzazione effettiva di questo tipo di progetti, ma solo sulle intenzionalità programmatiche - relative ai PITEM e PITER (p. 49 e segg.ti nonché par. 5.3 e p. 58) ovvero che *i PITEM assicurano la mobilitazione di enti pubblici con responsabilità amministrative "strategiche" (si veda in particolare il coinvolgimento di regioni e dipartimenti)* mentre *i PITER sono gli strumenti preferiti per coinvolgere gli enti pubblici locali*. Il documento aggiunge che *i partner localizzati in capitali (regionali e dipartimentali) assorbono una parte significativa delle risorse del programma e questo potrebbe essere un sintomo di una difficoltà nel coinvolgere efficacemente aree vicino al confine e più in generale aree non urbane*.

²⁹ "Con 190 progetti selezionati, il Programma raggiunge un impegno finanziario superiore al 100% della dotazione previsionale, ovvero 234,41 M€ impegnati in costo totale, corrispondenti a 199,1 M€ di FESR (ovvero 100,19% dei fondi FESR assegnati). L'importo delle spese ammissibili dichiarate dai beneficiari all'Autorità di gestione ammonta a 134,5 M€, il 57,50% del costo totale del Programma. La soglia del disimpegno automatico per l'anno 2021 è stata raggiunta con 101,6 milioni di euro di spese certificate incluse in una Dichiarazione di spesa. Infine, il livello di correzione finanziaria rimane molto basso e riflette un sistema di controllo efficace" (cit., p. 4).

- AdaPT Mont-Blanc - Adattamento della Pianificazione Territoriale ai cambiamenti climatici nell'Espace Mont-Blanc pagamento ammesso € 652.273,76;
- AD-VITAM - Analisi Della Vulnerabilità dei Territori Alpini Mediterranei ai rischi naturali (frane), pagamento ammesso 116.252,57;
- CLIMAERA, pagamento ammesso € 369.146,98;
- RESBA - RESilienza degli SBArramenti, € 335.912,14;
- RISVAL - RIschio Sismico e Vulnerabilità Alpina, € 382.633,98.

Due si collocano **nell'OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione:**

- Rés@mont - Applicazioni di medicina di montagna attorno al Monte Bianco, pagamenti ammessi € 428.448,77;
- MisMi - Modello Integrato di Salute per una Montagna Inclusiva, pagamenti ammessi € 1.001.188,84.

Due sono collegati **all'OT10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente:**

- FEAST - Formazione, Educazione e Organizzazione delle Sinergie Territoriali, pagamenti ammessi € 402.320,43;
- INFORMA PLUS, pagamenti ammessi € 109.675,03.

Complessivamente al 31/12/2021 il totale complessivo dei pagamenti ammessi è pari a € 14.907.614,85, come evidenziato nella tabella seguente.

Tab. 4.1 Pagamenti ammessi relativi ai Progetti terminati o conclusi del Programma Italia-Francia (Alcotra) al 31/12/2021

	progetto	pagamenti ammessi
OT 6	TourScience	752.664,89
	ITINERAS	797.939,91
	ProGuides	356.775,27
	LEMED-IBEX	65.640,72
	RestHAlp	681.808,07
	EXO / ECO	1.698.814,29
	JARDINALP	986.538,39
	Mi.Mo	431.868,75
	TREK NATURE	731.787,51
	ALPES'INTERPRETATION	1.436.891,26
	Famille à la montagne	1.011.826,34
	P.A.C.T.A.	450.148,86
	Vi.A. - Strada dei vigneti alpini	886.723,35
OT 5	ART_UP_WEB	215.898,47
	PrévRiskHauteMontagne	604.436,27
	AdaPT Mont-Blanc	652.273,76
	AD-VITAM	116.252,57
	CLIMAERA,	369.146,98
	RESBA	335.912,14
	RISVAL	382.633,98
OT 9	Rés@mont	428.448,77
	MisMi	1.001.188,84
OT 10	FEAST	402.320,43
	INFORMA PLUS	109.675,03
	TOTALE	14.907.614,85

Questo è, invece, dal *Rapporto annuale di esecuzione a tutto il 2021*, il quadro attuativo complessivo di Programma nel quale si collocano i progetti sopra elencati:

- L'asse 1 "Innovazione applicata" comprende 18 Progetti per un costo totale di 31,6 milioni di euro, che rappresentano un contributo del FESR di 26,9 milioni di euro, cioè il 95,85% della dotazione del Programma per questo asse. 15 progetti sono posizionati su OS 1.1 "ricerca e innovazione" e 3 su OS 1.2 "energia";
- L'asse 2 "ambiente meglio controllato" ammonta a 26 Progetti per un costo totale di 40,8 milioni di euro, che rappresentano un contributo del FESR di 34,6 milioni di euro, vale a dire il 92,75% della dotazione del Programma per questo asse. 8 Progetti sono posizionati sull'OS 2.1 "cambiamento climatico" che mira ad adattare i territori al cambiamento climatico e sull'OS 2.2 "prevenzione dei rischi" incentrato sulla resilienza delle popolazioni esposte ai rischi. Al 31/12/2021, l'importo totale delle spese certificate dall'Autorità di certificazione ammonta a 19,4 M€ di costo totale, cioè il 47,62% dell'importo programmato;
- L'asse 3 "attrattività del territorio" ammonta a 66 progetti per un costo totale di 108,1 milioni di euro, che rappresentano un contributo FESR di 91,8 milioni di euro, ossia il 109,22% della dotazione del Programma per questo asse. 52 Progetti sono posizionati sul OS 3. 1 "patrimonio naturale e culturale" dedicato all'offerta di turismo sostenibile attraverso la valorizzazione del

patrimonio naturale e culturale, 8 su OS 3.2 “biodiversità” dedicato al miglioramento della gestione degli habitat e delle specie protette, e 6 su OS 3.3 incentrato sulla mobilità sostenibile. Al 31/12/2021, l'importo totale delle spese certificate dall'Autorità di Certificazione ammonta a 53,8 M€ di costo totale, cioè il 49,72% dell'importo programmato;

- L'asse 4 “inclusione sociale e cittadinanza europea” ha un totale di 31 progetti per un costo totale di 39,9 M€, pari a un contributo del FESR di 33,9 M€, cioè il 90,89% della dotazione del Programma per questo asse. 14 Progetti sono posizionati sulla OS 4.1 “servizi sanitari e sociali” con l'obiettivo di sviluppare nuove tipologie di servizi sanitari e sociali nelle zone di montagna, 17 sulla OS 4.2 “istruzione e formazione” destinati a consolidare l'offerta di formazione di base e professionale. Al 31/12/2021, l'importo totale delle spese certificate dall'Autorità di certificazione ammonta a 13,8 M€ di costo totale, cioè il 34,54% dell'importo programmato. L'importo totale delle spese certificate dall'Autorità di certificazione nell'ambito della OS 4.1 ammonta a 5,6 milioni di euro in costo totale, ossia il 28,45% dell'importo programmato e a 8,1 milioni di euro, ossia il 40,57% dell'importo programmato per la OS 4.2.

Passando al *Rapporto di valutazione di impatto* (di Programma complessivo), richiamato anche nel Rapporto di esecuzione appena citato, al par. 1.2.3 è riportata una sintesi iniziale sulle *tipologie di impatti* ricostruite con la esplicitazione dei progetti di riferimento: quelli *in neretto* sono i progetti che, dalla Relazione di Monitoraggio della PRS a tutto il 2020 (conclusi o terminati), risultano interessare il territorio della Valle d'Aosta:

- contributo allo sviluppo dell'innovazione applicata: non sono citati progetti realizzati sul territorio della Valle d'Aosta;
- contributo ad una migliore gestione del territorio sotto il profilo ambientale. Il contributo maggiore arriva dai progetti dell'asse 2 e 3. Molti progetti hanno inciso: sulle politiche territoriali promuovendo approcci più sostenibili dal punto di vista ambientale ... oppure sulla sensibilizzazione dei cittadini e dei decisori politici: i progetti hanno condotto e intendono condurre azioni di comunicazione e formazione su temi connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. Tra gli esempi le attività del progetto REVAL o le azioni previste nell'ambito del **PITEM RISK**;
- contributo all'attrattività del territorio. Il contributo maggiore arriva dai progetti dell'asse 3. I progetti hanno infatti consentito di: realizzare investimenti strutturali (es. ristrutturazioni) per rimodernare i luoghi turistici (PACE - Sauvegarder) e iniziative orientate al rinnovamento dell'offerta turistica (progetto Mi.Mo) con impatti positivi in termini di aumento del flusso turistico; realizzare nuovi prodotti commerciali attraverso la creazione e lo sviluppo di nuove offerte turistiche sul territorio di cooperazione, come percorsi turistici (...) o itinerari turistici (...) o kit ad uso dei turisti (**TourScience**); migliorare le competenze degli attori economici implementando vari corsi di formazione per operatori turistici nell'area (Nat.Sens, NTC); migliorare la protezione degli habitat e delle specie fragili, vedasi ad esempio le attività di rigenerazione messe in atto da **RestHAip** e di protezione realizzate da **Lemed-lbex**; aumentare il numero di soluzioni di eco-mobilità;
- contributo all'inclusione sociale delle popolazioni (soprattutto nelle aree ad alto rischio di spopolamento). Il contributo maggiore arriva dai progetti dell'OS 4.1 che hanno consentito di: migliorare l'accesso ai servizi sanitari/servizi sociali (ad esempio sperimentando sportelli medico-sociali unici per gli anziani (...)) o lo sviluppo di una piattaforma di telemedicina online (**PITEM PRO-SOL**); migliorare l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari investendo in sistemi che possono essere utilizzati a lungo termine (...) o includendo nella partnership le persone responsabili della prestazione dell'assistenza (progetto **PITEM PRO-SOL** - PRO-SOL Giovani; migliorare l'integrazione sociale dei gruppi target, in particolare attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle attività del progetto (...) di un operatore sociale della comunità; ridurre i tempi medi di risposta alle emergenze mediche, in particolare con lo sviluppo della telemedicina (PRO-SOL Giovani).

In aggiunta a questi elementi, occorre qui richiamare – per le finalità di questo *Rapporto* – anche le seguenti considerazioni:

- l'area transfrontaliera è interessata da numerose problematiche legate al cambiamento climatico ... sia rispetto alla biodiversità sia rispetto agli eventi climatici (sono più frequenti e si intensificano e ... questo genera una mutazione strutturale del territorio, come nel caso del totale scioglimento dei ghiacciai che potrebbe causare delle frane);
- i settori turistico e culturale transfrontalieri sono stati caratterizzati da due principali cambiamenti: uno riguardante le aspettative dei visitatori, l'altro relativo invece alle loro abitudini. A tal proposito è possibile evidenziare ... un Incremento della ricerca di un “turismo esperienziale”, ovvero la ricerca di

un turismo più autentico, ... l'aumento del "turismo eco-responsabile", specialmente per quanto riguarda quello estivo, con una ricerca di attività meno inquinanti e più rispettose dell'ambiente, la tendenza alla stagionalizzazione con un aumento della frequentazione estiva del territorio da parte dei visitatori, ... la tendenza dei visitatori a sparpagliarsi su varie aree del territorio (... rafforzato dalla crisi generata dal COVID-19 e dal riscaldamento climatico, soprattutto all'interno di parchi naturali e presso le aree acquatiche ...);

- la cultura si trova attualmente di fronte ad un processo di "rinnovamento" data la situazione sanitaria e le conseguenti regole di distanziamento sociale che incidono soprattutto sul settore dello spettacolo;

- il territorio transfrontaliero ha subito, oltre la crisi del COVID-19, dei mutamenti relativi alle pratiche sanitarie, al trattamento dei pazienti, nonché all'organizzazione del settore, ovvero: rafforzamento del ricorso alla telemedicina durante i percorsi di cura, benché l'uso di questa prassi non possa sostituire integralmente le consultazioni mediche "classiche"; modifiche del trattamento dei pazienti con una tendenza all'accompagnamento dei pazienti durante i percorsi di cura; rafforzamento della centralizzazione (amministrativa e fisica) dei servizi sanitari presso i complessi ospedalieri (Briançon, Torino, Nizza), facendo crescere la presenza di deserti sanitari³⁰.

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20

Per il Programma Italia-Svizzera è disponibile solo il **Rapporto di esecuzione** (i cui dati sono aggiornati a tutto il 2020) relativo al Programma nel suo complesso e non solo alla quota che interessa il territorio valdostano. Dalla lettura del Rapporto si ricava, infatti, che un solo progetto interessa la Valle d'Aosta a tutto il 2020 mentre, secondo i dati di monitoraggio a fine 2021, vi sono due progetti conclusi (uno sul RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e uno sul 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale) e 13 in corso di realizzazione (8 dei quali sull'Asse "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" e 2 sulla "Competitività delle imprese").

Nel RAE ci sono delle considerazioni circa il contributo del Programma alla Strategia per la Regione alpina ovvero:

gli Obiettivi Tematici del Programma di Cooperazione Italia – Svizzera 2014/20 contribuiscono al raggiungimento dei risultati della Strategia dell'Unione europea per la Regione alpina che si concentra su tre pilastri: un accesso equo alle opportunità di occupazione, grazie alla buona competitività della Regione; un'accessibilità sostenibile tanto interna quanto esterna; un contesto ambientale caratterizzato da maggiore inclusione e da soluzioni energetiche rinnovabili ed affidabili per il futuro. L'analisi della progettualità finora espressa dal territorio e oggetto di finanziamento da parte del Programma permette di evidenziare una buona corrispondenza rispetto alle azioni di EUSALP. Tutti i progetti risultano coerenti con almeno un'azione, mentre il 49% con due azioni. Il residuo 14% con tre azioni. Approfondendo l'analisi,

³⁰ Sei Progetti del Programma (ProGuides; ART_UP_WEB; PrévRiskHauteMontagne; e-Rés&mont; Itineras; Tourscience) sono analizzati anche nel Report IRS di valutazione dei progetti di CTE (2020). In particolare, rispetto ai fini di questa valutazione, i 6 Progetti sono stati valutati in relazione ai temi proposti dal PUV in relazione ai quali si è potuto osservare quanto segue: - in merito al contributo dei Progetti alla costituzione o consolidamento di reti, i Progetti Spazio Alpino hanno consolidato reti di conoscenza e policy di scala macro regionale, composte da attori tra loro complementari, laddove i progetti Alcotra si sono basati sulla cooperazione con attori di natura simile del territorio a scala micro o meso regionale; - sul tema del valore aggiunto, i progetti considerati consentono di affrontare in maniera più organica le vulnerabilità del territorio, a partire da quelle ambientali, agendo anche in questo caso su scala territoriale diversa a seconda del Programma di appartenenza; - sotto il profilo del contributo alle politiche di settore, i temi sui quali il contributo è stato maggiore sono la sicurezza territoriale e la gestione sostenibile delle risorse da un lato, la tipologia e la qualità dell'offerta turistica dall'altro. Nel primo caso (ALCOTRA Art_Up_Web), in quanto i Progetti intervenivano con l'obiettivo di sviluppare risposte operative per problemi reali ovvero la domanda di dati e strumenti per la gestione di suoli, acque dissesto, fruibili da "utilizzatori finali" concreti, operanti sul territorio; nel secondo caso, in quanto i progetti miravano a innalzare la qualità dell'offerta, mediante innovazioni nei temi e nelle modalità d'offerta (Tour Science e Itineras) e a rafforzare qualitativamente i profili professionali, in particolare rispetto alla gestione della sicurezza (Pro_Guides); - per quanto concerne l'impatto dei progetti CTE rispetto agli obiettivi di innovazione, il settore maggiormente interessato sono stati quelli della promozione della sostenibilità ambientale, della valorizzazione economico turistica della cultura storica, della gestione dei rischi per la salute legata all'ambiente, dell'educazione dei ragazzi e la formazione dei professionisti della montagna; diversi i progetti che contribuiscono alla gestione sostenibile delle risorse, sia in maniera diretta sia indiretta, attraverso il miglioramento delle soluzioni tecnologiche legate alla difesa dei rischi; sul versante specifico del contributo alla crescita di una società a basso tenore di carbonio, nessuno dei Progetti persegue direttamente tale finalità; infine, con riferimento all'attrattività del territorio e al contributo alla qualità della vita, l'analisi ha permesso di rilevare come i due temi siano spesso intrecciati tra di loro, configurando un rilevante contributo dei progetti al rafforzamento dell'identità, attrattività e competitività territoriale. Il cap. 6 del Report contiene anche una valutazione di sintesi del "valore della CTE per la comunità territoriale della Valle d'Aosta" basata sulla analisi dei 6 Progetti Italia-Francia e di 2 (si veda dopo) di Spazio Alpino.

si riscontra come oltre la metà delle proposte supporti il pilastro relativo alla crescita economica, circa un terzo contribuisca al pilastro ambientale e circa il 13% a quello dell'accessibilità.

Il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino

Secondo i dati di monitoraggio a tutto il 2021, il Programma vale per la Valle d'Aosta meno di 2 milioni di euro. Il Programma è interessato da 3 documenti di valutazione, ma nessuno di esse consente di isolare evidenze valutative relative ai progetti attuati sul territorio della Valle d'Aosta. Ci limitiamo quindi, qui di seguito, a dare conto in termini descrittivi di quali siano questi progetti secondo i dati di monitoraggio più aggiornati (Report di monitoraggio 2021). In dettaglio, dei progetti *Spazio alpino* approvati al 2021:

- quattro concorrono **all'OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**:
 - SPARE - Pianificazione strategica degli ecosistemi fiumi alpini - Integrazione della protezione e dello sviluppo;
 - ALPES - Servizi per l'ecosistema alpino - Mappatura, manutenzione e gestione;
 - LINKS4SOILS - Migliorare la gestione sostenibile del suolo alpino;
 - AlpFoodway - Un approccio interdisciplinare, transnazionale e partecipativo al patrimonio culturale alimentare alpino;
- un progetto riguarda **l'OT01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** (ALPSIB - Capacity development of public and private organizations for Social Impact Bonds);
- uno è relativo **all'OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori** (GRETA - Risorse Geotermiche nel Territorio dello Spazio Alpino);
- uno, infine, riguarda **l'OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente** (AlpGov - Implementazione dei meccanismi di governance alpina della strategia europea delle Regioni alpine).

Nel corso del 2021 si aggiunge il completamento del progetto BB-CLEAN relativo all'OT4. Nella tabella seguente sono riportati i progetti Spazio Alpino terminati o conclusi al 31/12/2021.

Tab 4.2 Progetti Spazio Alpino terminati o conclusi al 31/12/2021

Obiettivo Tematico	titolo progetto	pagamenti ammessi
OT01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	ALPSIB - Capacity development of public and private organizations for Social Impact Bonds, pagamenti ammessi	94.000,00 €
OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	GRETA - Risorse Geotermiche nel Territorio dello Spazio Alpino pagamenti ammessi	244.620,54 €
	BB-CLEAN, pagamenti ammessi	194.161,67 €
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	SPARE - Pianificazione strategica degli ecosistemi fiumi alpini - Integrazione della protezione e dello sviluppo, pagamenti ammessi	299.223,04 €
	ALPES - Servizi per l'ecosistema alpino - Mappatura, manutenzione e gestione, pagamenti ammessi	219.410,94 €
	LINKS4SOILS - Migliorare la gestione sostenibile del suolo alpino pagamenti ammessi	201.816,27 €
	AlpFoodway - Un approccio interdisciplinare, transnazionale e partecipativo al patrimonio culturale alimentare alpino	206.281,80 €
OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	AlpGov - Implementazione dei meccanismi di governance alpina della strategia europea delle Regioni alpine, pagamenti ammessi	126.429,80 €
	TOTALE	1.585.944,06 €

Le attività e i budget dei Progetti sono presentati nel dettaglio all'interno del sito del programma www.alpine-space.eu.

Al netto della mancanza di evidenze valutative specifiche sulle ricadute del Programma sul territorio regionale è comunque possibile affermare che la partecipazione ai progetti spazio Alpino presenta un elevato valore aggiunto per il territorio regionale, in quanto rafforza la politica di coesione europea ed in particolare la Strategia macroregionale per l'area alpina EUSALP.

L'attuazione dei Progetti strategici 'Bassa Via della Valle d'Aosta' e 'Aree interne'

Bassa Via della Valle d'Aosta ³¹

Il report '**Accompagnamento valutativo del Progetto strategico Bassa Via**', rilasciato dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL) nel mese di maggio 2018, fa il "punto valutativo" sulle 5 componenti attuative del Progetto stesso. Di seguito si riportano alcuni estratti del sopra richiamato documento, che rappresenta il *punto di partenza* nella predisposizione del focus contenuto nel presente Rapporto, con particolare riferimento agli aspetti trattati di natura più strettamente valutativa:

Sentieristica (...)

Punti di forza: l'avanzamento del circuito (l'80% del tracciato è percorribile, sono state lanciate due tappe "test", sul sito della Regione, nella sezione "risorse naturali" è presente una sottosezione "Bassa Via della Valle d'Aosta" con tutte le tappe e le relative cartine).

Punti di debolezza: lo scollamento tra percorso e servizi. Il target individuato non è quello degli escursionisti esperti tipico delle alte vie, pertanto la pubblicizzazione delle tappe, sprovviste di servizi minimi di appoggio, non è sufficiente a sollecitare l'interesse e innescare un avvio del prodotto.

³¹ O Cammino Balteo.

Pista ciclabile (...)

Punti di forza: buona collaborazione con le amministrazioni comunali e l'Unité des Communes coinvolte; opportunità di raccordi con itinerari ciclo-pedonali tangenti rispetto al fondovalle.

Punti di debolezza: a discapito di uno studio effettuato nel 2008 sulla ciclabilità del tratto Courmayeur – Pont-Saint-Martin, la percorribilità del fondovalle è ancora interrotta in alcuni tratti.

Tecnologie e servizi innovativi (...).

Punti di forza: la presenza di molti contenuti già operativi sul sito LOVE VdA.

Punti di debolezza: difficile raccordo con i Beni culturali per la messa in comune delle informazioni che si trovano su canali diversi. Necessità di nuove risorse.

Promozione (...).

Punti di forza: coinvolgimento degli operatori nella fase di preparazione dei documenti (6 incontri di *community coaching* che hanno coinvolto circa 90 attori del territorio, seguiti da 9 incontri che hanno coinvolto circa 30 operatori turistici del territorio per la definizione del prodotto); qualità e completezza del modello proposto; attenzione alla *governance* (definizione di un "percorso di convergenza", passaggio da un "confronto di posizioni" a una costruttiva "valutazione di interessi", richiamo alla necessità, da parte dell'Assessorato del Turismo, di garantire la connessione e integrazione con il Progetto strategico Beni culturali, richiamo alla necessità di un attore *super partes* con il compito di fare sintesi tenendo conto del carattere pilota del progetto per sperimentare "l'azione convergente").

Punti di debolezza: distanza tra le ambizioni e le proposte dei documenti e le concrete possibilità e capacità degli attori locali ed istituzionali. L'elenco delle azioni concrete da avviare è molto impegnativo e richiede una *governance* forte, per il momento assente.

Sostegno alle imprese (...).

Punti di forza: l'attenzione alla creazione di reti di imprese, che figura come un obiettivo specifico del Progetto (contributo accresciuto da 50% a 60% in caso di rete, punteggi specifici previsti: al massimo 10 su un totale di 100). L'ammissibilità, a seguito del confronto con *Starting4*, dei Consorzi e alle Associazioni temporanee d'impresa in aggiunta ai contratti di rete. L'eligibilità di tutti i tipi di iniziative locali (settore turistico-ricettivo, commerciale, servizi correlati all'accoglienza, supporto e animazione, ...) che permette l'emergenza di servizi innovativi. L'obbligo dei beneficiari di partecipare a tavoli di lavoro, in un'ottica di coordinamento e rafforzamento del prodotto nel suo complesso. La possibilità per l'amministrazione di modificare requisiti e criteri nei prossimi bandi previsti, a seguito di questa prima selezione che presenta un carattere pilota.

Punti di debolezza: tenendo conto della recente approvazione del bando, non è ancora possibile identificare punti di debolezza effettivi³².

Sempre il medesimo documento indica (a marzo 2018) una serie di punti di forza e di criticità del Progetto nel suo complesso (pp.14-17) e formula la seguente raccomandazione (p. 17):

le strutture responsabili dell'attuazione del Progetto strategico e dei Progetti integrati dovrebbero elaborare un piano d'azione per fronteggiare le principali criticità sopra riportate. In particolare, si dovrebbe con urgenza tradurre e formalizzare nel concreto il modello di *governance* teorico individuato nel Piano di marketing approvato dalla Giunta regionale: questo vale per i tre livelli (istituzionale regionale, territoriale e delle imprese) ma il nodo-chiave per il successo del Progetto è sicuramente l'attuazione di un vero "team di Progetto" (dotato delle idonee risorse umane) e l'individuazione dell'"animatore del Progetto" (futuro "destination manager").

³² Sono, tuttavia, segnalate potenziali criticità da tenere in considerazione soprattutto in vista dei bandi successivi. Benché presente, l'incentivazione alla creazione di rete rimane debole rispetto alla reale necessità di forti connessioni tra i soggetti per sostenere una dinamica collettiva di sviluppo della media montagna. Rispetto all'eligibilità delle spese di marketing per ciascun beneficiario, vi è un potenziale rischio di proliferazione di messaggi poco coordinati e di conseguenza poco efficaci. L'adeguamento dell'importo minimo richiesto per l'eligibilità (abbassato da 30.000 a 25.000 euro dopo la concertazione territoriale di *Starting4*) dovrà essere valutato in modo tale da non rischiare di escludere neo-imprenditori con idee di servizi anche innovativi che, pur avendo importanti ricadute, possono non richiedere investimenti iniziali così consistenti. In relazione allo sviluppo di nuove imprenditorialità, l'attuale bando non prevede azioni di formazione e/o accompagnamento, pur eligibili al sostegno del FSE (cfr. §5.3), elemento che si suggerisce di inserire come criterio premiale nei futuri bandi. Una ulteriore potenziale criticità che si intravede in questo bando è rappresentata dal considerare il territorio come omogeneo nei bisogni di servizi. E' per il futuro auspicabile una diversificazione nell'accesso ai contributi, favorendo le proposte che interessano i tratti di percorso più scoperti dai servizi.

Successivamente al 2018, sulle singole componenti del Progetto vi sono, come evidenza più aggiornata, le Relazioni di attuazione a tutto il 2021³³:

- Pista ciclabile: i lavori sono ultimati e, nel 2021, è stato rilasciato il certificato di regolare esecuzione. Nel 2021, inoltre, è stato inaugurato il tratto che unisce Saint-Marcel a Fénis (RAA2021 POR FESR, p. 8).
- Gli ostacoli attuativi segnalati, che si sono riverberati in un ritardo dei tempi di chiusura, hanno riguardato la riorganizzazione dell'Amministrazione regionale (2018), l'approvazione di varianti, l'emergenza pandemica (2020).
- Sentieristica: il tracciato dell'itinerario della Bassa Via è completamente percorribile e interamente segnalato. Rivisto in corso d'opera in ragione di modifiche intercorse o di varianti provvisorie dovute a frane o eventi analoghi, è lungo 356 chilometri e attraversa il territorio di 46 comuni in 23 tappe. Sarà concluso nel 2023 con alcuni interventi di manutenzione. Le principali criticità attuative hanno riguardato, l'accadimento di eventi naturali imprevedibili che hanno reso necessarie varianti provvisorie e modifiche ai tracciati originali.
- Promozione: l'attività si è conclusa a fine 2021 e l'anno è stato dedicato principalmente al prosieguo di iniziative promo-pubblicitarie al fine di incrementare la conoscenza del prodotto turistico "Cammino Balteo". La pandemia aveva condizionato le attività svolte durante il 2020 che sono comunque proseguite anche nel 2021 al fine di aumentare la conoscenza del "prodotto turistico Cammino Balteo" (ad esempio: creazione di una guida turistica, pubblicazione di una cartina dell'itinerario, realizzazione di una campagna basata su pagine pubblicitarie e articoli pubblicredazionali, anche all'estero; viaggi di familiarizzazione riservati a giornalisti/e).
- Tecnologie e servizi innovativi (rimodulato e ridotto nel 2019): progettazione della *web application* e del *data-base* (2016-2017), realizzazione del sito del Cammino Balteo (2018-2019) e suo popolamento (2020). La componente si è chiusa a fine 2020.
- Sostegno ai servizi turistici (chiamato anche *Sostegno alle imprese* nel Report di valutazione 2018). La graduatoria dell'Avviso del 2018 (citato nel report di valutazione del 2018) è stata approvata nel 2020 (3 progetti ammessi per complessivi 219.000 euro di contributi); nel 2019 è stato approvato un secondo Avviso per contributi per un valore complessivo di 1,2Meuro. L'istruttoria delle proposte si è chiusa a fine 2021 con l'ammissibilità a finanziamento di 13 progetti. Negli anni 2020 e 2021, "la motivazione principale dello scostamento rispetto alle previsioni iniziali dei tempi di espletamento delle attività risiede nell'impatto che l'evento pandemico da Covid-19 ha avuto sull'azione amministrativa complessiva della struttura responsabile del procedimento che, dovendosi occupare di tutto il settore turistico-ricettivo, commerciale e della somministrazione di alimenti e bevande (circa 4.000 imprese), comparti economici particolarmente colpiti dalle restrizioni imposte per attenuare i contagi, ha dovuto affrontare senza soluzione di continuità l'adozione di rimedi di diversa natura alla situazione emergenziale" (Relazione di attuazione 2021, p. 3). Inoltre, hanno avuto un ruolo sia la carenza di personale dedicabile all'azione da parte della Struttura di riferimento (aggravatasi in relazione al periodo pandemico e alle sue conseguenze, in particolare nel 2020) sia gli onerosi adempimenti amministrativi legati alla gestione dei due Avvisi (in particolare per il secondo, "le criticità ... hanno avuto come conseguenza un'azione amministrativa estremamente frammentata e, quindi, difficoltosa": Relazione di attuazione 2021, p. 5).

In aggiunta a queste componenti vi è la realizzazione e attivazione della nuova banca-dati per le informazioni turistiche (dal 2019, ma il fornitore è stato formalmente individuato – in ritardo rispetto al preventivato – a fine 2020: l'attività aveva, infatti, 12 mesi per realizzarsi ma è stata concessa una proroga a tutto il 2022). L'attività viene definita nella Relazione di attuazione a tutto il 2020 come "lunga e complessa" mentre quella del 2021 segnala come, nonostante la proroga e la riprogrammazione temporale delle attività "nuovi ritardi si stanno accumulando" (p. 3). Il ritardo rispetto alla tempistica prevista è dovuto essenzialmente alle conseguenze dell'emergenza pandemica e non viene escluso che il Progetto possa essere prorogato fino al 2023.

³³ Si tratta di 4 documenti resi disponibili dalla Autorità di gestione FESR (si veda: <https://new.regione.vda.it/europa/fondi-e-programmi/fondo-europeo-di-sviluppo-regionale/fesr-2014-20/comitato-di-sorveglianza>).

Gli Interventi per il rafforzamento dei servizi essenziali nelle Aree interne, finanziati da risorse nazionali, sono stanziamenti erogati in aggiunta ai Programmi operativi, nell'ambito della Strategia nazionale Aree interne, finalizzata a evitare lo spopolamento delle zone più marginali del Paese. Ciò che caratterizza questa Strategia è una doppia articolazione dei finanziamenti: da un lato, i Programmi operativi a cofinanziamento europeo intervengono per finanziare interventi di sviluppo locale, dall'altro, le risorse statali agiscono sulle "pre-condizioni dello sviluppo", ovvero su quei **servizi giudicati essenziali per l'espletamento dei diritti di cittadinanza. Si tratta di servizi rientranti in tre ambiti: sanità, istruzione e mobilità**, ritenuti fondamentali per garantire il permanere della popolazione in loco e per incrementare l'attrattività dei territori nei confronti di nuovi residenti.

La Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI) è stata inserita nell'Accordo di Partenariato dell'Italia 2014/20 come approccio integrato, finalizzato al perseguimento degli obiettivi nazionali di coesione territoriale. Sono definite "Aree interne" quelle aree significativamente distanti dai principali centri di offerta dei servizi essenziali), interessate da un marcato processo di marginalizzazione (riduzione e invecchiamento della popolazione, riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale), ma spesso caratterizzate dalla presenza di importanti risorse ambientali e culturali. L'obiettivo della SNAI, cui contribuiscono congiuntamente, come precedentemente detto, Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e finanziamenti nazionali specifici, è l'inversione delle tendenze di marginalizzazione, con una ripresa della crescita demografica e la modifica della composizione per età a favore delle classi più giovani.

Sulla base di tali premesse, in Valle d'Aosta, in relazione alla SNAI 2014/20, sono state selezionate due aree per la sperimentazione di questo approccio strategico: l'area pilota della "Bassa Valle", con la partecipazione di tutti i 23 Comuni delle Unités des Communes valdôtaines Mont-Rose, Walser e Evançon, e l'area della "Grand-Paradis", la cui delimitazione territoriale adottata ai fini della Strategia per le aree interne, invece, individua due ambiti specifici, ovvero l'area progetto (l'unica sulla quale insiste la SNAI), nella quale rientrano i comuni di Cogne, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche e Saint-Nicolas e l'area strategica, nella quale sono compresi i comuni di Sarre, Saint-Pierre, Aymavilles, Villeneuve, Introd, Arvier e Avise.

Le due Aree interne hanno elaborato proprie strategie, integrando progetti di sviluppo locale, finanziati dalle risorse dei Fondi SIE, e interventi innovativi in materia di servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità), finanziati dalle risorse statali della SNAI, con un approccio corale che ha visto impegnati, allo stesso tavolo, le Amministrazioni locali, gli operatori e gli attori del territorio, le Strutture regionali competenti per materia, le istituzioni scolastiche, l'Azienda sanitaria locale, le Autorità di gestione dei Programmi, e, per quanto concerne il livello statale, i rappresentanti del Comitato tecnico per le Aree interne, in connessione, quest'ultimo, con le competenti strutture dell'Amministrazione centrale.

Per il ciclo finanziario 2021/27, è stato confermato l'approccio promosso dalla Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI), segnandone, tuttavia, il passaggio dalla fase di sperimentazione di tale metodologia alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale. In tale ambito, la Valle d'Aosta ha proposto la riconferma delle due Aree interne in essere – proponendo, tuttavia, con riferimento all'Area interna Grand-Paradis, il superamento della distinzione tra area progetto e area strategica e candidando l'intera Unité a fini SNAI, e proposto l'inserimento di una nuova Area interna coincidente con il territorio dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin.

Di seguito sono presentati i dati di avanzamento finanziario e fisico degli interventi nelle Aree interne valdostane al 31 dicembre 2021.

Tab. 5.1 Dati ed indicatori finanziari della attuazione della PRS nelle AAI (riferiti ai soli servizi essenziali)

Costo programmato (a)	7.480.000,00
Costo ammesso (b)	7.480.000,00
Impegni ammessi (c)	1.510.184,69
Pagamenti ammessi (d)	725.558,08
Ammesso su programmato (b)/(a)	100,0%
Impegnato su programmato (c)/(a)	20,2%
Pagato su programmato (d)/(a)	9,7%
Capacità di impegno (c)/(b)	20,2%
Pagato su ammesso (d)/(b)	9,7%
Capacità di spesa (d)/(c)	48,0%
Dati ed indicatori fisici	
Progetti presentati	18
Progetti approvati	18
Progetti avviati	18
Progetti conclusi	1
Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma.	

Rispetto ai 18 progetti avviati, risulta concluso unicamente il Progetto di allestimento di laboratori tecnologici nel polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, a Verrès (Area interna Bassa Valle).

La strategia dell'Area interna Bassa Valle, "Bassa Valle in rete", è articolata su 30 interventi (8 relativi ai servizi essenziali e 22 allo sviluppo locale), con un costo ammesso di 12M€. La Strategia mira, sul piano dei servizi essenziali, alla realizzazione di un polo formativo di eccellenza a Verrès, alla promozione di un modello di sanità proattiva, anche caratterizzato dall'apporto delle organizzazioni del terzo settore impegnate in ambito socio-sanitario, e alla diversificazione dell'offerta di mobilità, con la promozione di servizi di trasporto flessibili e la valorizzazione di percorsi ciclopeditoni. Sul versante dello sviluppo locale, la Strategia intende, invece, favorire la creazione e mozione della porzione di Cammino Balteo interessante il territorio dell'Area interna, lo sviluppo e il rilancio della filiera bosco e di quella agroalimentare, integrata con il settore turistico, l'insediamento e la nascita di nuove imprese, supportate anche da una migliorata copertura digitale dell'intero territorio.

La strategia "Bassa Valle in rete" si è concretamente avviata a inizio 2018 e insiste sul territorio delle tre Unités des Communes valdôtaines Evançon, Mont-Rose e Walser, riunendo i 23 Comuni che ne fanno parte: Arnad, Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Emarèse, Issogne, Montjovet, Verrès, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Bard, Champorcher, Donnas, Fontainemore, Hône, Lillianes, Perloz, Pontboset e Pont-Saint-Martin.

Esaminando più nel dettaglio la Strategia, per la parte relativa ai servizi essenziali, è articolata su 8 progetti, 2 sull'istruzione, 3 sulla mobilità, 2 sulla sanità e 1 dedicato all'assistenza tecnica. Dal punto di vista finanziario, il progetto più importante è quello dedicato alla realizzazione di un convitto per gli studenti di secondo grado afferenti al polo scolastico di eccellenza a Verrès, che possa fornire ai giovani opportunità e competenze per sviluppare il proprio territorio e al contempo fungere da centro civico per la comunità scolastica. Si prevedono, in particolare, la realizzazione di una struttura residenziale per gli studenti, annessa al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, l'allestimento di laboratori tecnologici per promuovere nuove forme di integrazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Queste azioni operano in un'ottica di "scuola aperta", con il rafforzamento delle connessioni tra

istituzione scolastica e sistemi produttivi del territorio, favorendo la creazione di nuove alleanze formative e il miglioramento delle competenze chiave degli allievi (risultato atteso 10.2).

In campo sociale e sanitario, le criticità emerse relativamente alle difficoltà di accesso ai servizi per le persone che vivono nei territori di media montagna, alla diffusa presenza di patologie croniche e di situazioni di disagio e di solitudine hanno fatto optare per interventi di integrazione fra strutture sanitarie, operatori professionali e del volontariato, per un ammontare di 458.000 euro, interamente garantiti dalla legge di stabilità. La strategia prevede l'implementazione del servizio dell'Infermiera di Famiglia e di Comunità, figura che interviene nelle case dei pazienti e delle loro famiglie svolgendo un'attività ad ampio raggio, compresa la presa in carico delle persone affette da malattie croniche. Parallelamente, si intende avviare un percorso formativo per gli operatori del terzo settore, finalizzato alla costituzione di un "team" di esperti in tematiche correlate alla prevenzione e promozione della salute, in una logica di comunità attiva, partecipe e fautrice del proprio benessere. I due Interventi contribuiscono all'Obiettivo tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione, con specifico riferimento al risultato atteso 9.3.

Sono, poi, tre gli Interventi avviati per il miglioramento della mobilità, per un investimento complessivo di più di 1,65 milioni di euro, dedicati alla creazione di un servizio di trasporto flessibile e alla realizzazione di due tratte ciclabili: una nella media valle del Lys fra i Comuni di Lillianes, Fontainemore, Issime e Gaby e l'altra sul fondovalle, tra i Comuni di Pont-Saint-Martin e Donnas. La volontà è, da un lato, di assicurare, durante tutto l'anno, un servizio minimo di trasporto pubblico a favore delle persone che vivono nelle aree non raggiunte dai tradizionali servizi di linea e che presentano difficoltà a spostarsi autonomamente; dall'altro, di facilitare nei periodi di alta stagione la fruizione del Cammino Balteo e della vasta gamma di beni ambientali, storico-culturali, diffusi nel territorio della Bassa Valle. Un accrescimento dell'offerta, per residenti e turisti, in sinergia con i servizi di base (treno e autobus di linea), che promuove l'intermodalità e una maggiore sostenibilità ambientale dei sistemi di trasporto, in coerenza con il risultato atteso 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.

Tab 5.2 Dati e indicatori finanziari della A.I. Bassa Valle per OT (riferiti ai soli servizi essenziali)

	finanziamento	% per OT	costo ammesso	% per OT
OT 7	1.653.000,00	22,05	1.653.000,00	44,20
OT 9	458.000,00	6,11	458.000,00	12,25
OT 10	5.200.000,00	69,35	1.442.000,00	38,56
OT 12	187.000,00	2,49	187.000,00	5,00
Totale	7.498.000,00	100,00	3.740.000,00	100,00

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

Quanto all'Area interna Grand-Paradis, la **Strategia d'area "Uomo e natura alleati per lo sviluppo dell'area Grand-Paradis"** si articola in 25 Interventi con un costo ammesso di 7,14 M€. La Strategia mira, sul piano dei servizi essenziali, al miglioramento dei servizi educativi a livello locale e degli ambienti di apprendimento, al rafforzamento del presidio medico per le urgenze e dei servizi infermieristici di comunità, al miglioramento dell'accessibilità con la riorganizzazione del trasporto pubblico locale. Sul versante dello sviluppo locale, la strategia prevede, invece, la creazione e promozione di un'offerta turistica unica integrata "Grand-Paradis", in connessione anche con il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali in un'ottica di potenziamento della competitività dell'agricoltura, il rafforzamento delle competenze del capitale umano e il consolidamento dell'infrastrutturazione digitale. La Strategia dell'Area interna Grand-Paradis è stata avviata a partire da marzo 2020 e opera solo sui 6 comuni afferenti all'Area progetto, ovvero i più marginali (Cogne, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valgrisenche e Saint-

Nicolas), mentre gli altri comuni 7 dell'Unité che rientrano nell'Area strategica svolgono un ruolo di contesto territoriale.

La Strategia, nella parte relativa ai servizi essenziali, si articola su 10 progetti, 3 sull'istruzione, 3 sulla mobilità, 3 sulla sanità e 1 dedicato all'assistenza tecnica. Da un punto di vista finanziario, il progetto più importante è quello dedicato al rafforzamento del presidio medico Grand-Paradis. L'obiettivo di progetto è ridurre di almeno una decina di minuti il tempo d'intervento anche nelle zone più decentrate: verranno investiti 2,6 milioni di euro, che ne fanno l'intervento economicamente più significativo tra quelli progettati, coprendo, infatti, circa un terzo del valore complessivo degli investimenti promossi dalla Strategia d'area. Alla salute e al welfare guarda anche uno degli interventi più evocativi della Strategia, quello che prevede la creazione della figura dell'assistant de hameau (assistente di borgo): è un servizio di prossimità rivolto a tutti i residenti nell'Area interna che sono affetti da malattie croniche o a rischio cronicizzazione, con disabilità, non autosufficienze, stati depressivi latenti o conclamati, comportamenti antisociali, forme di dipendenza più o meno conclamate, e a coloro che vivono in solitudine, in situazioni familiari complesse, in contesti sociali difficili, a rischio isolamento. Prenderà in carico circa 400 utenti. L'intervento prevede il coinvolgimento, nell'ambito del servizio civile e sotto la guida di un coordinatore esperto, di studenti che hanno ottenuto il diploma di istruzione professionale in servizi socio-sanitari. Per quanto riguarda l'istruzione, l'investimento più importante riguarda il ciclo primario (che comprende anche la scuola dell'infanzia). Tra gli interventi previsti nell'ambito della formazione rivolta al personale c'è anche la formazione linguistica, attraverso l'inserimento in classe di tutor madrelingua inglesi per arricchire il percorso d'istruzione degli alunni e di fornire agli insegnanti strumenti utili al loro sviluppo professionale. Per quanto riguarda lo sviluppo locale, oltre a rafforzare l'agricoltura di qualità (filiera corta, produzione di prodotti DOP, come la fontina) la Strategia punta sul turismo, con la creazione di una strategia integrata - denominata "Espace Grand-Paradis", che sarà supportata da azioni di marketing in grado di individuare i tratti distintivi e di forza dell'area. Obiettivo dell'azione è anche un'analisi adeguata di domanda e offerta turistica: i Comuni dell'Unité Grand-Paradis sono consapevoli che l'area può superare il modello turistico ricettivo anni Ottanta e Novanta. La Strategia d'area approvata prevede, tra gli altri, anche interventi per promuovere la mobilità elettrica, la diffusione della banda larga e un miglioramento degli spazi scolastici delle scuole di montagna, per renderli idonei a una didattica innovativa, considerando in particolare le esigenze delle pluriclassi. Il motto dell'area è "Uomo e natura alleati per lo sviluppo dell'area Grand-Paradis".

Tab 5.3 Dati e indicatori finanziari della A.I. Grand-Paradis per OT (riferiti ai soli servizi essenziali)

	finanziamento	% per OT	costo ammesso	% per OT
OT 7	1.034.558,00	19,68	609.391,00	16,29
OT 9	2.912.000,00	55,40	1.838.700,00	49,16
OT 10	1.122.909,00	21,36	1.104.909,00	29,54
OT 12	187.000,00	3,56	187.000,00	5,00
Totale	5.256.467,00	100,00	3.740.000,00	100,00

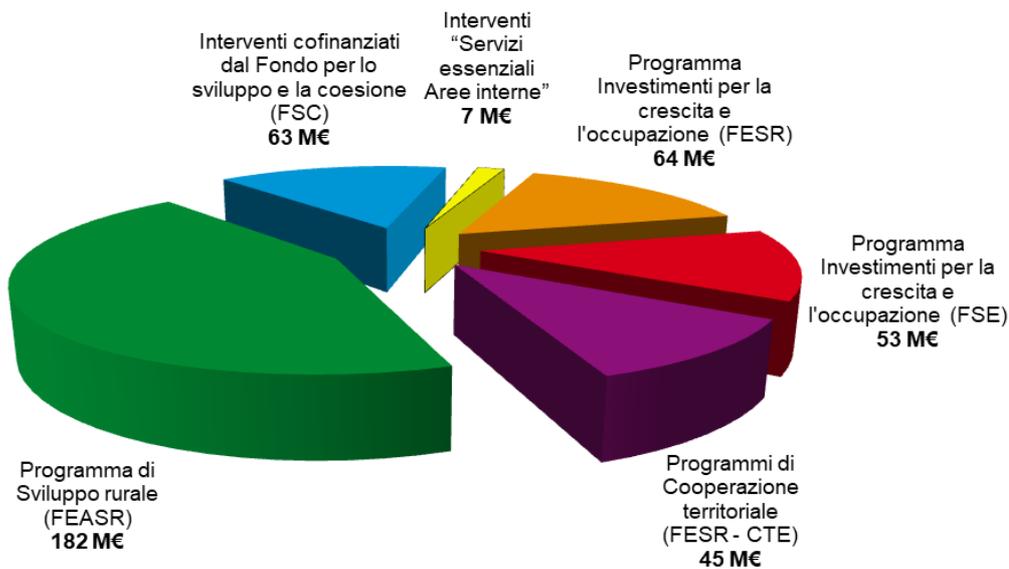
Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente regionale dell'Autorità di gestione del Programma

3. L'avanzamento attuativo della Politica regionale di sviluppo al 31 dicembre 2021

La finalità di questo capitolo è quella di dare conto, da un lato, del volume e, dall'altro, delle linee effettive di spesa della PRS 2014/20, così da cercare di "incrociarle" con le traiettorie di contesto descritte in precedenza³⁴. Nella logica appena esposta, più che sui singoli Programmi – che non saranno comunque trascurati – l'attenzione sarà focalizzata su variabili *orizzontali* rispetto alla PRS 2014/20 ovvero gli Obiettivi Tematici legati alle Priorità di EU2020, ma soprattutto *Risultati Attesi* (Misure per il PSR) in quanto *proxy* di linee di intervento specifiche territorialmente localizzate.

Ciò premesso, viene innanzitutto proposto qui sotto un quadro del costo programmato 2014/20 (aggiornato a tutto il 2021) per Programmi/Interventi (anche aggregati). Il valore del Programma FEASR (in attuazione attraverso il PSR, esteso di due anni rispetto alla durata originaria e che, quindi, copre anche il 2021 e 2022) include 39,9 milioni di euro messi a disposizione per questo biennio, nonché la quota Next Generation EU di 5,4 milioni di euro, interamente finanziata dall'Europa attraverso il fondo FEASR. Il grafico mostra come il PSR, con il 43,9% del costo programmato, sia assolutamente prevalente nella Politica regionale di sviluppo 2014/20 (2014/22, per il FEASR³⁵) seguito dal Programma FESR (15,5%) e dagli interventi cofinanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione (15,3%): insieme, questi tre strumenti – e le relative linee di intervento – coprono quasi il 75% del valore finanziario della PRS 2014/20 per come configurata dal punto di vista delle intenzioni programmatiche. Considerando anche il FSE, il totale ammonta a oltre l'87%.

Figura 1 Costo programmato complessivo della PRS 2014/20 in VDA



La tabella qui sotto mostra il dettaglio per linea di finanziamento, utile in particolare per le linee che nella *torta* sopra sono state rappresentate in maniera aggregata (nello specifico, FSC e Cooperazione Territoriale europea). Da essa si ricava che, rispetto alla Cooperazione Territoriale europea, i Programmi Italia-Francia (Alcotra) (soprattutto) e Italia-Svizzera sono quelli qualificanti (sempre *a priori*) la *policy*, mentre per il FSC lo sono i Piani relativi alle infrastrutture, da un lato, e il turismo e l'ambiente, dall'altro.

³⁴ Non è quindi equiparabile a un Rapporto annuale di Monitoraggio.

³⁵ Il suo peso sarebbe al 37% al netto del prolungamento 2021/22.

Tab. 6. Costo programmato della PRS 2014/20 per Programma al 31.12.2021

Programma	Costo programmato
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950,00
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850,00
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	30.140.396,44
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	12.225.996,40
Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.682,91
Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	-
Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000,00
Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	527.910,00
Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)	182.247.368,61
Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga FSC 2014/20	10.674.598,00
Piano operativo ambiente FSC 2014/20	4.432.758,16
Piano operativo infrastrutture FSC 2014/20	28.140.000,00
Piano operativo cultura e turismo FSC 2014/20	15.338.172,95
Piano Sviluppo e coesione (Sezione speciale 2) 2014/20	4.750.094,45
Interventi servizi essenziali aree interne Valle d'Aosta	7.480.000,00
Totale PRS 2014/20	414.952.777,92

NB: il costo programmato dei Programmi di CTE cresce all'aumentare dei progetti approvati ed è riferito alla sola quota di competenza del territorio valdostano.

La tavola qui di seguito affianca ai dati finanziari di programmazione (disaggregati anche per fonte di costo) i dati finanziari e fisici di attuazione, permettendo così di ricostruire il quadro di aderenza tra le intenzioni programmatiche e la loro *traduzione in pratica* a tutto il 2021.

A questo proposito, considerando come riferimento il valore degli *impegni ammessi* (una proxy ragionevole dell'attuazione effettiva delle intenzionalità programmatiche della PRS), il Programma di Sviluppo rurale si conferma come nettamente prevalente (con il 46% circa degli impegni effettivi – e quasi il 50% dei pagamenti ammessi), seguito dal Programma FESR (21%), da quello FSE (15,5%) e dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra) (9,1%³⁶). Dopo questi, quello successivo – sempre a livello di impegni – è il Transfrontaliero Italia-Svizzera con meno del 4% del finanziamento.

Confrontando questi valori (%) con quelli di programmazione:

- il FEASR presenta una situazione di sostanziale corrispondenza tra costo programmato e impegni attuativi;
- il Programma FESR ha un peso effettivo (come impegni) superiore a quello programmato (20,9% di impegni a fronte del 15,5% a livello di programmazione);
- il Programma FSE (e le sue linee di policy) ha una situazione analoga a quella del FESR (15,5% di impegni e 12,7% come costo programmato);
- infine, anche il Programma Italia-Francia (Alcotra) ha un peso effettivo, come impegni, superiore a quanto definito a livello di costo programmato (ma questo è legato al meccanismo del tutto particolare di funzionamento dei Programmi CTE dal punto di vista finanziario).

Nei *fatti*, quindi, la PRS 2014/20 ha una struttura attuativa – misurata in relazione agli impegni ammessi – che vede largamente dominante, dal punto di vista dei Programmi, quello del FEASR con il 46,3% delle risorse, seguito dal Programma FESR e da quello del FSE: insieme, questi tre Programmi concentrano quasi l'83% delle risorse impegnate.

³⁶ Fermo restando quanto già precisato sul riferimento del valore finanziario di questi programmi.

Tab. 7. Quadro finanziario complessivo della PRS 2014/20 per Programma al 31.12.2021

Programma	Programmazione Costo programmato							Progetti		Attuazione						
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale pubblico	Privati certificabili	n.	%	Costo ammesso (2)	Impegni ammessi (3)	Pagamenti ammessi (4)	% (2)/(1)	% (3)/(2)	% (4)/(2)	% (4)/(3)
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950	32.175.475	22.522.833	9.652.643	0	32.175.475	0	437	3,3	75.398.685	69.125.449	53.259.032	117,2	91,7	70,6	77,0
Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850	26.311.425	18.417.998	7.893.428	0	26.311.425	0	1.573	12,0	51.562.556	51.105.239	38.309.105	98,0	99,1	74,3	75,0
Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	30.140.396	25.619.337	4.423.927	0	0	4.423.927	97.132	56	0,4	30.140.396	30.140.396	17.562.510	100,0	100,0	58,3	58,3
Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	12.225.996	10.362.570	1.703.897	0	0	1.703.897	159.529	15	0,1	12.225.996	12.225.996	3.967.047	100,0	100,0	32,4	32,4
Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.683	1.582.430	279.252	0	0	279.252	0	10	0,1	1.861.683	1.861.683	1.743.540	100,0	100,0	93,7	93,7
Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000	136.000	24.000	0	0	24.000	0	1	0,0	160.000	160.000	0	100,0	100,0	0,0	0,0
Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	527.910	448.724	79.187	0	0	79.187	0	2	0,0	527.910	527.910	423.429	100,0	100,0	80,2	80,2
Sub-totale Programmi di Cooperazione territoriale (FESR - CTE)	44.915.986	38.149.061	6.510.263	0	0	6.510.263	256.661	84	0,6	44.915.986	44.915.986	23.696.525	100,0	100,0	52,8	52,8
Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)	182.247.369	81.668.764	70.405.023	30.173.581	0	100.578.605	0	11.028	83,9	153.050.652	153.050.652	119.866.680	84,0	100,0	78,3	78,3
Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga FSC 2014/20	10.674.598	0	10.674.598	0	0	10.674.598	0	1	0,0	10.674.598	4.459.831	22.292	100	41,8	0,2	0,5
Piano operativo ambiente FSC 2014/20	4.432.758	0	4.432.758	0	0	4.432.758	0	2	0,0	3.632.280	1.132.280	1.022.193	81,9	31,2	28,1	90,3
Piano operativo infrastrutture FSC 2014/20	28.140.000	0	28.140.000	0	0	28.140.000	0	4	0,0	28.140.000	348.000	348.000	100	1,2	1,2	100,0
Piano operativo cultura e turismo FSC 2014/20	15.338.173	0	15.338.173	0	0	15.338.173	0	2	0,0	5.588.173	4.221.646	2.368.972	36,4	75,5	42,4	56,1
Piano Sviluppo e coesione (Sezione speciale 2) 2014/20	4.750.094	0	4.750.094	0	0	4.750.094	0	2	0,0	4.750.094	446.413	161.607	100	9,4	3,4	36,2
Sub-totale Interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)	63.335.624	0	63.335.624	0	0	63.335.624	0	11	0,1	52.785.145	10.608.170	3.923.064	83,3	20,1	7,4	37,0
Interventi servizi essenziali aree interne Valle d'Aosta	7.480.000	0	7.480.000	0	0	7.480.000	0	18	0,1	7.480.000	1.510.185	725.558	100,0	20,2	9,7	48,0
Totale	414.952.778	178.304.725	188.671.740	47.719.651	0	236.391.392	256.661	13.151	100,0	385.193.024	330.315.681	239.779.965	92,8	85,8	62,2	72,6

* Il costo programmato per i Programmi di Cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei Progetti.

Rispetto alla centratura di questa valutazione è però prioritaria una lettura della PRS 2014/20 non tanto per Programmi ma per temi o linee di policy che, in qualche modo, prescindano (o, meglio, *attraversino*) dai Programmi. E', quindi, utile e opportuno fare riferimento – rispettivamente - ai macro-obiettivi della Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva della Strategia EU2020, agli Obiettivi Tematici della Strategia stessa (e quindi della PRS 2014/20), nonché ai Risultati Attesi/Misure caratterizzanti la politica stessa nella sua definizione comune a livello nazionale.

Incominciando dalla *Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva*, l'analisi sui valori finanziari *ammessi* mostra, con riferimento agli impegni, una netta prevalenza dei finanziamenti destinati alla Crescita Sostenibile (48,2% del totale), seguiti da quelli a sostegno della Crescita Intelligente (32,6%) e da quelli per la Crescita Inclusiva (19,2%). Questa struttura non è particolarmente dissimile da quella che si ricava dai costi ammessi anche se, a questo livello, l'incidenza della Crescita Sostenibile è superiore (52,2%) a scapito delle altre due (con la Crescita Intelligente al 30,3% e quella Inclusiva al 17,5%).

Tab. 8. Quadro finanziario della PRS 2014/20 in relazione alle Priorità EU2020 (al 31.12.2021)

Priorità Europa 2020/Obiettivo tematico	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
Crescita intelligente	114.485.753,60	105.440.671,62	72.883.033,37
Crescita sostenibile	197.386.173,68	156.060.622,95	121.834.305,31
Crescita inclusiva	66.293.926,54	62.123.529,48	40.640.228,40

Di particolare interesse ai fini del presente Rapporto è l'articolazione dell'attuazione della PRS 2014/20 per Obiettivi Tematici. Anche in questo caso, considerando i valori finanziari ammessi a livello di attuazione e di impegni, quanto emerge è che, in relazione agli impegni:

- vi sono 3 OT assolutamente prevalenti: il 6 (Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso

efficiente delle risorse), il 3 (Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura) e il 5 (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi). Insieme, questi 3 Obiettivi Tematici – centrati non a caso sulla Crescita Sostenibile, da un lato, e in parte su quella Intelligente – concentrano il 62% degli impegni al lordo della Assistenza Tecnica (e il 55% dei costi ammessi, sempre al lordo della Assistenza Tecnica); - ve ne sono 3, al netto della Assistenza Tecnica e dei finanziamenti non riconducibili ad alcun OT, abbastanza marginali (il 4, Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; il 7, Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; l'11, Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente); - infine, vi è un blocco intermedio, con impegni compresi tra 19 e 28Meuro che comprende gli OT riconducibili al FSE (OOTT8, 9 e 10), nonché, in parte, quelli propri del FESR (OOTT 1 e 2).

Il confronto tra i costi e gli impegni ammessi mostra una rilevante differenza di fatto solo per l'OT7 (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete), per il quale, a fronte di 33Meuro di costo ammesso ve ne è meno di un milione impegnato.

Tab. 9. Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Obiettivo Tematico (al 31.12.2021)

Obiettivo tematico	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
Non riconducibile ad un Obiettivo tematico	589.536,78	589.536,78	557.523,53
OT01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	22.735.842,29	21.116.217,04	16.598.859,30
OT02 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	34.674.836,73	28.460.069,73	19.068.774,15
OT03 - Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura	55.482.324,52	54.271.634,79	36.734.181,72
OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	7.611.949,89	5.500.662,17	3.300.698,89
OT05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	53.745.019,88	53.745.019,88	46.866.731,62
OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	102.626.812,92	95.887.594,25	71.203.869,08
OT07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	33.402.391,00	927.346,66	463.005,73
OT08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	21.390.131,27	21.365.941,27	16.164.723,59
OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	22.039.247,65	19.738.542,85	9.535.430,72
OT10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	22.864.547,62	21.019.045,36	14.940.074,09
OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.592.750,06	1.592.750,06	481.218,20
OT12 - Assistenza tecnica	6.437.632,96	6.101.320,09	3.864.874,24
Totale PRS 2014/20	385.193.023,56	330.315.680,92	239.779.964,85
Totale PRS 2014/20 al netto OT12 e "Non riconducibile ad un OT"	378.165.853,82	323.624.824,05	235.357.567,08

Ancora più interessante, perché di ulteriore dettaglio, è la ricostruzione dell'attuazione per Risultato Atteso (o Misura, nel caso del PSR).

A questo proposito, la tavola qui di seguito mostra i RRAA/Misure con impegni superiori a 5Meuro. Questi RRAA/Misure concentrano insieme l'83% delle risorse impegnate (AT inclusa) e danno, quindi, una rappresentazione molto *completa* della focalizzazione della PRS in termini di risultati perseguiti. A loro volta, nella lista, il 42% delle risorse appartiene a 3 Misure del PSR (Investimenti in immobilizzazioni materiali, M04; Pagamenti agro-climatico- ambientali, M10; Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, M13) e il 10% a un RA a valere su FESR, FESR-CTE e FSC (è il RA 6.7, Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione). Seguono, su valori di impegno collocati tra 10 e 20Meuro, i seguenti RA/Misure: - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (1.1, FESR, anche CTE);

- Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (2.1, FESR e FSC);
 - Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5, FSE);
 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1, FSE).
- Nel complesso, questi otto RRAA/Misure (i/le 4 più consistenti e le 4 appena indicate qui sopra) valgono il 61,7% del totale degli impegni (Assistenza Tecnica inclusa).

Tab. 10. Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura a maggiore consistenza finanziaria (> 5Meuro di impegni ammessi, al 31.12.21)

Risultato atteso (per PSR: Misura)	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	21.396.882	19.777.257	16.102.524
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	23.252.598	17.037.831	12.492.885
3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	7.161.582	5.950.893	2.118.807
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.298.911	5.298.911	4.171.783
6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.921.292	9.921.292	2.724.099
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	30.701.322	27.892.264	19.781.167
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	9.767.383	5.661.598	3.666.866
8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	7.636.706	7.636.706	6.295.414
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	11.881.327	11.881.327	8.941.563
9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.217.932	6.923.187	4.868.208
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.831.567	10.831.567	8.463.867
12.1 - Assistenza tecnica	5.398.364	5.062.051	3.151.377
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	25.056.191	25.056.191	16.581.713
M07- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.452.351	7.452.351	2.977.285
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	34.573.625	34.573.625	27.780.943
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	56.843.927	56.843.927	53.335.416
M14 - Benessere degli animali	9.846.044	9.846.044	9.846.044
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER ³⁷	7.645.000	7.645.000	1.259.438

Si forniscono alcuni dettagli sugli interventi appartenenti alle Misure/RRAA con più di 10Meuro di impegni ammessi (in quanto *fortemente* caratterizzanti l'attuazione della PRS 2014/20)³⁸.

La linea di *policy* finanziariamente più rilevante a livello regionale è la Misura 13 del FEASR – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, che, con quasi 57 milioni di euro di impegni ammessi (e più di 53 di pagamenti ammessi), è uno dei principali pilastri della politica di sviluppo rurale in Valle d'Aosta. Essa ha l'obiettivo di attenuare l'impatto dei sovraccosti connessi all'operare in un territorio montano, caratterizzato da importanti vincoli legati alla morfologia, all'altitudine e alle condizioni climatiche. Inoltre, "pur avendo una logica prioritaria di compensazione del reddito, in Valle d'Aosta la Misura assume un importante carattere ambientale in particolare per la presenza di un ricco patrimonio ambientale e di superfici agricole e forestali ad elevato valore naturalistico. Il valore aggiunto ambientale e paesaggistico dell'agricoltura è legato, nel contesto montano, alle pratiche agricole tradizionali che garantiscono il presidio di terreni marginali. La Misura inoltre contrasta la contrazione del numero complessivo delle aziende agricole e l'abbandono del sistema tradizionale estensivo di

³⁷ In relazione alla misura 19. LEADER i valori sono relativi alla programmazione 2014/20.

³⁸ Fonte: file Excel fornito dal Dipartimento Agricoltura.

allevamento, mitigando, di conseguenza, l'incidenza dei rischi naturali; infine, il mantenimento delle aziende sul territorio contribuisce accessoriamente a contrastare il rischio di disgregazione del tessuto sociale delle aree svantaggiate" (PSR 2014/20). Sono 3.853 le indennità liquidate nel periodo 2018-2021, di cui 1653 nel 2021.

La seconda linea di *policy* più consistente dal punto di vista finanziario è quella dei **Pagamenti agro-climatico-ambientali** (M10, Misura a capo/superficie), con 34,5 Meuro di impegni ammessi e quasi 28 Meuro di pagamenti. Nelle intenzioni (PSR 2014/22), "la Misura intende sostenere la coltivazione di varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica per contrastare l'abbandono delle cultivar e dei vitigni autoctoni tradizionalmente coltivati in Valle d'Aosta. L'accumulo di variabilità genetica ha svolto un ruolo centrale per l'agricoltura: la produttività, l'adattabilità e la resilienza degli ecosistemi agricoli dipendono fortemente dalla disponibilità di un ricco pool genetico, non solo di razze da allevamento, ma anche di varietà vegetali da coltivare; aspetto, quest'ultimo, particolarmente importante in un contesto montano dove le variazioni di pendenza, esposizione ai raggi solari, dislivello determinano, anche in ambienti contigui, condizioni pedoclimatiche molto variegate". Negli anni, la distanza tra impegni ammessi e pagamenti è venuta assottigliandosi: a tutto il 2020, i pagamenti si attestavano infatti al 72,6% (ed erano al 56% a fine 2019), mentre a fine 2021 erano saliti all'80%. Sono 4.856 i contratti sinora complessivamente attivati (di cui 2.847 conclusi) per accedere alla compensazione economica dei maggiori costi e minori guadagni derivanti dall'assunzione di specifici impegni quinquennali per il miglioramento delle pratiche agricole, a beneficio dell'ambiente, del clima e del paesaggio. Questi impegni riguardano 5 diverse tipologie di interventi: 10.1.1 "Gestione tradizionale e agro-climatico-ambientale compatibile della foraggicoltura di fondovalle"; 10.1.2. "Miglioramento di pascoli: gestione tradizionale agro-climatico-ambientale compatibile negli alpeggi"; 10.1.3 "Sostegno ai metodi di lotta integrata"; 10.1.4 "Salvaguardia razze in via di estinzione"; 10.1.5 "Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica".

La terza linea di *policy* importante per le risorse finanziarie mobilitate riguarda, sempre in ambito FEASR, gli **Investimenti in immobilizzazioni materiali** (M04, Misura "a investimento"). Al suo interno, come negli anni precedenti, anche a fine 2021 il maggior contributo è dato dai **sostegni agli investimenti** (Sottomisura 4.1) che da soli rappresentano l'88,5% degli impegni ammessi e l'87,2% dei pagamenti ammessi (erano l'81,3% a fine 2020 e l'80% a fine 2019). Sono 361 i Progetti approvati nel quadro di questa sottomisura, di cui 266 conclusi e 95 avviati: si tratta di investimenti nelle aziende agricole (tipologia di intervento 4.1.1) e Progetti dedicati agli investimenti dei giovani agricoltori (tipologia di intervento 4.1.2). La tipologia di investimento prevalente, in termini finanziari, è rappresentata dagli **interventi sui fabbricati rurali, opere edili e impiantistiche, seguita dall'acquisto di macchine e attrezzi agricoli**, tipologia di gran lunga più rappresentata in termini di numero di Progetti depositati. Rilevanti, per contributi richiesti e numero di domande presentate, anche gli investimenti in impianti, arredi, attrezzature per la commercializzazione, gli investimenti per le colture poliennali (vite e fruttiferi) e per i miglioramenti fondiari. La zootecnia, in termini assoluti, è il settore più rappresentato, tuttavia, i dati evidenziano la forte dinamicità e l'alta propensione all'investimento del settore vitivinicolo. Rispetto al 2020, la Misura ha registrato un buon avanzamento degli impegni ammessi (+14%) e un più consistente incremento dei pagamenti ammessi (+33%, passando da 12,3 a 16,5 milioni di euro).

Il risultato atteso 6.7 (**Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione**) si identifica, per quanto attiene al FSC, al **Piano operativo Cultura e Turismo**, di competenza degli attuali Ministeri della Cultura e Ministero del Turismo. Il Piano assegna oltre 15,3 milioni di euro³⁹ di risorse FSC per interventi di valorizzazione di beni culturali di rilevanza strategica presenti sul territorio regionale, quali il Parco archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, il Castello di Saint-Pierre, il Castello di Issogne e Palazzo Roncas ad Aosta, attraverso lavori di completamento, restauro, allestimento e/o riqualificazione, finalizzati prevalentemente alla

³⁹ In realtà, non tutti i 15,3 M€ sono riconducibili al RA 6.7, poiché l'intervento "Via Francigena - Interventi di messa in sicurezza e completamento sul tratto valdostano ciclabile tra Saint-Marcel e Fénis (VI lotto)" è riferito al RA 6.8 per un importo pari a 1.788.172,95 euro.

fruizione di tali beni a fini turistici. A fine 2021 risulta avviato un intervento - per complessivi 3,8 milioni di euro di costo ammesso - relativo al Parco archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans.

Al RA 6.7 contribuiscono anche i **Programmi CTE** con 18 Progetti (tutti sul Programma Italia-Francia tranne due sul Programma Italia-Svizzera e uno sul Programma Spazio Alpino): 7 di essi sono conclusi/terminati per complessivi impegni ammessi pari a poco meno di 12Meuro e pagamenti ammessi per 7,4Meuro. I Progetti sono soprattutto dei PITEM o PITER (PITEM MITO - Outdoor OFF; PITEM MITO - POT - Percorsi Outdoor Transfrontalieri; PITEM MITO - Progetto di coordinamento e comunicazione; PITEM PACE - Découvrir pour Promouvoir; PITEM PACE - Faire connaître; PITEM PACE - Progetto di coordinamento comunicazione; PITEM PACE – Sauvegarder; PITER PARCOURS – PCC; PITER PARCOURS - PPPC - Parcours des patrimoines, de passages en château) ai quali si aggiungono, rilevanti per costo ammesso (superiore a 1Meuro), ALPES' INTERPRETATION (Ristrutturazione e riqualificazione di due castelli, musei / centri di interpretazione del patrimonio delle Alpi settentrionali: concluso), EXO/ECO Esopianeti (Ecosostenibilità Il cielo e le stelle delle Alpi, patrimonio immateriale dell'Europa Un progetto di sviluppo territoriale sostenibile: Astronomia e turismo a Saint-Barthélemy e a Saint-Michel l'Observatoire, terminato), Famille à la montagne (Famille à la montagne entre nature et culture, concluso), JARDINALP (Giardini delle Alpi, terminato).

Infine, è collegato al RA 6.7 anche il **Progetto strategico "Rete cultura e turismo per la competitività"** (a valere sul POR FESR). Si tratta di un Progetto strategico con una dotazione finanziaria di circa 15 milioni di euro dei quali 10 risultano pagati a tutto il 2021. Il Progetto prevede 6 iniziative tra loro integrate e complementari, due delle quali concluse (il primo lotto dell'Area megalitica Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta, 1° lotto B., e la valorizzazione del castello di Aymavilles). Nello specifico:

- **la valorizzazione del comparto cittadino denominato "Aosta Est"** volto al completamento dei lavori di restauro del complesso monumentale della Porta Praetoria e messa a sistema dei percorsi di visita tra la Porta Praetoria e la Torre dei Balivi (2,78 milioni di euro di costo ammesso e 1,14 milioni di euro di impegni);
- **l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans** ad Aosta per la realizzazione degli allestimenti per la sala delle stelle antropomorfe, della sala multimediale e della galleria del tempo (previsti due lotti, uno dei quali concluso mentre il secondo, del costo ammesso di 3,78 milioni di euro, è in fase di realizzazione);
- **la valorizzazione Castello di Quart** attraverso il completamento dei lavori di restauro e messa in sicurezza della magna aula, l'allestimento di un percorso di visita nell'interrato e la valorizzazione del verde circostante (in attuazione, con un costo ammesso 1,9 milioni di euro e 1,5 milioni di impegni);
- **la valorizzazione Castello di Aymavilles**, attraverso l'esecuzione di operazioni edili, strutturali, impiantistiche e di restauro, nonché l'allestimento museale quale sede del Museo dell'Académie de Saint-Anselme (concluso: 5 milioni di euro di costo). Il Progetto prevede anche la definizione e l'attuazione di strategie di promozione e marketing, in fase di attuazione, e lo sviluppo di specifiche tecnologie e servizi innovativi per la fruizione dei beni culturali (per 300.000 euro di costo ammesso).

Il RA costituito dall'**Incremento dell'attività di innovazione delle imprese** (1.1, FESR, anche CTE) ha, sempre a fine 2021, un costo ammesso superiore a 21Meuro per impegni (ammessi) pari a poco meno di 20Meuro e pagamenti per 16,1Meuro. Rispetto a fine 2020, si è verificato un consistente incremento per tutte queste tre voci (ad esempio, gli impegni sono aumentati di più del 75% ed i pagamenti sono più che raddoppiati). In ambito POR FESR, i blocchi di interventi più consistenti sono i seguenti:

- **Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane** (cofinanziamento della legge regionale 6/2003). La dotazione finanziaria sul FESR è di più di 4 milioni di euro ed è volta alla concessione di contributi in conto capitale alle PMI a fronte di piani di investimento innovativi riferiti alle linee programmatiche della *Smart Specialisation Strategy* della Valle d'Aosta. A tutto il 2021 sono stati finanziati 49 Progetti. Il costo ammesso è pari a poco meno di 3 milioni di euro per impegni ammessi sostanzialmente equivalenti.
- **Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo** (l.r. 84/1993). Nell'ambito di tale Azione, al 31 dicembre 2021, risultavano in corso di attuazione le seguenti iniziative:

- il *Laboratorio per l'innovazione e lo sviluppo degli accumulatori* a valere sul bando Laboratori di ricerca 2017 (400.00 euro di costi ammessi, tutti impegnati);
 - tre Progetti, tutti conclusi, finanziati nell'ambito del bando per *Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo finalizzati all'attuazione della RIS3* (IIa edizione): il valore complessivo dei pagamenti ammessi ammesso è di circa 732.000 euro. Nel merito, un Progetto era sulle "infrastrutture di comunicazione ibrida per la smart city", uno sul riconoscimento di immagini per a gestione dei rischi idrogeologici, il terzo sui "rilevatori di presenza in aree a alto rischio";
 - il Progetto finanziato nell'ambito del Bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti della *Smart Specialisation Strategy (S3)* della Valle d'Aosta – Salute – COVID-19, approvato nel 2020 e concluso con un pagamento ammesso di 176.000 euro dedicato al monitoraggio ed alla predizione da remoto delle insufficienze acute per i pazienti con patologie renali;
- **Creazione e sviluppo di Unità di ricerca**, finalizzate a sostenere le capacità di ricerca delle imprese locali, creando sinergie con il mondo accademico e gli enti di ricerca, per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi. A seguito di istruttoria sulle richieste di finanziamento presentate nell'ambito dell'avviso a scadenza, nel 2016, sono stati avviati 7 Progetti, per un costo ammesso pari a 3,5 milioni di euro e pagamenti ammessi per 2,7Meuro, uno dei quali concluso (UdR HERA, Touchware-Univda-Regola-Everyware). Nello specifico i Progetti riguardano i seguenti campi di interesse: **agro-alimentare** (prodotti innovativi in campo nutraceutico; settore lattiero caseario; attuazione di una piattaforma elaborazione dati per il monitoraggio agro-ambientale); **ambiente** (sviluppo software per valutare le qualità biofisiche; relazione tra ambiente ed essere umano; sviluppo programmi di trattamento big data per monitoraggio ambientale; studio proprietà degli aerosol in aria); **cultura** (prodotti informatici per migliorare l'attrattività strutture museali; rete sensoristica multimediale per monitorare siti di pregio artistico e culturale; sistema informatico previsivo sul degrado materiali, sviluppo piattaforme sull'invecchiamento materiali); **territorio** (sviluppo modelli per: prevenire, misurare e gestire i crolli di roccia e per controllare i fenomeni di valanga, sviluppo sistema prevenzione e la gestione dei rischi attraverso acquisizione/analisi dati sul dissesto/pericolo in alta montagna);
 - **Creazione e sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca, denominato "CMP3 Valle d'Aosta"**, per promuovere la salute mediante la ricerca nell'ambito della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, con particolare riferimento ad alcune malattie neurodegenerative ed oncologiche. Il Progetto è basato su un Avviso del 2018 che disponeva di una dotazione finanziaria massima pari a 13,4 milioni di euro, di cui 1 milione di euro finanziati nell'ambito del POR FESR, per la prima linea di intervento, destinata a Progetti di ricerca facenti parte di un Programma di ricerca, oltre ad una dotazione finanziaria massima pari a 1,6 milioni di euro per la seconda linea di intervento finanziata nell'ambito del POR FSE, per la concessione di Borse di Ricerca. Nel corso dell'anno 2019 è stato approvato, nell'ambito di tale Avviso, il Progetto con capofila la Fondazione Istituto italiano di Tecnologia, per la realizzazione sul territorio regionale di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva. Il Progetto è in fase di attuazione utilizzando le risorse pubbliche messe a disposizione, unitamente a un cofinanziamento privato superiore a 9,6 milioni di euro (ben superiore all'importo di euro 2.680.000,00 che rappresenta la quota minima di cofinanziamento privato richiesto dall'avviso). Nello specifico, con riferimento alla prima linea di intervento, il finanziamento pubblico risulta pari a 10,55 milioni di euro, di cui 1 milione di euro a valere sul Programma FESR 2014/20;
 - Interventi finalizzati al **contrasto all'emergenza Covid**: in corso di attuazione a fine 2021, riguardano in particolare il sostegno ai/dei servizi sanitari per il contrasto alla pandemia. Il costo ammesso è pari a 7,8Meuro e quello impegnato a tutto il 2021 è di poco inferiore;
 - Un Progetto di sostegno alla domanda di innovazione attraverso lo strumento del **pre-commercial procurement** per un costo ammesso di 2Meuro e poco meno di 600.000 euro di impegni ammessi.

Contribuisce a questo RA anche un Progetto nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Francia (Alcotra) (PARCOURS - Parcours itinérants autour du Mont-Blanc) con costo e impegno ammesso pari a poco più di 1Meuro e 111.000 euro di pagamenti ammessi.

Per quanto riguarda il RA 2.1. (Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga, finanziato dal FESR e da FSC) gli interventi, che non hanno registrato di fatto alcun avanzamento finanziario nel 2021 rispetto al 2020, sono due⁴⁰:

- **il completamento dell'infrastrutturazione con fibra ottica** del territorio regionale (Secondo stralcio del Progetto VDA *Broadbusiness* a valere sul FESR). Promosso dal *Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione* (Piano NGN), il Progetto è una iniziativa finanziariamente importante, con un finanziamento previsto di 14,2 milioni di euro, di cui 12.578.000,00 sul POR FESR 2014/20, e pagamenti per 12,5 milioni di euro. Il Progetto, completato nel 2018, con la realizzazione dell'infrastruttura dorsale in tutti i Comuni della Regione, nel corso del 2019 e del 2020 ha visto lo svolgimento delle attività di collaudo tecnico e di quello amministrativo. Tali attività si sono concluse il 31 ottobre 2020;
- **il Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga**, di competenza del Ministero dello sviluppo economico (MISE) e sul FSC, in attuazione della Strategia nazionale per la banda ultra larga, assegna circa 10,7 milioni di euro di risorse FSC per la realizzazione della rete pubblica regionale ultra broadband, nell'ambito di uno specifico Accordo quadro Stato-Regioni. L'intervento è stato avviato nel 2020 per un costo ammesso pari all'assegnazione e impegni pari a 4,5 milioni di euro. Al piano di investimenti promosso dal MISE, tramite convenzione, ha contribuito anche **la sottomisura 7.3.1 del FEASR "Interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultra larga"**. Al 31/12/2021 risultano approvati i progetti definitivi di tutti i comuni interessati dall'intervento (71) e di questi risultano approvati 33 progetti esecutivi. L'impegno complessivo è di € 5.784,424 con una percentuale di avanzamento della spesa pari al 34,58 % al 31/12/21.

All'interno della Politica Regionale di Sviluppo, **l'approccio LEADER** coincide con l'attuazione della Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale e concorre alla Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", focus area b) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", individuato come obiettivo diretto delle strategie di sviluppo locale.

In relazione alla programmazione 2014/20 l'approccio LEADER nella Regione autonoma Valle d'Aosta inizia con l'approvazione il 18 novembre 2016, da parte della Giunta regionale, della Strategia di sviluppo locale (SLL) presentata dal GAL Valle d'Aosta "Une Vallée d'Aoste à soutenir et découvrir en réseau". La dotazione finanziaria complessiva della Misura 19 era inizialmente di 7 milioni e 700 mila euro, da utilizzare nella programmazione 2014/20. Con la proroga della programmazione di due anni, 2014/22, la dotazione della Misura 19 è diventata di 10.805.418 euro con la possibilità di spendere entro il 2025. L'ente proponente e attuatore della SSL è il GAL Valle d'Aosta, un'associazione con personalità giuridica, costituita da un partenariato pubblico-privato composto da 73 Comuni, ovvero tutti i Comuni valdostani fatta eccezione per Aosta, dal CELVA, da 8 Associazioni di categoria (ADAVA, Coldiretti, AREV, CNA, Fédération des Coopératives valdôtaines, CNA, Confcommercio e Confindustria), dalla Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales e dall'Ente Parco Gran Paradiso.

Nel corso del 2020 vi è stata una decisa accelerazione nello svolgimento delle attività che ha portato ad impegnare tutte le risorse a disposizione del GAL. Si precisa che la Priorità 6 dà in termini finanziari un contributo modesto all'avanzamento totale del PSR, l'importanza di questa Priorità e, più nello specifico, della M19 LEADER, risiede nella possibilità di sperimentazione di nuovi approcci nello sviluppo delle comunità rurali, in accordo e sinergia con altri strumenti territoriali in corso di attuazione, ossia la Strategia nazionale Aree interne (*Report di monitoraggio 2021*).

La SSL si sviluppa intorno alla tematica centrale del turismo sostenibile, ambito che è stato scelto per trainare la crescita di aree marginali del territorio, ricche di rilevanti atout, sia del punto di vista paesaggistico che culturale. La finalità che il GAL si prefigge è di valorizzare l'esistente, lavorando sulla

⁴⁰ Anche il FEASR ha contribuito all'attuazione degli investimenti per la connettività digitale presenti nel Piano Nazionale. Si tratta di € 5.784.423,99 sottomisura PSR 7.3 - Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online, di cui € 2.000.000 già liquidati.

messa in rete degli attori economici e facendo emergere le risorse legate alle realtà rurali, in termini di patrimonio naturale, produzioni, capacità, beni culturali. Il tutto per sviluppare un prodotto turistico che sia espressione della comunità, integrato con l'offerta già esistente e in grado di generare opportunità economiche, occupazionali e imprenditoriali. La SSL si sviluppa secondo 3 linee principali di azione: favorire la creazione di reti private tra attori economici operanti sul territorio, realizzare "prodotti turistici territoriali" collegati alle reti e promuovere i prodotti del turismo rurale.

Il RA 8.5 (dedicato all'Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata) fa riferimento al POR FSE. A fine 2021, gli impegni ammessi erano pari a quasi 12Meuro (+32% rispetto al 2020) e i pagamenti ammessi ammontavano a poco meno di 9Meuro (+30%).

La principale linea d'intervento è quella degli aiuti all'occupazione destinati alle piccole e medie imprese che assumono (incentivi all'assunzione) o stabilizzano (trasformazione di contratto) unità di personale a tempo indeterminato. A fine 2021 risulta un costo ammesso di 7,3 milioni di euro (erano 6 a fine 2020) di incentivi a sostegno dell'inserimento occupazionale di 1171 lavoratori/ici (al netto di rinunce, revoche e progetti non ancora avviati: erano 618 a fine 2020). A questa linea si aggiunge quella di tipo formativo che riguarda il finanziamento di misure di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, e ha interessato nel complesso 46 Progetti (al netto di quelli oggetto di rinuncia e revoca: erano 31 a fine 2020). Il valore impegnato è pari a circa 4,7 milioni di euro e di questi Progetti ve ne sono 9 in realizzazione a fine 2021.

Infine, l'ultimo RA con impegni superiori ai 10Meuro è quello che attiene alla Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1). Gli impegni collegati sono pari, sempre a tutto il 2021, a quasi 11Meuro (circa 1Meuro in più di fine 2020) e i pagamenti a poco meno di 8,5Meuro (+32% rispetto alla fine del 2020). I Progetti che contribuiscono a questo risultato atteso sono 29 (tutti sul POR FSE meno due sul Programma Italia-Francia (Alcotra)), 12 dei quali in corso di attuazione. Di tutti gli interventi, 20 (per circa 9 milioni di euro di costo ammesso) consistono in percorsi triennali di qualifica di leFP e sono rivolti a studenti/esse che devono assolvere il diritto-dovere di Istruzione e Formazione. I restanti interventi riguardano, invece, il raccordo tra scuola/formazione e lavoro (attraverso stage e tirocini) nonché, nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Francia (Alcotra), un consistente progetto di prevenzione della dispersione scolastica (Progetto *PRIMO - Perseveranza, Riuscita, Inclusione, Motivazione. Alleanze educative transfrontaliere per la prevenzione della dispersione scolastica*, che vale quasi 1,2Meuro di costo ammesso) e un Progetto finalizzato allo sviluppo di reti e collaborazioni locali in ambito educativo e formativo (Progetto *FEAST – Formazione, Educazione e Organizzazione delle Sinergie Territoriali*, terminato, con un costo ammesso pari a 420mila euro e pagamenti ammessi per 402mila).

Qui sotto è, invece, riportata la lista dei RRAA/Misure non incluse nella tavola precedente: si tratta dei RRAA/Misure meno rilevanti dal punto di vista finanziario – in quanto inferiori a 5Meuro di impegni ammessi – che riportiamo per completezza.

Tab. 11. Quadro finanziario della PRS 2014/20 per Risultato atteso o Misura a minore consistenza finanziaria (< 5Meuro di impegni ammessi, al 31.12.2021)

Risultato atteso (per PSR: Misura)	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.338.960	1.338.960	496.335
2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	3.724.888	3.724.888	3.353.605
3.11CRII02 - Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19 e 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	4.526.580	4.526.580	3.115.296
3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	4.242.609	4.242.609	2.172.102
4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	5.028.616	4.545.386	2.630.476
4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	244.362	244.362	244.621
4.5 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	199.875	199.875	194.162
4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	2.139.097	511.040	231.440
5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	387.500	387.500	382.634
6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	2.500.000	-	-
6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	300.937	300.937	299.223
6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	1.403.887	1.403.887	820.735
6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	2.402.660	2.402.660	1.483.751
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	30.402.391	602.970	417.389
8.2 - Occupazione femminile	434.412	434.412	-
8.4 - Accrescere l'occupazione degli immigrati	219.970	219.970	219.970
8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	1.217.716	1.193.526	707.776
9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	166.416	166.416	97.181
9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	4.749.900	4.743.940	3.310.604
9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	260.000	260.000	-
10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.844.135	1.123.596	742.350
10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	2.614.296	2.614.296	1.866.827
10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	3.461.537	3.413.287	2.566.135
10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	2.214.769	2.214.769	983.828
10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	898.243	821.530	317.068
11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	324.263	324.263	324.263
11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	1.428.487	1.428.487	156.955
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	304.613	304.613	161.290
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1.327.282	1.327.282	821.387
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3.903.349	3.903.349	2.469.728
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	828.259	828.259	566.829
M11 - Agricoltura biologica	2.286.153	2.286.153	1.468.002
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	1.110.053	1.110.053	1.082.585
M20 - Assistenza tecnica	1.039.269	1.039.269	713.497
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	245.000	245.000	245.000
M113 - Prepensionamento	589.537	589.537	557.524

Rispetto alla finalità di questo *Rapporto*, come è già stato accennato, il riferimento ai Programmi ha senso in relazione ai RRAA/Misure solo per evidenziare verso quali di essi ciascun Programma risulta maggiormente orientato. Anche in questo caso, si è proceduto concentrando l'attenzione, per ogni Programma, sui RRAA/Misure destinatari dei maggiori finanziamenti a livello di impegni ammessi (ovvero superiori a 5Meuro). Dalla analisi delle tavole riportate qui di seguito emerge che:

- rispetto al Programma FESR, i 4 RRAA con impegni superiori a 5Meuro coprono poco meno del 73% degli impegni ammessi (al lordo della Assistenza Tecnica) e riguardano l'innovazione nelle imprese (1.1), la riduzione dei divari digitali nei territori (2.1), la nascita e il consolidamento delle micro e PMI (3.5) e il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale (6.7);
- rispetto al Programma FSE, i 3 RRAA con impegni a più di 5Meuro concentrano poco più del 56% degli impegni totali ammessi (sempre al lordo della Assistenza Tecnica) e riguardano l'occupazione giovanile (8.1), l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e fragili (8.5) e il contrasto al fallimento formativo precoce ed alla dispersione scolastica e formativa (10.1);
- nell'ambito dei Programmi di CTE, sono due gli RA con impegni maggiori di 5Meuro, nello specifico il Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (6.6) e il Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (6.7). Insieme, essi coprono quasi il 50% degli impegni complessivi dei Programmi di riferimento;
- infine, per quanto riguarda FSC e Aree Interne, non ci sono RA con impegni superiori a 5Meuro (ma FSC ne avrebbe due a livello di costo ammesso, soprattutto il 7.3, Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali, con oltre 28Meuro) mentre, come è già emerso, il PSR ha numerose Misure con valore degli impegni sopra 5Meuro. E' il caso, oltre di quelle (molto consistenti) già evidenziate in precedenza (M13, M10 e M04), anche delle Misure 07 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), 14 (Benessere degli animali) e 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader).

Tab. 12. Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.2021): Programma FESR (in neretto i RRAA con impegni superiori a 5Meuro)

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	20.355.449	18.735.824	15.990.846
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	12.578.000	12.578.000	12.470.593
2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	3.724.888	3.724.888	3.353.605
3.11CRII02 - Sostegno alle imprese per mitigazione effetti emergenza Covid-19 e 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	4.526.580	4.526.580	3.115.296
3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	1.395.881	1.395.881	16.281
3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	7.161.582	5.950.893	2.118.807
4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	5.028.616	4.545.386	2.630.476
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	14.966.027	12.975.313	10.008.514
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	3.583.039	2.701.062	2.360.743
12.1 - Assistenza tecnica	2.078.622	1.991.623	1.193.873
Totale complessivo	75.398.685	69.125.449	53.259.032
Totale al netto Assistenza tecnica	73.320.063	67.133.826	52.065.160

Tab. 13. Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.2021): Programma FSE
(in neretto i RRAA con la maggiore concentrazione)

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	7.636.706	7.636.706	6.295.414
8.2 - Occupazione femminile	434.412	434.412	-
8.4 - Accrescere l'occupazione degli immigrati	219.970	219.970	219.970
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	11.881.327	11.881.327	8.941.563
8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	1.217.716	1.193.526	707.776
9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	4.749.900	4.743.940	3.310.604
9.3 - Aumento/consolid/qualificaz. dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e a persone con limitaz. dell'autonomia e potenz. della rete infrastrut. e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanit. territ.	4.564.531	4.224.469	3.260.847
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	9.212.655	9.212.655	7.728.120
10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	394.210	394.210	367.445
10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	2.614.296	2.614.296	1.866.827
10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	3.152.057	3.103.807	2.456.460
10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	2.214.769	2.214.769	983.828
11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	324.263	324.263	324.263
12.1 - Assistenza tecnica	2.945.743	2.906.888	1.845.987
Totale complessivo	51.562.556	51.105.239	38.309.105
Totale al netto Assistenza tecnica	48.616.813	48.198.351	36.463.118

Tab. 14. Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.2021): Programmi CTE
(in neretto i RRAA con la maggiore concentrazione)

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.041.433	1.041.433	111.679
1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.338.960	1.338.960	496.335
3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	2.846.728	2.846.728	2.155.821
4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	244.362	244.362	244.621
4.5 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	199.875	199.875	194.162
4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	389.002	389.002	115.450
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	4.166.631	4.166.631	3.149.590
5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	387.500	387.500	382.634
6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	300.937	300.937	299.223
6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	1.403.887	1.403.887	820.735
6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	2.402.660	2.402.660	1.483.751
6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	9.921.292	9.921.292	2.724.099
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	11.935.294	11.935.294	7.420.688
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	1.396.171	1.396.171	1.243.499

9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	166.416	166.416	97.181
9.3 - Aumento/ consolid/qualificaz. dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e a persone con limitaz. dell'autonomia e potenz. della rete infrastrut. e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanit. territ.	2.356.701	2.356.701	1.457.885
9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	260.000	260.000	-
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	1.618.912	1.618.912	735.747
10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	309.480	309.480	109.675
10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	801.259	801.259	296.796
11.6 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	1.428.487	1.428.487	156.955
Totale complessivo	44.915.986	44.915.986	23.696.525

Tab. 15. Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.2021): Fondi FSC (in neretto i RRAA con la maggiore concentrazione)

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	10.674.598	4.459.831	22.291
4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	1.750.094	122.037	115.990
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	1.132.279	1.132.279	1.022.192
6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	2.500.000	-	-
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	3.800.000	2.981.656	2.351.964
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	4.788.172	1.564.365	62.624
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	28.140.000	348.000	348.000
Totale complessivo	52.785.145	10.608.170	3.923.064

Tab. 16. Articolazione delle risorse finanziarie per risultato atteso (al 31.12.2021): Aree Interne (in neretto i RRAA con la maggiore concentrazione)

Risultato atteso	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	2.262.391	254.970	69.389
9.3 - Aumento/ consolid/qualificaz. dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e a persone con limitaz. dell'autonomia e potenz. della rete infrastrut. e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanit. territ.	2.296.700	342.017	149.476
10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.449.925	729.385	374.904
10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	96.984	20.271	20.271
12.1 - Assistenza tecnica	374.000	163.541	111.518
Totale complessivo	7.480.000	1.510.185	725.558
Totale al netto Assistenza tecnica	7.106.000	1.346.644	614.040

Tab. 17. Articolazione delle risorse finanziarie per Misure: Programma FEASR (al 31.12.2021)
(in neretto le Misure con la maggiore concentrazione)

Misura	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	304.613	304.613	161.290
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1.327.282	1.327.282	821.387
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	25.056.191	25.056.191	16.581.713
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3.903.349	3.903.349	2.469.728
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali⁴¹	7.452.351	7.452.351	2.977.285
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	828.259	828.259	566.829
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	34.573.625	34.573.625	27.780.943
M11 - Agricoltura biologica	2.286.153	2.286.153	1.468.002
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	1.110.053	1.110.053	1.082.585
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	56.843.927	56.843.927	53.335.416
M14 - Benessere degli animali	9.846.044	9.846.044	9.846.044
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	7.645.000	7.645.000	1.259.438
M20 - Assistenza tecnica	1.039.269	1.039.269	713.497
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	245.000	245.000	245.000
M113 – Prepensionamento	589.537	589.537	557.524
Totale complessivo	153.050.652	153.050.652	119.866.680

Infine, è utile riportare in questa sede alcuni dati tratti dal portale *Open Coesione* (aggiornati al 30 giugno 2022) e riferiti, rispettivamente, alla

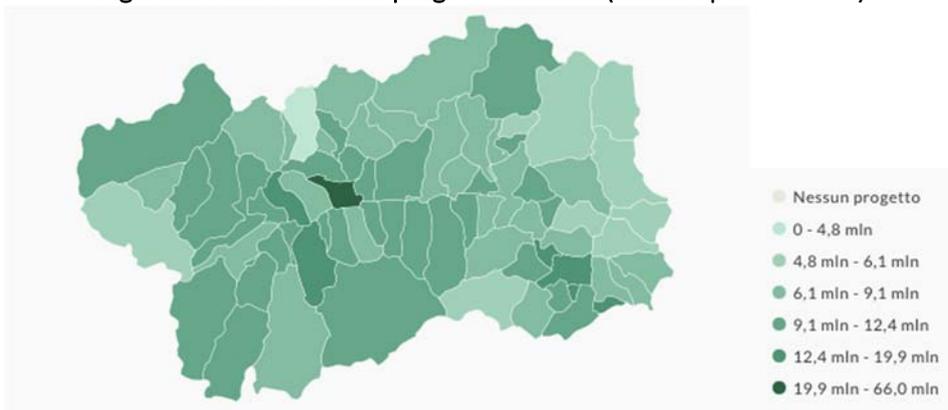
- distribuzione totale per territorio⁴² dei Progetti finanziati dalla Politica di coesione (in volume di risorse);
- distribuzione per abitante – sempre su base territoriale – del valore dei medesimi progetti.

I dati sono, in particolare, riferiti a 181,2 milioni di costo pubblico monitorato (di cui 161,5 milioni di risorse coesione) per un totale di 2.284 Progetti (monitorati), ma non includono il FEASR (e questo non è di poca rilevanza rispetto alle finalità di questa valutazione).

⁴¹ Inclusi interventi per la banda larga.

⁴² Il riferimento al territorio (dei Comuni, in particolare) permette di anticipare il riferimento ad alcuni elementi di contesto relativi al territorio regionale, trasversali ai diversi programmi/Fondi, ed emersi anche dalle interviste (Cap.4 successivo: INT11, INT12, INT13, INT15). Sono elementi che identificano di fatto delle possibili direttrici di *lettura* del territorio regionale ovvero: la Bassa Valle presenta difficoltà meno accentuate; la media montagna fa molta fatica; l'alta montagna turistica va bene, quella non-turistica (Valsavaranche, Valgrisanche) è in grande difficoltà (peraltro, a nostro parere, la distinzione tra montagna turistica e non-turistica è impropria dato che rischia di risultare penalizzante rispetto ad un sviluppo, della montagna "nel suo complesso", secondo modelli di turismo esperienziale, di prossimità, ...); distinzione tra comuni urbani, agricoli, di pascolo ("necessità di abiti su misura") nonché tra aree (agricole) a maggiore o minore abbandono, a maggiore o minore pendenza dei terreni, per colture di specializzazione nonché, ancora, tra Aosta e il resto del territorio regionale.

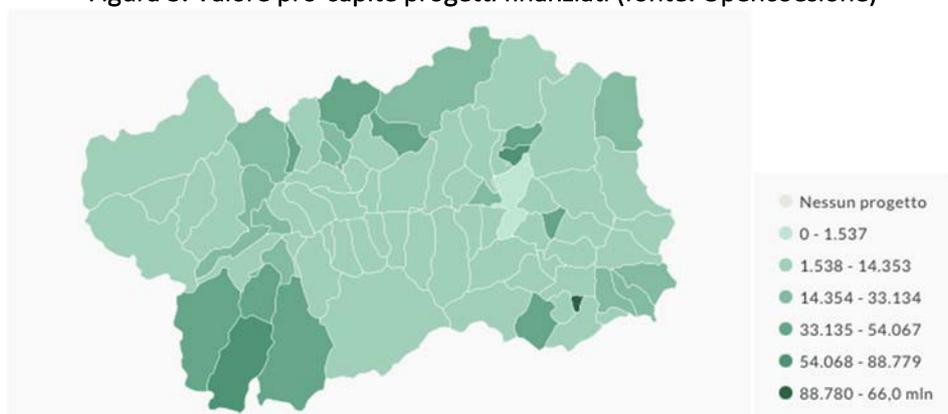
Figura 2. Valore assoluto progetti finanziati (fonte: Opencoesione)



La mappa qui sopra, relativa alla distribuzione totale per territorio, mostra il valore totale dei Progetti finanziati – in scala crescente – dal colore più chiaro al più scuro. Da essa emerge, oltre alla netta centralità di Aosta come *polo* di convergenza dei finanziamenti, l'esistenza di una situazione regionale molto eterogenea, con evidenti zone a maggiore e minore destinazione.

La mappa seguente, che propone la distribuzione pro-capite per territorio (la colorazione delle aree segue la medesima logica della carta precedente), modifica l'articolazione della precedente segnalando – con il calcolo pro-capite – una chiara polarizzazione degli investimenti tra le zone a valore pro-capite intermedio (la maggioranza) e – salvo eccezioni in una direzione o nell'altra – una minoranza di zone (periferiche) a più intenso intervento.

Figura 3. Valore pro-capite progetti finanziati (fonte: Opencoesione)



Infine, sempre in Open Coesione (con aggiornamento a al 30 giugno 2022 e l'esclusione del FEASR), sono presenti dei dati finanziari di sintesi relativi:

- alla natura degli investimenti sostenuti dai fondi monitorati ovvero: acquisto di beni e servizi 19.058.12; infrastrutture 68.710.334; incentivi alle imprese 39.260.131; contributi a persone 54.180.365;
- ai settori di destinazione dei fondi (nell'ordine): cultura e turismo 21%; istruzione formazione 13%; occupazione e lavoro 12%; competitività delle imprese 11%; ricerca e innovazione 10%; inclusione sociale e salute 10%; trasporti e mobilità 9%; ambiente 5%; energia 3%; capacità amministrativa 3%; reti e servizi digitali 2%.

4. La Politica regionale di sviluppo 2014/20 nelle rappresentazioni e nei giudizi di un panel di testimoni privilegiati

Questo capitolo dà conto in maniera organizzata e ragionata di quanto espresso dagli intervistati e dalle intervistate⁴³ sulla base delle loro differenti prospettive e rispettivi *punti di osservazione* del territorio regionale, dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20 e della Politica stessa nel suo complesso.

A questo proposito, le persone intervistate sono state stimolate – come già richiamato nella Premessa del Rapporto – su 3 ambiti:

- i 3-4 *fenomeni* più importanti che hanno caratterizzato, nel periodo in esame, il territorio valdostano rispetto all'ambito di presidio dell'intervistato/a, evidenziando sinteticamente, per quanto possibile, la situazione nel 2014 e quella a fine 2021;
- le principali politiche, misure, interventi, ... di competenza regionale (in primo luogo, includendo qui anche le politiche UE attuate dalla Regione) e Stato (se rilevanti) che hanno *contribuito* (a sostegno o a contrasto, per semplificare) alle dinamiche dei fenomeni indicati dal singolo intervistato/a;
- le politiche (misure, interventi, eccetera) – tra quelle indicate in precedenza – che appartengono (in tutto o in quota importante) al campo della PRS 2014/20 (ovvero ai Programmi FESR, FSE, CTE, FEASR e ai Piani FSC) e che, di nuovo, sono risultate *rilevanti* (nel favorirli o nel contrastarli, a seconda dei casi) rispetto ai fenomeni e alle dinamiche di contesto segnalate in risposta alla prima sollecitazione.

L'analisi delle interviste⁴⁴ è stata effettuata con l'obiettivo, rispetto a questo capitolo, di *estrarre* 3-4 punti/contenuti-chiave per singola intervista sulla base di due criteri dominanti:

- l'evidenza del riferimento dei contenuti ai diversi ambiti di *policy* o Programmi della PRS 2014/20 (il che implica che, salvo eccezioni⁴⁵, le evidenze saranno riferite a uno specifico Fondo o Programma);
- la rilevanza rispetto allo specifico ambito di policy del singolo contenuto/punto-chiave.

Naturalmente, questa scelta di *essenzializzazione*, esclude parte dei contenuti delle interviste (in particolare quelli relativi alla prima sollecitazione, nonché gli spunti/indicazioni che gli intervistati/e hanno dato rispetto alla programmazione 2021/27), intendendo privilegiare la valorizzazione di quelli più coerenti con le finalità della valutazione della PRS 2014/20.

L'esposizione organizzata dei contenuti delle interviste *leggerà* (o, almeno, proverà a farlo, magari con qualche forzatura) i vari punti/contenuti chiave in termini di:

- "contributo della PRS 2014/20 nel suo complesso" oppure "dello specifico ambito/Programma/Fondo" oppure della strategia K;
- policy o misura o *linea di intervento* X oppure al "cambiamento della condizione della popolazione Y" oppure alla strategia Z oppure al tema K.

Questo significa che, per quanto possibile, non sarà proposta – in quanto non pertinente con la finalità di valutazione della PRS 2014/20 rispetto alle dinamiche di cambiamento del contesto valdostano – una

⁴³ Sono stati intervistati, su indicazione del Dipartimento politiche strutturali e affari europei (a distanza): Broccolato (Ordine dei Consulenti del lavoro VDA, 29 luglio), Calosso (Cooperative Mont Fallère, 4 agosto), Castiglion (USL VDA, 19 luglio), Consol (unitamente agli 8 Sindaci dell'Unité des Communes Mont-Rose, 27 luglio), De La Pierre (Soprintendente per i Beni e le attività culturali, 15 settembre), Foletto (Consigliera regionale di Parità, 15 luglio), Fosson (Fondazione Montagna Sicura, 2 agosto), Franzoso (Dip. Ambiente e Autorità ambientale, 19 luglio), Gasco (Coldiretti Valle d'Aosta, 15 luglio), Grosjacques (*Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales*, 20 luglio), Henriet (AREV Valle d'Aosta, 9 agosto), Rey (Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, 4 agosto), Rubbo (ARPA Valle d'Aosta), Vitali e Lotto (Dipartimento politiche sociali, 27 luglio), Vigna (Struttura Sistemi tecnologici, 28 luglio), Zolla (Unité des Communes Grand-Paradis, 28 luglio).

⁴⁴ Le interviste sono state condotte da Alberto Vergani, esperto esterno del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (Nuval) delle Valle d'Aosta. Alle interviste hanno, altresì, partecipato, intervenendo e interagendo, anche gli altri componenti esterni del NUVAL (Angela Rosa Rollando, Daniele Ietri e Fabrizio Scotti).

⁴⁵ E' il caso delle Aree Interne e del macro-tema Ambiente.

restituzione in termini di efficacia interna al singolo Programma/fondo o – a un livello più elementare – intervento oppure operazione (a mero titolo esemplificativo, nel testo seguente non si troveranno riferimenti al fatto che “i progetti destinati agli occupati hanno raggiunto o meno i propri obiettivi” oppure “hanno prodotto i risultati X, Y e Z”). Il contributo della PRS 2014/20, sarà espresso utilizzando la scala di aggettivi composta da *rilevante, significativo, marginale, nullo*.

In coerenza con questa impostazione, il presente capitolo è strutturato per singolo Fondo/Programma oppure per ambito (le Aree Interne) oppure per tema (l’Ambiente), e per ciascuno dei quali sono state considerate come fonte le interviste (anonimizzate e indicate con la sigla INTX) totalmente o largamente riferite allo specifico Fondo (Programma, tema, ambito)⁴⁶.

Il contributo del Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FESR)

Sono 3 le interviste che rimandano in maniera esplicita al Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FESR): anche in questo caso, quanto emerge da esse è riferibile a linee strategiche precise e non a gruppi di destinatari. Queste linee riguardano quattro *oggetti*:

- la **connettività del/sul territorio** (inteso come superamento del *digital divide* attraverso la posa della “dorsale in fibra ottica”, della banda larga): il contributo del FESR, insieme all’intervento del FSC, è stato molto rilevante (INT10);
- la **digitalizzazione dei processi della/nella Pubblica amministrazione**: il contributo del Programma emerge anche in questo caso come rilevante con la creazione del Data Center Unico regionale (INT10);
- la **ricerca, innovazione, sviluppo e internazionalizzazione** nelle/delle imprese: il contributo del FESR risulta significativo, ma con una copertura non ottimale in ragione dei vincoli, ad esempio di dimensione per l’accesso delle imprese ai fondi, vincoli ritenuti non coerenti con il profilo prevalente delle imprese valdostane, che hanno in maggioranza meno di 10 addetti (INT11);
- il restauro/manutenzione di **beni culturali** al fine di consentirne la successiva *messa in fruizione* al pubblico (INT16): il contributo del Programma, non solo a livello finanziario ma anche come *logica di intervento*, è nel complesso significativo (in sinergia con fondi regionali o ministeriali dedicati⁴⁷) soprattutto per l’area megalitica di Saint Martin de Corléans (oggetto di finanziamento, nella fase iniziale dell’intervento, anche sulla programmazione 2007/13) e il Castello di Aymavilles (che avrebbero potuto beneficiare di un finanziamento inferiore con tempi di realizzazione più lunghi).

Il contributo del Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FSE)

Sono state complessivamente 5 le interviste centrate, in tutto o in larga parte, sul Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FSE) e da esse emerge come siano cinque i *gruppi* nei confronti dei quali le azioni del Programma hanno dato un contributo *ricosciuto*: le persone in condizione di svantaggio e debolezza; le persone interessate da povertà o marginalità (anche *nuove*, riconducibili agli effetti della pandemia); gli occupati/e nelle imprese private; le/gli Operatori Socio-assistenziali qualificate/i; infine, le persone con *esigenze* di conciliazione vita-famiglia-lavoro.

In sintesi, le principali evidenze rispetto a questi gruppi possono essere così sintetizzate:

- **Persone con disabilità, con svantaggio sociale, detenuti/ex-detenuti** (INT1): il contributo emerge come rilevante rispetto agli interventi di formazione (soprattutto di base, poco quella professionalizzante; qualche difficoltà nella fase della formazione a distanza) e orientamento, tutti finanziati – a livello regionale – sul FSE. Il contributo è l’esito di un intervento basato su una pluralità di Avvisi (ma a scapito di una strategia di medio respiro) e un buon raccordo con le politiche attive del lavoro (anche se l’approvazione del Piano di PADL è avvenuta solo nel 2022, ovvero sul finire del

⁴⁶ A questo proposito, la maggioranza delle interviste presenta questa connessione univoca mentre solo alcune si collocano di fatto a *scavalco* di più Fondi/Programmi o ambiti o temi.

⁴⁷ Oltre ai due siti citati di seguito nel testo sono state interessate dall’intervento del Programma (ma in quota minoritaria rispetto al finanziamento complessivo) anche l’area delle mura romane di Aosta e il castello di Aymavilles.

periodo di programmazione FSE), ma soprattutto con i servizi (sociali) del territorio e le politiche sociali di competenza della Regione. Tuttavia, in generale, la debolezza delle politiche regionali maggiormente impattanti sulle popolazioni sopra indicate rischia di depotenziare a sua volta l'apporto, in questo caso, del FSE;

- **Persone interessate da (anche nuove) povertà e (rischi di) marginalità** (INT2 e 4): si tratta di maschi/padri di famiglia monoreddito e di persone che hanno perso il lavoro o svolgono lavori pagati poco/*working-poops*. Vi è stata un'accentuazione del fenomeno a seguito del picco pandemico del 2020/inizio 2021 e, dalle interviste, è emersa una *strumentazione* di intervento in generale adeguata da parte della Regione (attraverso, ad esempio, i Lavori di Utilità Sociale, LUS, per le povertà e specifici progetti per le emergenze occupazionali), ma con la difficoltà di isolare il contributo specifico del FSE (salvo quanto si dirà di seguito). Le ragioni dell'adeguatezza (e, quindi, di un contributo *nel complesso* significativo) sono essenzialmente due: la bassa numerosità della popolazione-target di riferimento e la buona collaborazione istituzionale tra Comuni e Regione (con le misure sociali che devono precedere quelle lavorativo-occupazionali), nonché tra costoro e il Terzo Settore. E' invece *significativo* il contributo del FSE rispetto al sostegno all'accesso ai nidi di infanzia (attraverso *voucher* per 1,7 milioni di Euro in combinazione con risorse regionali);
- **Occupati/e nelle imprese private** (INT3): il contributo del FSE risulta rilevante, nella fase di crescita dell'economia regionale (2014-2018), in termini di finanziamento dell'inserimento di nuovo personale (Avviso 18 AB) e, in quella pandemica (2020-2021), come supporto per la stabilizzazione – a contrasto della potenziale uscita – del personale già inserito (Avvisi 20 AE), questo pur con differenze tra i settori, con il turismo, da un lato, di fatto bloccato dal 2020 e, dall'altro, il manifatturiero e i servizi (in ripresa);
- **OSS con qualifica** (INT4): il contributo del FSE è significativo rispetto alla formazione di questo profilo, ma congiuntamente a quello dei fondi regionali (che hanno tempi di istruttoria e approvazione degli interventi più rapidi, un fattore particolarmente importante durante i vari *picchi* pandemici). Ovviamente, durante la pandemia vi è stato un forte incremento del fabbisogno di OSS con qualifica sia nel sociale che nel sanitario, anche per la concorrenza esercitata dalle vicine Svizzera e, in parte, Francia che risulterebbero per le persone in possesso delle qualifiche necessarie, in primo luogo in termini di minori vincoli sanitari e maggiori retribuzioni, maggiormente attrattive;
- **Donne/uomini con esigenze di conciliazione vita-lavoro/familiare** (INT15): il contributo del FSE è significativo (per quanto non sufficiente a colmare tutti i fabbisogni del target di riferimento) attraverso il finanziamento dei voucher di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia (vedi INT 2 e 4), la cui disponibilità, però, si scontra con una progressiva riduzione dei servizi dopo la fase di picco della pandemia, soprattutto nei territori di montagna meno coperti e con il tema, al di fuori del campo di intervento dei voucher, della modalità di erogazione dei servizi stessi.

Il contributo dei Programmi di Cooperazione Territoriale europea

Sono in totale 4 le interviste che hanno avuto come riferimento – in questo caso maggioritario ma non esclusivo – i Programmi di Cooperazione Territoriale europea. Il contributo di questi Programmi, ma soprattutto, del Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Francia (Alcotra), è stato declinato nelle interviste in termini

- sia di gruppi (nello specifico: anziani, persone con disabilità, giovani, persone con bisogni di salute conclamati);
- sia di strategie o linee strategiche (salute, cambiamento climatico, comunicazione del rischio).

Di seguito le principali evidenze emerse rispetto a queste due direttrici. Iniziando dai gruppi-target:

- **Persone anziane** (INT4): il contributo è significativo e declinato soprattutto in chiave di progetti/interventi-*pilota* (creazione di comunità di anziani in aree montane: Programma Italia-Francia (Alcotra));
- **Persone con disabilità** (INT4): il contributo risulta significativo rispetto all'ambito lavorativo-occupazionale (laboratori occupazionali, 1Meuro: Programma Italia-Francia (Alcotra));

- **Giovani** (INT4): il contributo emerge come significativo e – di nuovo – in chiave *pilota* (laboratori teatrali contro la dispersione e l’abbandono scolastico: Programma Italia-Francia (Alcotra));
- **Persone con bisogni di salute conclamati** (INT4): anche rispetto a questa popolazione, il contributo dei programmi di CTE è significativo e rispondente – di nuovo – a una logica di tipo *pilota* (case domotiche, telemedicina: Programma Italia-Francia (Alcotra)).

Per quanto riguarda, invece, le strategie:

- **Avvicinamento dei servizi per la salute ai cittadini/e nelle/delle zone di montagna** (INT5 e 6: Programmi Italia-Francia (Alcotra) e Italia-Svizzera; Espace Mont-Blanc: telemedicina in senso ampio⁴⁸, salute integrata per la montagna inclusiva, sanità di prossimità; gruppi di cammino, partenariati tra residenze assistenziali per anziani RSA italiane e francesi. Si tratta di interventi con un aggancio, in generale, forte alle Aree interne): il contributo emerge come legato in maniera contingente alla emergenza pandemica (INT5) e non intaccante le problematiche strutturali della sanità in Valle d’Aosta (mancanza di infermieri, chiusura dei reparti, desertificazione medica) sulle quali la PRS e i suoi progetti non sono in grado di incidere. Ai progetti è comunque riconosciuto il fatto di essere un importante spazio di innovazione, anche nel periodo pandemico;
- **Contrasto al cambiamento climatico in alta montagna** (INT6): il contributo si configura come significativo dato che la Valle d’Aosta ha potuto contare, nel periodo 2014/20, su strategie settoriali molto buone. Tuttavia, il tema del contrasto al cambiamento climatico in alta montagna deve avere più centralità nella programmazione 2021/27 perché sono molti gli ambiti di interesse e di intervento necessario (INT6). Appare, inoltre, importante anche il contributo in termini di studi e ricerche che hanno coperto congiuntamente la Valle d’Aosta e le limitrofe regioni svizzere e francesi che sono territori con caratteristiche molto simili e affini a quello valdostano (INT7);
- **Miglioramento della comunicazione del rischio ai cittadini/e** (INT6): il contributo dei Programmi CTE emerge come significativo, in primo luogo in termini di incentivo al cambiamento culturale diffuso sull’argomento, ma anche come strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento dei Sindaci e delle Amministrazioni comunali locali rispetto alla comunicazione ai cittadini/e.

La logica dei progetti-pilota appare del tutto coerente con la *ratio* e l’impianto della strategia di cooperazione territoriale che fa da cornice generale ai Programmi, una strategia che, da un lato, è *funzionale a e*, dall’altro, *risponde* alla direttrice della collaborazione tra territori vicini (e quindi *simili o assimilabili*), ma appartenenti a unità statuali diverse.

Il contributo del Programma di Sviluppo rurale (FEASR)

Sono tre le interviste che si concentrano sul contributo del Programma di Sviluppo rurale (FEASR). Nel suo ambito, il contributo è in prevalenza rilevante rispetto alle seguenti *linee strategiche*:

- il **mantenimento del livello di sviluppo (del comparto agricolo)** (INT13): il contributo del PSR 2014/20 è rilevante (nel senso, in questo caso, di *coerente*) rispetto a questa *linea*, la quale esplicita il fatto che il Programma era tarato su una situazione pre-Covid di mantenimento del livello *avanzato* di sviluppo del comparto agricolo regionale (viceversa, gli interventi specifici a contrasto del Covid sono stati sostenuti da fondi regionali);
- il **contrasto all’abbandono del territorio** (INT11): il contributo emerge come significativo in relazione al presidio della montagna – a contrasto del suo abbandono – soprattutto quella alta, con piccole proprietà, problemi di altitudine, clima, verticalità e mancanza di servizi essenziali;
- il **finanziamento degli interventi strutturali** destinati, ad esempio, a stalle, cantine, centri di trasformazione (INT13): il contributo del PSR è rilevante;
- il **sostegno agli alpeggi con animali** (misure agro-ambientali, funzionali anche a tenere in ordine il territorio: INT13): il contributo del PSR risulta significativo;
- il **sostegno alle aziende agricole in difficoltà** (indennità compensative), al fine di evitarne la chiusura o il ridimensionamento con il conseguente calo del presidio territoriale funzionale al contenimento

⁴⁸ Inclusa la consegna dei farmaci in quota/al rifugio con un drone invece dell’elicottero (INT6).

del rischio idrogeologico e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico: il contributo emerge come rilevante (INT13);

- il **sostegno agli allevamenti**, in particolare alle aziende di allevamento⁴⁹ (INT14): il contributo è rilevante per quanto riguarda gli impianti, le attrezzature, le tecnologie, il contrasto all'abbandono delle superfici difficili da lavorare, in particolare grazie alle Misure 10 e 13⁵⁰, focalizzate soprattutto sugli alpeggi.

Il contributo della Politica regionale di sviluppo alla tutela dell'ambiente

Quella della tutela dell'ambiente, nelle sue diverse dimensioni e nei suoi ambiti, è una linea strategica affrontata in maniera centrale in due interviste ma, data la sua multidimensionalità e trasversalità ai diversi Programmi (nonché, prima ancora, alle policy regionali *nel loro complesso*), è stata sviluppata in relazione ai suoi temi/contenuti-chiave ovvero i rifiuti, la produzione e l'uso dell'energia, la qualità dell'aria la disponibilità della risorsa idrica e la sua tutela.

A questo proposito, il contributo delle policy regionali intese nel loro complesso, ovvero della PRS insieme alle altre *esterne* a essa, risulta rilevante in tema di gestione dei **rifiuti** in termini di miglioramento della percentuale di raccolta differenziata (INT7), produzione di **energia**, dal momento che con il 99,8% di energia idroelettrica pulita, la Valle d'Aosta ha un bilancio energetico in attivo (INT7), uso dell'energia, con il contributo del FESR (INT7) e qualità dell'**aria** (INT7 e 12). L'**acqua** è, invece, un settore dove sono presenti criticità relativamente al settore della depurazione e della disponibilità della risorsa idrica, anche in relazione alle dinamiche del cambiamento climatico, il Servizio idrico integrato, nel periodo di riferimento, non è stato in effetti oggetto di investimenti e interventi significativi; sarà, pertanto, prioritario operare nel periodo 2021/27 vista la molteplicità dei suoi usi⁵¹ (produrre energia elettrica, innevare, uso civile, per l'agricoltura e l'allevamento, di scarico civile e industriale). In tal senso la riorganizzazione del Servizio idrico integrato operata con la revisione della legge regionale 8 settembre 1999, n. 27 rappresenta un punto di svolta. Su **acque e rifiuti**, l'effetto-traino dell'Europa e del PNRR è rilevante (INT12) mentre, in generale, la PRS 2014/20 ha declinato l'attenzione all'ambiente nei termini di linee specifiche all'interno dei Programmi e di criteri di selezione/istruttoria delle operazioni.

Su queste basi, il contributo *specifico* della PRS 2014/20 emerge come marginale rispetto a contrasto al cambiamento climatico, acqua e rifiuti, soprattutto per la prevalenza realizzativa di progetti di modesta consistenza, con poca massa critica e scarsa *performance* ambientale (INT12), tuttavia, va evidenziato come i progetti abbiano avuto questo profilo anche perché la qualità ambientale medio-alta della Regione non ha stimolato progettualità ambiziose e consistenti. Invece, è significativo il contributo della PRS rispetto all'efficientamento energetico degli edifici e della mobilità; in particolare, il contributo del FESR e del FEASR è significativo in quanto realizzato attraverso "grossi interventi".

La Strategia delle Aree interne e la Politica regionale di sviluppo

Un altro fronte caratterizzato da trasversalità rispetto ai Fondi/Programmi è quello delle due *Aree Interne* valdostane del periodo di programmazione 2014/20, l'Area interna Bassa Valle e l'Area interna Grand-Paradis.

Tali Aree, oggetto ciascuna di un'intervista, emergono come anzitutto descritte rispetto ad una serie di parole-chiave che le contestualizzano (anche rispetto all'intreccio con i Fondi/Programmi eurounitari) e, solo in seconda battuta, sono ricondotte in termini di *contributo* dei diversi Programmi di riferimento

⁴⁹ Un comparto significativo per l'economia regionale, con 1000 aziende circa in totale (INT14).

⁵⁰ Ovvero i pagamenti agro-climatico-ambientali (M10) e le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (M13).

⁵¹ Attraverso la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia Carbon Free 2030.

a degli ambiti di tipo tematico oppure settoriale, a seconda dei casi. Le evidenze sono state distinte per le due Aree interne (Bassa Valle e Grand-Paradis).

Bassa Valle⁵²

Le parole-chiave maggiormente ricorrenti nella descrizione dell'area sono le seguenti:

- *lontananza e marginalità*: rispetto ai servizi, alle traiettorie di sviluppo, al Capoluogo, nonché difficoltà nei trasporti soprattutto nelle vallate laterali, mancanza di servizi, a titolo esemplificativo per i bambini piccoli;
- *piccola dimensione*: delle unità produttive e istituzionali (con tutto ciò che di difficoltoso ciò comporta, ad esempio, rispetto all'eccesso ai finanziamenti, anche quelli dell'agricoltura e della zootecnia);
- *abbandono e mancanza*;
- *scarsa attrattività* del territorio rispetto ad altre parti del territorio regionale (INT8).

Prevalgono in queste parole-chiave elementi di preoccupazione (in primo luogo per le ricadute su tenuta sociale, anziani, lavoro, sistema produttivo, ...) e di difficoltà, anche come conseguenza del periodo pandemico. In questo quadro si è innestato il contributo dei Programmi europei il quale emerge come significativo in relazione a due ambiti:

- quello del FESR e del FEASR rispetto all'**infrastrutturazione della fibra ottica**, sebbene sul territorio vi siano delle aree nelle quali l'infrastrutturazione non è completata;
- quello del FSE rispetto alla **formazione** dei non-occupati, fermo restando che i soggetti intervistati hanno rappresentato la necessità di formazione anche per coloro che, invece, hanno già un'occupazione.

Grand-Paradis

Le parole-chiave maggiormente ricorrenti nella descrizione dell'area sono due: *lavorare insieme e cooperare* tra gli attori del territorio. Questa collaborazione ha nel tempo portato, soprattutto dopo la programmazione 2000/06, alla realizzazione di progetti che cercano di rispondere ai bisogni, in primo luogo sociali e di salute, del territorio in una logica di *potenziamento* delle risposte e dei servizi già presenti. L'Unité, nel tempo, ha cercato di assicurare un maggiore e costante coinvolgimento del territorio e ha lavorato con il medesimo, con l'obiettivo di realizzare progetti rispondenti ai fabbisogni e volti a mettere a disposizione dei *servizi*. Dall'intervista è, inoltre, emerso quale elemento di preoccupazione, il fatto di riuscire ad assicurare la sostenibilità dei progetti al termine dei finanziamenti. Su questo *sfondo*, il contributo della PRS 2014/20 nell'area emerge in relazione a due settori, quello agricolo e quello turistico, e un tema, quello della mobilità.

In relazione al primo, si evidenzia che non si è resa possibile una riserva di fondi FEASR dedicata ai progetti/interventi delle aziende agricole per l'Area interna, ma bensì una priorità all'interno dei criteri di valutazione dei bandi regionali, priorità ritenuta insufficiente per veicolare finanziamenti nell'Area interna (INT9). Rispetto al turismo, invece, il contributo della PRS appare significativo, in particolare grazie ai Programmi CTE (e, nello specifico, al PITER GRAIES a valere sul Programma Italia-Francia (Alcotra) che non rientrano però nella Strategia d'Area ai fini SNAI. Significativo è anche il contributo relativo alla mobilità sul territorio, attraverso il finanziamento delle corse scolastiche e dei mezzi di trasporto, a valere sui fondi statali relativi agli interventi relativi ai servizi essenziali, mentre il Programma FSE non è stato utilizzato per la difficoltà di individuare opportunità per il territorio (INT9).

⁵² In questo caso l'intervista è stata effettuata collettivamente a 8 Sindaci dell'Unité Mont-Rose.

5. Conclusioni

La finalità della valutazione presentata in questo *Rapporto* è di restituire evidenze utili a comprendere se la PRS 2014/20 della Regione autonoma Valle d'Aosta abbia partecipato (e positivamente sostenuto) ai cambiamenti più rilevanti che hanno caratterizzato lo sviluppo regionale nel periodo considerato. L'azione determinata dalla dinamica complessiva degli interventi, realizzati a valere sui diversi Programmi di sviluppo afferenti alla PRS, ha indubbiamente *incrociato* le evoluzioni più rilevanti che hanno interessato il contesto regionale, influenzandone le traiettorie. In taluni casi, sostenendole e accompagnandole verso gli obiettivi di trasformazione segnati dalle politiche regionali, in altri casi, ponendo un'azione di contrasto e, ove possibile, di mitigazione a effetti critici, determinati da dinamiche non attese e da fattori esogeni di scala sovragionale.

In sintesi, la valutazione è pervenuta a un giudizio largamente positivo in merito agli effetti perseguiti dalla politica regionale. Infatti, nel complesso risulta ampia la coerenza tra le disponibilità di risorse dei vari Programmi e il loro impiego verso investimenti in linea con gli obiettivi di sviluppo, così come sono rilevanti gli effetti degli investimenti nella direzione delle dimensioni ambientale, economico e sociale del sistema regionale valdostano. Pertanto, la PRS ha apportato un reale contributo al governo complessivo delle dinamiche di sviluppo regionale attraverso benefici legati al sistema di investimenti complessivi riconducibili ai Programmi che ne costituiscono l'articolazione.

L'evidenza risiede nell'andamento e nel confronto delle variabili caratterizzanti il contesto socio-economico e ambientale della Valle d'Aosta nel periodo compreso tra il 2014 e il 2021 afferenti agli ambiti e obiettivi perseguiti dai singoli Programmi regionali e dalla PRS nel suo complesso. Partendo dall'esame delle traiettorie evolutive, l'analisi valutativa ha considerato, tra le fonti per la costruzione di tesi interpretative, oltre al dato statistico, anche gli studi e le ricerche valutative realizzate a valere sui singoli Programmi operativi. Quindi, ha approfondito quanto emerso in termini di effetti, indagando sulle cause e sui meccanismi legati agli interventi realizzati, attraverso interviste rivolte a un panel di testimoni privilegiati con riferimento alle diverse componenti tematiche o settoriali della PRS stessa. Il focus ha permesso di *dare la parola* a soggetti qualificati rispetto alle diverse componenti tematiche o settoriali della PRS stessa, con i quali è stato condotto un esercizio di *posizionamento* della PRS in relazione ai cambiamenti della Valle d'Aosta negli anni tra il 2014 ed il 2021.

Il perimetro di ricerca rispetto al contributo apportato dalla PRS 2014/20 sugli effetti registrati dall'esame delle dinamiche di contesto è stato, pertanto, delineato attorno agli esiti dei focus al panel di testimoni privilegiati e dalle sintesi degli esiti valutativi restituite dai documenti di valutazione dei singoli Programmi.

A questo proposito, iniziando dalle interviste, quello che emerge chiaramente circa il *contributo* della PRS al miglioramento della condizione di una specifica popolazione-target o al *presidio* di uno specifico tema/ambito della PRS 2014/20, è così riassumibile⁵³:

- la PRS 2014/20 ha dato un contributo **rilevante**:
 - a temi, ambiti, strategie: miglioramento della connettività sul/del territorio (superamento del *digital divide*, Programma FESR), digitalizzazione dei processi della/nella Pubblica Amministrazione (Programma FESR), mantenimento del livello di sviluppo del comparto agricolo (Programma FEASR), finanziamento degli interventi strutturali nelle aziende agricole (Programma FEASR), sostegno alle aziende agricole in difficoltà anche attraverso indennità compensative (Programma FEASR), sostegno agli allevamenti (aziende zootecniche, Programma FEASR);

⁵³ Si rinvia al Cap. 4 per il dettaglio dell'analisi. Rispetto al contributo, è stato considerato "rilevante" sulla base della convergenza *netta* in questa direzione delle evidenze derivanti dalle interviste, dai dati di monitoraggio finanziario, dalle valutazioni dei Programmi e dalla incidenza sulle traiettorie di cambiamento del contesto. È stato, invece, considerato "significativo" quando la convergenza tra gli elementi appena indicati è risultata meno univoca e riconoscibile.

- al miglioramento della condizione di: persone con disabilità, con svantaggio sociale, detenuti/ex-detenuti (Programma FSE), occupati/e nelle imprese private (Programma FSE);
- la PRS 2014/20 ha dato invece un contributo **significativo**:
 - a specifici temi, ambiti, strategie: contrasto al cambiamento climatico in alta montagna (Programmi CTE); miglioramento della comunicazione del rischio ai cittadini/e (Programmi CTE), qualificazione della ricerca, innovazione, sviluppo e internazionalizzazione nelle/delle imprese (Programma FESR), contrasto all'abbandono del territorio (Programma FEASR), sostegno agli alpeggi con animali (Programma FEASR), efficientamento energetico degli edifici pubblici (Programma FESR), infrastrutturazione della fibra ottica (FESR e FSC), sostegno al comparto turistico (Programma Italia-Francia (Alcotra), Programma FEASR), mobilità sul territorio (Programma FESR, risorse nazionali a valere sulla legge di stabilità nell'ambito delle Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis);
 - al miglioramento della condizione di: persone interessate da (anche nuove) povertà e (rischi di) marginalità (Programma FSE), OSS con qualifica (Programma FSE), donne/uomini con esigenze di conciliazione vita-lavoro/familiare (Programma FSE), persone anziane (Programma Italia-Francia (Alcotra), progetti-pilota), persone con disabilità (Programma Italia-Francia (Alcotra), ambito lavorativo-occupazionale), giovani (Programma Italia-Francia (Alcotra), progetti-pilota), persone con bisogni *di salute* conclamati (Programma Italia-Francia (Alcotra), progetti-pilota), non-occupati (formazione, Programma FSE).

I riferimenti ai Programmi per i quali è stato indicato un contributo *rilevante* o *significativo* sono stati messi a sistema, per le finalità dell'indagine, con l'elenco delle RRAA/Misure a maggiore finanziamento a livello di impegni di spesa (superiori a 5Meuro, a tutto il 2021) così da verificarne – in chiave di complementarità rispetto alla valutazione di contributo – il grado di corrispondenza.

A questo proposito:

- rispetto al Programma FESR, i 4 RRAA con impegni superiori a 5Meuro riguardano l'innovazione nelle imprese (1.1), la riduzione dei divari digitali nei territori (2.1), la nascita e il consolidamento delle micro e PMI (3.5) e il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale (6.7);
- rispetto al Programma FSE, i 3 RRAA con impegni a più di 5Meuro riguardano l'occupazione giovanile (8.1), l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e fragili (8.5) e il contrasto al fallimento formativo precoce ed alla dispersione scolastica e formativa (10.1);
- nell'ambito dei Programmi CTE, sono due i RA con impegni maggiori di 5Meuro, nello specifico il Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (6.6) e il Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (6.7);
- infine, per quanto riguarda FSC e Aree Interne non ci sono RA con impegni superiori a 5Meuro (ma FSC ne avrebbe due a livello di costo ammesso, soprattutto il 7.3, Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali, con oltre 28Meuro) mentre, come è già emerso, il PSR ha numerose Misure con valore degli impegni sopra 5Meuro. E' il caso, oltre a quelle (molto consistenti) già evidenziate in precedenza (M13, M10 e M04), anche delle Misure 07 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), 14 (Benessere degli animali) e 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader).

Facendo invece riferimento ai Programmi attuativi della PRS 2014/20 ed alla loro relazione con contesto regionale, per come rappresentata nei vari documenti di valutazione dei Programmi stessi, la coerenza – così viene definita nell'ambito delle policy UE – tra l'attuazione dei Programmi e il contesto economico-sociale valdostano emerge come caratterizzata dai seguenti tratti:

- in relazione al **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**: dall'ultimo RAA disponibile e dal *Il Rapporto di valutazione intermedia* (che coprono entrambi tutto il 2021) afferma che il Programma ha mostrato la sua validità e la sua tenuta rispetto ai cambiamenti socioeconomici che si sono verificati nel corso del periodo di programmazione: in linea generale la strategia del Programma risulta ancora attuale, pertinente e rilevante rispetto alle problematiche territoriali. Inoltre, va tenuto conto della capacità di adattamento del Programma, che ha adottato

misure di emergenza per fronteggiare le conseguenze della pandemia da Covid-19, intervenendo, da un lato, sul rafforzamento del sistema sanitario (con ricadute dirette sulla salute della popolazione), e dall'altro lato, sul mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese colpite dalla crisi (anche in questo caso rimandiamo al Cap. 3 per il dettaglio del testo);

- in relazione al **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)**: il secondo (e recente, 3/22) Rapporto di valutazione intermedia afferma (pp. 5-6 ma anche Cap. 3 in generale) che il Programma, nelle sue linee strategiche, risulta ancora adeguato ai bisogni del contesto regionale, in parte acuiti e/o modificati a seguito della pandemia di Covid-19. ... la riprogrammazione disposta con la Decisione della CE C(2021) 3190 del 29 aprile 2021 ha messo in luce una buona capacità di rispondere in maniera tempestiva alle nuove sfide innescate dall'emergenza sanitaria (rimandiamo al Cap. 3 per l'estratto completo). Questo giudizio vale per tutti gli assi del POR (Occupazione, Inclusione Sociale, Istruzione e Formazione e Capacità Amministrativa della PPAA);
- in relazione al **Programma di Sviluppo rurale (FEASR)**: non sono disponibili nei documenti analizzati considerazioni puntuali relative alla coerenza tra attuazione del Programma e dinamiche del contesto/comparto a livello regionale, tuttavia nel Rapporto di valutazione tematico 2021 dedicato alle prospettive della PAC dopo il 2020 (basato sull'analisi di 10 cluster aziendali) si riporta il giudizio espresso dall'Autorità di gestione secondo la quale il vitivinicolo e il frutticolo non dovrebbero avere particolari problemi, ma il punto dolente permane il settore zootecnico, che però presenta situazioni molto eterogenee: tra chi non avrebbe bisogno di aiuti e chi senza non si reggerebbe. ... Molte aziende svolgono un'importante funzione di presidio, preservando il territorio dai rischi legati al dissesto idrogeologico in occasione di fenomeni naturali estremi. E' stato intercettato un numero rilevante di aziende beneficiarie del PSR, per lo più legate alla Misura 13 e 14, che non sono in grado di garantire un reddito sufficiente al conduttore. Si tratta di piccole realtà che ... dovrebbero poter usufruire di canali di finanziamento più fluidi, garantendo una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e allo stesso tempo una minore pressione sulle strutture regionali preposte alla gestione delle domande di sostegno e pagamento⁵⁴;
- in relazione ai **Programmi di Cooperazione Territoriale europea (CTE)**: anche per i Programmi considerati nell'analisi (Italia-Francia (Alcotra) e Italia-Svizzera nonché, ma in misura minore, Spazio Alpino) non sono disponibili valutazioni in senso proprio di coerenza Programma-contesto (sia regionale che sovregionale), ma solo elementi che rimandano indirettamente a questo tema. In particolare, per il Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Francia (Alcotra), che concentra circa il 68% del costo ammesso per i Programmi CTE, la Valutazione di impatto (Rapporto finale, gennaio 2020, di Programma complessivo) ricostruisce una mappa degli impatti del Programma nell'ambito della quale i progetti realizzati in territorio valdostano hanno contribuito soprattutto ad una migliore gestione del territorio sotto il profilo ambientale, all'attrattività del territorio e all'inclusione sociale delle popolazioni (soprattutto nelle aree ad alto rischio di spopolamento). Per quanto riguarda invece il Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Svizzera, il Rapporto di esecuzione a tutto il 2020 afferma, ma con riferimento al Programma nel suo complesso, che gli Obiettivi Tematici del Programma Italia – Svizzera 2014/20 contribuiscono al raggiungimento dei risultati della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina che si concentra su tre pilastri: un accesso equo alle opportunità di occupazione, grazie alla buona competitività della Regione; un'accessibilità sostenibile tanto interna quanto esterna; un contesto ambientale caratterizzato da maggiore inclusione e da soluzioni energetiche rinnovabili ed affidabili per il futuro. L'analisi della progettualità finora espressa dal territorio e oggetto di finanziamento da parte del Programma permette di evidenziare una buona corrispondenza rispetto alle azioni di EUSALP. Tutti i Progetti risultano coerenti con almeno un'azione, mentre il 49% con due azioni. Il residuo 14% con tre azioni. Approfondendo l'analisi, si riscontra come oltre la metà delle proposte supporti il pilastro relativo

⁵⁴ Non vanno tuttavia sottovalutati gli aspetti positivi della politica agricola regionale, ovvero come il sostegno alle aziende agricole di montagna consenta il mantenimento dell'occupazione, il presidio ambientale in contrasto alla crisi idrica, al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità e al contenimento del dissesto idrogeologico. In aggiunta, il ruolo del FEASR nel sostegno alle imprese agricole (prevalenza dei finanziamenti a soggetti privati) e al miglioramento della qualità della vita nelle aree marginali attraverso il sostegno agli investimenti per la diffusione della banda ultra larga (mis.7.3) e il sostegno allo sviluppo rurale integrato, attraverso l'operato del GAL (mis.19).

alla crescita economica, circa un terzo contribuisca al pilastro ambientale e circa il 13% a quello dell'accessibilità.

Analogamente a quanto qui sopra evidenziato in relazione ai Programmi CTE, non sono disponibili valutazioni di coerenza Programma-contesto a scala regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e per le due Strategie delle Aree Interne (SNAI 2014/20). Tali valutazioni avrebbero potuto ulteriormente arricchire di contenuti l'analisi valutativa della PRS 2014/20.

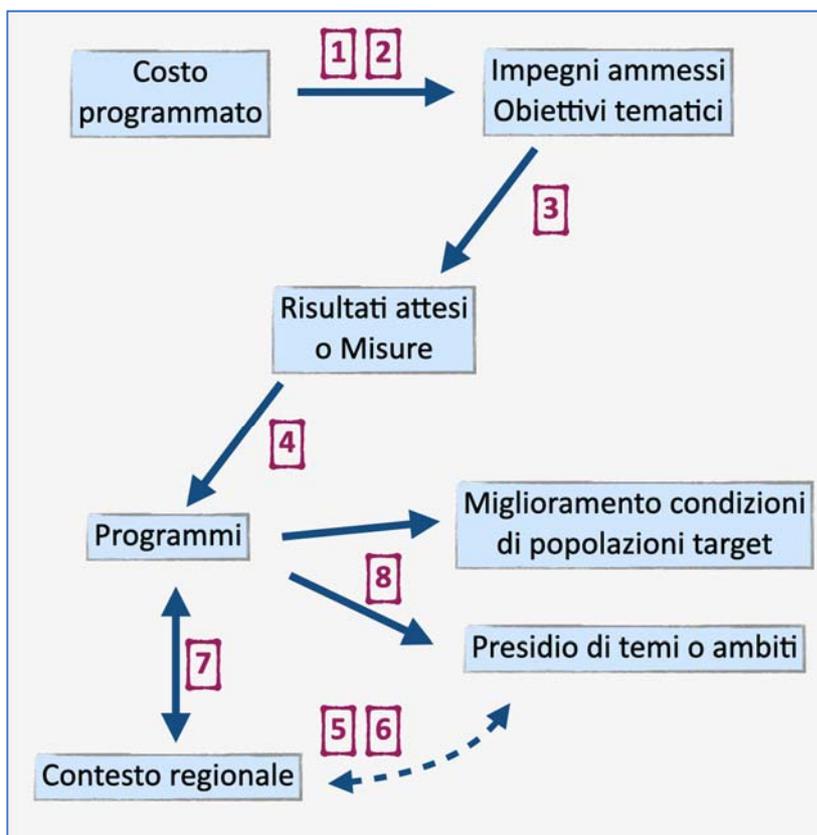
Nel complesso, quindi, in base delle evidenze ricostruite si riscontra un'ampia coerenza tra le valutazioni di contributo *rilevante* oppure *significativo* ricavabili dalle interviste e l'allocazione degli investimenti dei vari Programmi. Di conseguenza, guardando alla PRS nel suo complesso e considerando proprio i Risultati Attesi/Misure che presentano a tutto il 2021 il volume più elevato di investimenti (in termini di impegni di spesa, in quanto scelta che ha guidato l'analisi valutativa⁵⁵) il quadro del contributo riconducibile alla PRS stessa rispetto alle dinamiche del contesto regionale nel periodo in esame è il seguente:

- il RA/Misura relativo a *Innovazione e imprese* (1.1) ha dato un contributo significativo alla tenuta e qualificazione, a seconda dei casi, dei settori produttivi dell'economia regionale;
- il RA/Misura dedicata alla riduzione dei *divari digitali* (2.1) ha dato un contributo significativo alla tenuta/qualificazione dei settori produttivi regionali e un contributo rilevante alla infrastrutturazione tecnologica e digitale del territorio;
- il RA/Misura centrata sull'*Offerta e fruizione del patrimonio culturale* (6.7) ha dato un contributo rilevante, e non sorprende, alla valorizzazione e tutela dei territori nonché alla valorizzazione e tutela dei beni culturali;
- il RA/Misura finalizzata alla *occupazione delle persone disoccupate e in condizione di debolezza* (8.5) ha dato un contributo significativo alla ottimizzazione (nella congiuntura favorevole o sfavorevole a seconda dei periodi) delle *chances* occupazionali dei destinatari/e degli interventi nonché un contributo rilevante alla inclusione sociale (anche attraverso il lavoro) dei soggetti più vulnerabili;
- il RA/Misura volta a contrastare il *fallimento formativo e la dispersione scolastica* (10.1) ha dato un contributo significativo alla qualificazione e sviluppo del capitale umano regionale (in particolare quello giovanile) e un contributo rilevante alla inclusione e coesione sociale (come effetto della riduzione della dispersione);
- il RA/Misura a sostegno delle *immobilizzazioni materiali* nel settore agricolo (M04) ha dato un contributo significativo al mantenimento dell'occupazione nel settore ed alla qualificazione dell'ambiente nonché un contributo rilevante alla tenuta complessiva del settore agricolo ed alla valorizzazione e tutela dei territori;
- infine, profili di contributo del tutto analoghi a quelli appena descritti sono attribuibili alle RRAA/Misure consistenti nei pagamenti *agro-climatici* (M10) e nelle *indennità* (M13).

Si tratta, quindi, di un giudizio complessivamente positivo, anche se circoscritto – in questo passaggio finale – ai risultati attesi/Misure più rilevanti⁵⁶. Questo esito è il punto di arrivo (non a caso indicato come punto 8 nello schema qui di seguito) di un'analisi valutativa che ha combinato in maniera dinamica le aree di approfondimento sintetizzate nella figura proposta qui di seguito, la quale consente di identificarle anche come veri e propri passi del percorso di ricerca svolto.

⁵⁵ E' questa opzione che giustifica il fatto che il contributo è descritto come *rilevante* oppure, in subordine, *significativo* e non, ad esempio, modesto o nullo. A sua volta l'opzione si basa sul fatto che l'oggetto di riferimento per la valutazione è la PRS 14-20 *in relazione* alle principali dinamiche del contesto regionale nel medesimo periodo (e non il contrario): questo rende plausibile focalizzare l'analisi sui RRAA/Misure finanziariamente più consistenti della PRS e sul loro incrocio con le dinamiche di contesto più rilevanti.

⁵⁶ Naturalmente, i giudizi espressi dovrebbero essere *letti* anche alla luce dell'intervento, rispetto ai cambiamenti indicati, di fonti finanziarie diverse dalla PRS. Una ricostruzione puntuale di questo aspetto non è stata effettuata ma, soprattutto sulla base delle interviste, è possibile evidenziare che, ad un estremo, il comparto agricolo (in senso ampio) è in larga parte sostenuto dalle risorse del PSR mentre, al polo opposto, la qualificazione/sviluppo del CU e il sostegno all'occupazione possono contare su consistenti risorse finanziarie al di fuori della PRS.



Partendo dalla ricostruzione del costo programmato della PRS 2014/20 al 31 dicembre 2021, che dà evidenza – pur con gli aggiustamenti avvenuti nel corso del periodo in termini di riallocazioni finanziarie – del sistema delle priorità della medesima per come espresse attraverso l'intenzionalità dei Programmi (si veda il Cap. 3). Questa ricostruzione ha mostrato come il Programma di Sviluppo rurale 2014/22 (FEASR), con il 43,9% del costo programmato, sia assolutamente prevalente nella PRS 2014/20⁵⁷, seguito dal Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR (15,5%) e dagli interventi cofinanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione (15,3%): insieme, questi tre strumenti – e le relative linee di intervento – coprono quasi il 75% del valore finanziario della PRS 2014/20 per come configurata dal punto di vista delle intenzioni programmatiche. Considerando anche il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE), il totale ammonta a oltre l'87%.

Spostando l'attenzione dai Programmi alla PRS nel suo complesso – e, quindi, per Obiettivi Tematici e Risultati Attesi/Misure della PRS stessa (punti 2 e 3 dello schema qui sopra) – il quadro finanziario 31 dicembre 2021 mostra che, con riferimento agli impegni, vi sono tre Obiettivi Tematici assolutamente prevalenti:

- l'OT 6 (Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);
 - l'OT 3 (Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura);
 - l'OT 5 (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi).
- Insieme, questi 3 Obiettivi tematici – centrati non a caso sulla Crescita Sostenibile, da un lato, e in parte su quella Intelligente – concentrano il 62% degli impegni e il 55% dei costi ammessi.

Passando ai *risultati attesi* (o Misure, nel caso del PSR), sono stati considerati quelli che a livello di **impegni di spesa** (assunti come *proxy* della *traduzione in pratica* degli investimenti dei diversi programmi) superavano al 31 dicembre 2021 i 10 milioni di Euro (sono quindi quelli maggiormente caratterizzanti l'attuazione della PRS). Essi concentrano quasi il 62% degli impegni totali (al lordo della

⁵⁷ Il suo peso sarebbe al 37% al netto del prolungamento 21-22.

Assistenza Tecnica); di questi, il 57% appartiene a 3 Misure del Programma di Sviluppo rurale (Investimenti in immobilizzazioni materiali, M04; Pagamenti agro-climatico- ambientali, M10; Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, M13) e poco meno del 14% ad un RA a valere su FESR, FESR-CTE e FSC (è il RA 6.7, Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione). Seguono, su valori di impegno collocati tra 10 e 20Meuro, i seguenti RA/Misure:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (1.1, FESR, anche CTE);
- Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga (2.1, FESR e FSC);
- Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5, FSE);
- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1, FSE).

La tabella qui sotto illustra quali Programmi alimentano i RRAA/Misure qui sopra evidenziati, segnalando la relazione (che sintetizza e concentra il contributo nel perseguire i risultati attesi *attraverso il mix* tra peso finanziario e esiti) tra RRAA/Misure e i programmi che le sostengono.

Tab. 18. Risultati attesi o Misure a maggiore consistenza finanziaria nella PRS 2014/20 in relazione ai Programmi che li perseguono (al 31.12.2021)

	FESR	FSE	CTE	FSC	FEASR	AREE INTERNE
1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	X		X			
2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	X			X		
6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	X		X	X		
7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali ⁵⁸				X		X
8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata		X				
10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa		X	X			
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali					X	
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali					X	
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici					X	

Successivamente, l'analisi ha considerato la distribuzione pro-capite sul territorio regionale del valore dei Progetti finanziati (la fonte è il portale *Open Coesione*, l'aggiornamento dei dati è a giugno 2022, ma la mappatura non include il FEASR, e quindi riporta una rappresentazione molto parziale della PRS regionale), mostrando, come segnalato nel corpo del *report*, un'abbastanza evidente polarizzazione del finanziamento tra le zone a valore pro-capite intermedio (la maggioranza) e – salvo eccezioni in una direzione o nell'altra – una minoranza di zone (periferiche) a più intenso intervento.

⁵⁸ Questo RA è stato inserito nella tabella per il suo rilevante Costo ammesso (oltre 28M€ su FSC e oltre 2,2 M€ su servizi essenziali Aree interne), nonostante non sia riportato nel testo sopra la tabella visto che ha impegni minori di 10M€.

Infine, sono state ricostruite le principali dinamiche del contesto regionale nel periodo 2014-2021 (punti 5 e 6 dello schema), un periodo sostanzialmente divisibile in tre fasi: quella successiva all'esaurirsi, di fatto, delle conseguenze della crisi globale del 2008 (dal 2014 al 2019); quella coincidente con il manifestarsi *acuto* e *post-acuto* della pandemia, (2020 e inizio del 2021) e quella cosiddetta del *new-normal* pandemico (dal 2021 ad oggi). Rispetto a questo ambito di analisi riportiamo qui, anche in una logica di sintesi, due blocchi di contenuti.

Il *primo* è costituito dalle due tabelle di seguito riportate che presentano gli indicatori-chiave di riferimento per la rappresentazione delle principali variabili caratterizzanti il contesto regionale nel periodo di riferimento del presente rapporto: essi sono anche identificabili come indicatori che descrivono ambiti complessivamente coerenti con la PRS 2014/20. Nel merito, gli indicatori ESS (*European Social Scoreboard*) mostrano - nel periodo 2014-21 - un miglioramento della situazione valdostana per la grande maggioranza dei fenomeni e delle variabili di riferimento, con una particolare rilevanza per gli indicatori relativi alla povertà e all'esclusione sociale. Fanno eccezione, in quanto mostrano un peggioramento o una stabilità, gli indicatori riguardanti il tasso di attività e la disoccupazione giovanile. Invece, gli indicatori relativi a EU2020 (considerando solo quelli di fatto non già inclusi nello *European Social Scoreboard*) segnalano un calo della spesa totale in Ricerca e Sviluppo (nel confronto 2010-2021) a fronte, invece, di un aumento della già elevata "percentuale di consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili" (manca invece il dato al 2021 relativo alle emissioni di CO₂).

Tab. 19. Valori 2014-2020 degli indicatori dello European Social Scoreboard (Valle d'Aosta e Italia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Early leavers from education and training	16,2 (ITA: 15,0)	16,3 (ITA: 14,7)	14,5 (ITA: 13,8)	13,9 (ITA: 14,0)	15,1 (ITA: 14,5)	14,1% (ITA: 13,5)	13,2 (ITA: 13,1)	14,1 (ITA: 12,7)
NEET (15-29 anni)	19,1 (ITA: 26,2)	19,5 (ITA: 25,7)	17,7 (ITA: 24,3)	15,7 (24,1)	16,1 (23,4)	14,7 (22,2)	16,8 (23,3)	18,0 (23,1)
Gender employment gap (diff. M-F 20-64 anni)	11,3 (PIE: 14,2)	10,2 (14,8)	10,2 (13,5)	9,9 (14,0)	8,3 (15,2)	9,3 (14,7)	8,4 (14,8)	7,7 (14,9)
Adult participation in learning (last 4 weeks)	7,9 (ITA: 8,1)	7,6 (7,3)	7,8 (8,3)	8,2 (7,9)	8,5 (8,1)	9,1 (8,1)	7,5 (7,2)	10,6 (9,9)
Tertiary education attainment level	low reliability (ITA: 23,9)	25,9 (25,3)	25,2 (26,2)	25,2 (26,9)	27,4 (27,8)	27,8 (27,6)	27,9 (27,8)	27,7 (26,8)
Employment rate (20-64)	NA	NA	71,3 (ITA: 61,6)	72,2 (62,3)	72,9 (63,0)	73,5 (63,5)	72,4 (62,6)	71,6 (*) (62,7) (*)
Unemployment rate (15-74)	8,9 (ITA: 12,7)	8,9 (11,9)	8,7 (11,7)	7,8 (11,2)	7,1 (10,6)	6,5 (10,0)	5,8 (9,2)	7,3 (9,5)
LT unemployment rate (> 12 months, 15-74)	3,9 (ITA: 7,8)	3,8 (7,0)	4,0 (6,8)	3,3 (6,5)	2,9 (6,2)	Low rel (5,6)	Low rel (4,8)	Low rel (5,4)
LT unemployment rate (> 12 months, 15-74) NUOVA SERIE⁵⁹					2,8 ITA 6,2	2,4 ITA 5,7	1,7 ITA 4,9	2,4 ITA 5,5
Activity rate (15-74)	63,1 ITA 55,8	63,8 ITA 55,9	62,9 (ITA: 56,6)	63,0 (57,1)	63,2 (57,3)	63,4 (57,3)	61,5 (55,8)	61,3 (*) (55,9) (*)
Youth Unemployment rate (15-24)	Low rel (ITA: 42,7)	Low rel (40,3)	Low rel (37,8)	Low rel (34,7)	21,7 (32,2)	21,9 (29,2)	23,7 (29,8)	24,5 (29,7)
At risk of poverty or social exclusion (AROPE)	NA (ITA: NA)	17,2 (28,4)	19,0 (27,8)	17,2 (26,0)	13,1 (25,7)	8,9 (24,6)	9,2 (24,9)	NA
At risk of poverty (AROP)	8,4 (ITA: NA)	7,0	14,6	13,8	12,0	6,1	4,9 (ITA: NA)	NA
Severe material and social deprivation rate	9,4 (ITA: NA)	9,4	7,3	7,3	3,2	0,5	2,1 (ITA: NA)	NA

⁵⁹ Fonte: OES RAVDA.

(*) i dati del 2021 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti per un'interruzione della serie storica. Fonte: European Social Scoreboard Data (dal 2014 al 2021 a livello VDA, NUTS2) <https://ec.europa.eu/eurostat/web/european-pillar-of-social-rights/indicators/data-by-region>.

Tab. 20. Posizionamento della Valle d'Aosta rispetto ai benchmark di Europa 2020

	VDA 2010	ITA 2010	VDA 2021	ITA 2021	Obiettivi nazionali UE2020	Obiettivi UE2020
Spesa totale per R&S (%)	0,54	1,22	0,48 (2019)	1,47 (2019)	1,53	3,0
Giovani che lasciano prematuramente la scuola (%)	22,4	18,2	14,1	12,7	15-16	10
Laureati tra 30-34 anni (%)	18,0	20,3	27,7	26,8	26-27	40
Emissioni di CO2(b)	1419513 tCO2eq/anno (-5% rispetto a 2005)	513600.913 ktCO2eq/anno (-12% rispetto a 2005)	1177827 (anno 2019) tCO2eq/anno (-21,2% rispetto a 2005)	415955 (anno 2019) ktCO2eq/anno (-29% rispetto a 2005)	-13% emissioni di gas serra rispetto al 2005	-20% emissioni di gas serra rispetto al 1990
(Rapporto tra) produzione elettrica da FER e consumi finali lordi di energia elettrica (%)	251,4	22,2	263,9 (anno 2019)	34,9 (anno 2019)	17	20
Tasso di occupazione in età 20-64 anni (%)	70,6	67,2	71,6	62,7	67-69	75
Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (% di cui rischio di povertà)	14,1 (e) 8,4	15,2 (c) 10,2 (c)	9,2 4,9	24,9 NA	Riduzione di 2.200.000 (<20,9%)	Riduzione di 20 milioni (<19,4%)

Fonte: Istat e Eurostat nonché OES RAVDA.

Note: a) Per tutti gli indicatori considerati è indicata tra parentesi: l'annualità iniziale quando diversa dal 2003 e l'anno per l'ultimo valore disponibile; b) Annuario ISPRA Emissioni di gas a effetto serra totali REGIONI; c) il dato è riferito al nord; d) il dato EU in questo caso è relativo al 2005; e) dato stimato e relativo al 2010; e) non ci sono dati su base regionale, quelli indicati per la Valle d'Aosta sono di fonte Istat e riguardano l'incidenza delle fonti rinnovabili sui soli consumi elettrici.

Il *secondo* contenuto presenta, invece, il profilo del contesto regionale nel **2020-2021**, un profilo che dà ampiamente conto dei cambiamenti e delle tendenze degli ultimi anni, la cui dinamica complessiva è, non sorprendentemente, molto condizionata dalla pandemia:

- la frenata dell'economia regionale a seguito della pandemia è avvenuta mentre il sistema economico regionale operava un'uscita rallentata dalla crisi, iniziata nel 2008 e mai superata completamente;
- i residenti in regione sono in calo consecutivamente da 7 anni;
- la domanda interna per consumi si è contratta nel 2020 di quasi il 12% (DEFRA 2022-2024). Prima del 2020, i consumi presentavano saldi positivi dal 2014 anche se, in termini reali, il livello dei consumi delle famiglie nel 2019 risultava ancora inferiore a quello pre-crisi (-0,3). Gran parte delle difficoltà dell'economia regionale sono connesse proprio alle cattive performance degli investimenti, condizionate a loro volta dalla riduzione del bilancio regionale (-73% in termini reali per quanto attiene al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria nel periodo 2007-2018);
- tra il 2007 ed il 2020 il numero delle imprese si sia complessivamente contratto di quasi 2.000 unità (-15,1%);
- tra il 2018 ed il 2021 il numero medio degli occupati in Valle d'Aosta ha subito una contrazione (-3,7%), a fronte di un analogo decremento delle forze di lavoro pari al -3,5%;
- dal punto di vista settoriale, nel confronto tra il dato 2020 e il triennio precedente, il calo più importante delle assunzioni riguarda le attività manifatturiere (-43,5%), il commercio (-36%), l'alloggio e ristorazione (-45%), i trasporti (-35,5%), anche se va sottolineato che circa la metà della contrazione degli ingressi è spiegata dal solo settore alloggio e ristorazione. Nel 2019 rispetto al 2008 l'occupazione si è ridotta nelle costruzioni del 34%, nell'industria in senso stretto del 7%,

dell'industria nel suo complesso del 20% e nel settore primario del 13% a fronte di un aumento di quella nei servizi (+4,4%) e di quella del comparto commercio, alberghi e ristoranti (+7%);

- quasi la metà dei residenti valdostani di età pari a 15 anni ed oltre possiede al massimo (2019) la licenza media inferiore: con riferimento alla popolazione di 15 anni ed oltre, la Valle d'Aosta presenta la quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, una delle percentuali più basse di qualificati e per contro un valore tra i più elevati di diploma di scuola secondaria superiore;
- le famiglie in condizione di povertà relativa nel 2020 erano (si tratta di una stima) il 5,4% del totale, un valore decisamente inferiore alla media nazionale (10,1%), ma in crescita in ragione della forte crisi economica generata dalle misure di contrasto alla pandemia. Tuttavia, il reddito disponibile pro-capite (i dati più aggiornati restano quelli relativi al 2019) resta decisamente superiore alla media italiana, mentre il grado di disuguaglianza appare sensibilmente più contenuto.



Unione europea



Région Autonome
Vallee d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



SVILUPPO REGIONALE
DEVELOPPEMENT REGIONAL
VdA 2014-2020

